

BILANCIO CONSOLIDATO 2017

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, nei propri obiettivi di efficacia ed efficienza di gestione, ha sviluppato un percorso di semplificazione dell'assetto societario, semplificando la catena di controllo, con la stipula in data 29 settembre 2017 e l'iscrizione nel registro delle imprese di Ravenna dell'atto di fusione per incorporazione di Argentario Spa in Cassa di Risparmio di Ravenna Spa. Per effetto della fusione, le azioni di Argentario sono state annullate, mentre agli azionisti di Argentario sono state attribuite in concambio azioni Cassa (già emesse e nella disponibilità della stessa), presenti nel fondo acquisto azioni proprie, sulla base del rapporto di cambio pari a n. 1 azione della Cassa per ogni 16,94 azioni di Argentario, con eventuale conguaglio in denaro pari ad euro 1,03 per azione, nel caso in cui il rapporto di cambio porti ad un risultato non unitario.

La fusione non ha comportato, quindi, alcun aumento di capitale sociale, né modifiche dello statuto sociale della Cassa ed ha contribuito in modo positivo al CET 1 consolidato per circa 110 bp.

In ottobre, nell'ambito di una approfondita valutazione dell'articolazione della rete territoriale delle Banche del Gruppo si è proposto alla Banca di Imola, l'acquisto della sua filiale di Milano. Dopo l'accettazione da parte di Banca di Imola è stato conferito mandato congiunto alla società di consulenza qualificata esterna, autonoma ed indipendente Price Waterhouse Coopers Advisory di Milano di procedere alla determinazione del valore economico del ramo d'azienda in questione ai fini dell'individuazione del prezzo di cessione. Il ramo d'azienda è stato esaminato e valutato nelle condizioni "normali" di funzionamento (astruendo da eventi straordinari e non ricorrenti di gestione ed escludendo i crediti deteriorati dal perimetro della cessione), nell'ipotesi di continuità aziendale, comprensivo dei beni strumentali. L'operazione di acquisto del ramo d'azienda verrà effettuata entro il prossimo 21 aprile 2018 anche per consentire di informare adeguatamente la clientela.

A novembre, nell'ambito delle iniziative del Gruppo Bancario volte ad ampliare e diversificare le attività, è stata acquisita una partecipazione di controllo nella Sifin Srl, società operante nel comparto del factoring, che consente l'inserimento in un mercato vivace e in espansione in un'ottica anche di adeguata ponderazione del rischio strategico.

Lo scenario macroeconomico, in cui il Gruppo ha operato, ha confermato i primi segnali di uscita dal periodo di crisi economica già rilevati nel 2016. Gli indicatori congiunturali stanno tornando positivi, invertendo il trend della recessione durata più di sette anni, che ha colpito non solo il nostro Paese ma anche l'intera area euro.

In tale contesto, connotato anche da complessità crescenti, con vincoli regolamentari sempre più stringenti, il Gruppo Cassa, di banche locali, radicate nei territori, ha confermato la volontà di fornire alle famiglie ed alle imprese soluzioni pratiche ed effettive alle loro necessità, anche per sostenere il tessuto economico locale, supportando la produttività e la liquidità delle imprese meritevoli, generando redditività, nel rispetto di politiche gestionali di estrema prudenza e di costante controllo della qualità del credito, con un approccio convinto e rigoroso al contenimento dei costi e all'attenta gestione e controllo dei rischi.

Nell'ambito delle iniziative assunte, quali segni tangibili a sostegno dell'economia reale, si ricordano in particolare:

- plafond per la concessione di finanziamenti a sostegno degli agricoltori e delle aziende agricole;
- finanziamenti agevolati per danni causati dal maltempo;
- plafond per l'erogazione di finanziamenti alle imprese per il pagamento delle imposte;
- plafond finalizzati alla concessione di mutui a tasso di interesse fisso, particolarmente agevolato, a favore delle famiglie e dei giovani per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione della prima casa;
- emissione di un social bond a favore della comunità di Arquata del Tronto (AP) duramente colpita dagli eventi sismici degli scorsi mesi.

Per aumentare la flessibilità finanziaria del Gruppo, la Cassa, per conto anche delle altre Banche del Gruppo, ha partecipato all'asta di giugno 2016 del programma "TLTRO-II" (Targeted Longer Term Refinancing Operations) della Banca Centrale Europea per un ammontare totale di 955 milioni di euro. Nel 2017 non si è partecipato ad ulteriori aste, né sono stati effettuati rimborsi.

Al 31 dicembre 2017, l'ammontare complessivo per il Gruppo del rifinanziamento con la Banca Centrale Europea risulta pari a 955 milioni di euro con scadenza massima giugno 2020.

Nell'anno notevole è stato l'impegno della Capogruppo e delle altre Società per porre in essere tutti gli interventi sulla normativa interna, organizzativi ed informatici in continuo adeguamento alle normative di settore, per l'ottimizzazione dei processi operativi già in essere nonché in attività progettuali per l'innovazione dei processi, lo sviluppo dei canali telematici e l'evoluzione dei servizi offerti alla clientela.

Nel 2017, nell'ambito della continua, attenta valutazione della rete territoriale, sono state trasferite le filiali di Fontanelice, Milano Ag. 1 e dell'Agenzia E di Imola della Banca di Imola.

Al 31 dicembre 2017 la struttura operativa del Gruppo si articolava in una rete di 134 sportelli bancari, 6 sportelli esattoriali e per Italcredi di 3 Punti Distretto compresa la Sede, 3 Filiali, una unità locale, 62 Agenzie e un intermediario finanziario, avvalendosi della collaborazione di 1.026 dipendenti, di cui 901 operanti nel settore bancario, 44 in quello esattoriale e 81 in quello finanziario.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico innanzitutto tramite il supporto del CSE S.C.aR.L. (Centro Informatico Consortile di tutto il Gruppo Bancario) il quale ha effettuato nel triennio importanti investimenti nel settore, superiori ad 80 milioni di euro.

L'ufficio Organizzazione e It di Gruppo cura i rapporti con l'*outsourcer* informatico al fine di rendere sempre più incisivo il presidio dei rischi connessi con la gestione in outsourcing del sistema informativo e assicurare le condizioni per mantenere nel tempo livelli di servizio rispondenti alle esigenze del Gruppo. Più in particolare, nell'ambito del processo di pianificazione dei progetti, vengono presidiate la realizzazione degli applicativi legati alle esigenze di evoluzione del business e viene svolto un ruolo attivo in fase di collaudo delle procedure. A questo si affianca il presidio della sicurezza informatica per la regolazione degli accessi e più in generale per la gestione e lo sviluppo delle applicazioni e il presidio della continuità operativa implementando sempre di più la misurazione della robustezza delle misure di continuità dell'*outsourcer* e prevedendo un ruolo sempre più attivo del Gruppo.

Nel 2017 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di business verso la clientela, sia dei processi interni. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, con l'obiettivo da un lato di proseguire nel costante miglioramento della struttura della Banca e del Gruppo, dall'altro di mantenere la struttura dell'Istituto costantemente allineata al recepimento delle nuove importanti normative. Gli interventi sono stati introdotti tenendo conto delle principali linee guida:

- adeguamento normativo;
- evoluzione tecnologica;
- efficientamento operativo.

Con riferimento all'evoluzione tecnologica, si evidenziano tra gli altri:

- il rilascio del nuovo portale assicurazioni che agevola, semplifica e riduce i rischi operativi delle filiali nella gestione dei prodotti assicurativi;
- l'adozione di apposito sistema di protezione e sicurezza dei dati con una nuova piattaforma Enterprise Mobility Management (EMM) per i sistemi mobili;
- il rafforzamento del sistema anti-virus con l'adozione di una ulteriore implementazione dell'attuale software antivirus;

- l'esecuzione di appositi test di penetrazione della rete sia interna sia esterna eseguiti in collaborazione con Telecom Italia;
- la sostituzione dei server a servizio del CED interno al Gruppo.

Con riferimento all'efficientamento operativo, si evidenziano infine:

- la riorganizzazione della rete territoriale, con la chiusura e razionalizzazione di alcune filiali;
- la revisione del sistema dei controlli operativi;
- l'avvio del progetto del portale del credito per la creazione di flussi operativi guidati che limiteranno i rischi connessi alla erogazione del credito;
- la continua evoluzione ed implementazione del portale wiki;
- l'importazione di tutta la modulistica nella procedura IC – Iter Contrattuali;
- la sostituzione massiva di tutti i tablet di filiale anche per incentivare la dematerializzazione dei documenti con la clientela.

Inoltre l'Ufficio Organizzazione e It di Gruppo ha attuato ulteriori interventi volti ad intensificare sempre più il controllo delle attività esternalizzate con più efficaci forme di interazione con il fornitore del sistema informativo e ulteriore formalizzazione dei processi volti ad assicurare e mantenere nel tempo livelli di servizio elevati rispondenti alle esigenze del Gruppo.

EVOLUZIONE E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO E DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

La Capogruppo, referente della Banca d'Italia ai fini della Vigilanza, svolge attività di indirizzo, direzione unitaria e coordinamento delle società partecipate in via diretta od indiretta ed emana, in particolare, disposizioni alle società del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo insieme.

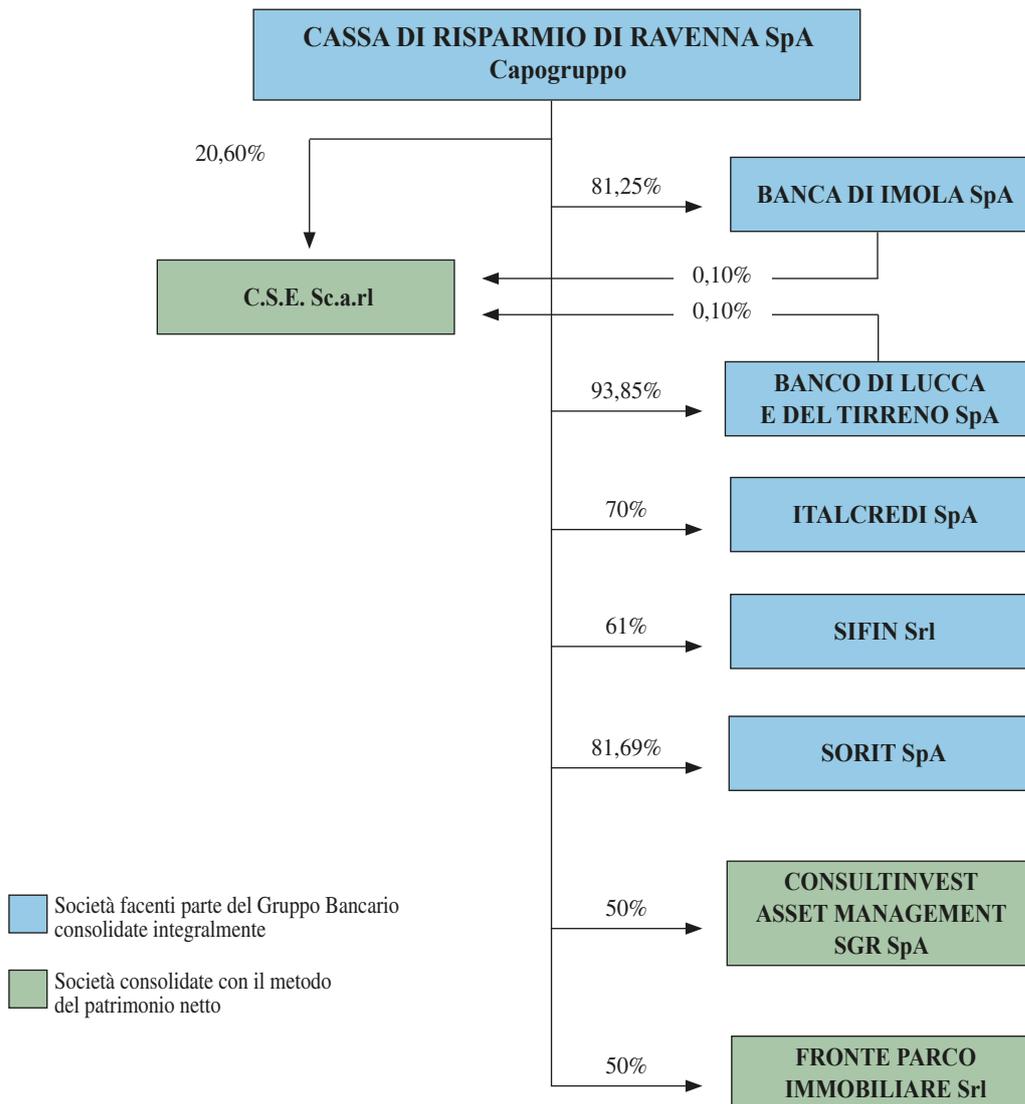
Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, al 31 dicembre 2017 era così composto:

- | | |
|---------------------|--|
| Capogruppo: | Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, società bancaria; |
| Società del Gruppo: | <ul style="list-style-type: none"> • Banca di Imola Spa, società bancaria controllata dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa per il 81,25%; • Banco di Lucca e del Tirreno Spa, società bancaria controllata dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa per il 93,85%; • Italcredi Spa, società di credito al consumo, controllata dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa per il 70%; • Sorit Spa – Società Servizi e Riscossioni Italia Spa, società esattoriale controllata dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa per l'81,69%; • Sifin srl; società operante nel comparto del factoring, controllata dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa per il 61,00%. |

Variazioni nell'area di consolidamento

Durante l'esercizio 2017 l'area di consolidamento è mutata per effetto della fusione per incorporazione di Argentario Spa nella Cassa di Risparmio di Ravenna Spa e per effetto dell'acquisizione della partecipazione in Sifin srl che fa parte del Gruppo bancario, le cui attività, passività e risultati economici vengono consolidati con il metodo integrale. Sono inoltre consolidate con il metodo del patrimonio netto le società Consultinvest Asset Management SGR Spa, CSE S.c. a r.l. e Fronte Parco Immobiliare srl.

Dati al 31/12/2017



Società consolidate integralmente

Le variazioni intervenute nel Gruppo riguardano la fusione per incorporazione di Argentario Spa nella Cassa, l'incremento della partecipazione della Capogruppo il Banca di Imola all'81,25% e l'acquisto, da parte della Cassa, di una partecipazione in Sifin srl di Bologna dell'80,00% e della successiva cessione di una quota del 9,50% cadauno Banca del Piemonte Spa e Banca di Piacenza Scpa.

Le quote e le azioni che si riferiscono a società del Gruppo non sono detenute tramite fiduciarie o per interposta persona, né sono state acquistate o alienate durante l'esercizio 2017 per il tramite dei soggetti summenzionati.

Società consolidate a patrimonio netto

La variazione delle società consolidate a Patrimonio netto è dovuta alla cessione della partecipazione in Ravenna Entrate Spa - Ravenna detenuta da Sorit.

AZIONI PROPRIE

Nel corso del 2017 la Cassa di Risparmio di Ravenna Spa ha utilizzato il Fondo Acquisto azioni proprie nei limiti stabiliti dall'Assemblea Ordinaria del 13 marzo 2017 e del 12 settembre 2017 e dell'autorizzazione della Banca d'Italia del 6 ottobre 2017.

Al 31 dicembre 2017 il Fondo Acquisto Azioni proprie della Cassa risulta utilizzato per un importo di 9.636.095,17 euro (n. 569.276 azioni).

Nessun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

In ossequio alle direttive comunitarie Mifid II e MIFIR ed a raccomandazione della CONSOB, i Consigli di Amministrazione della Cassa di Ravenna e della Banca di Imola hanno deliberato di aderire, tramite Banca Akros Spa - Milano, ad una piattaforma di scambio attraverso un "sistema multilaterale di negoziazione" (MTF - piattaforma digitale gestita da Hi-Mtf Sim). Quindi a partire dall'8 maggio 2017 le azioni della Cassa e di Banca di Imola sono negoziate su questo mercato per favorire una sempre migliore liquidabilità del titolo e la massima trasparenza e fluidità degli scambi.

La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123bis del Testo Unico della Finanza è pubblicata sul sito internet della Cassa alla sezione "Corporate Governance".

SOCIETÀ DEL GRUPPO

Per una più completa informativa sull'andamento delle singole società comprese nell'area di consolidamento integrale e di quelle valutate con il criterio del patrimonio netto, si riporta un sintetico commento dell'attività svolta e dei risultati d'esercizio conseguiti (applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali), nel corso del 2017 dalle Società controllate e collegate.

Società controllate

Banca di Imola Spa

Banca con sede a Imola, controllata dalla Cassa per l'81,25%. Fa parte del Gruppo bancario dal marzo 1997. Ha un capitale sociale di 56.841.267,00 euro.

La rete territoriale era costituita al 31 dicembre 2017 da 38 sportelli a seguito della razionalizzazione e trasferimento delle filiali di Fontanelice, Milano Agenzia 1 e Imola Agenzia E.

A fine anno la raccolta globale raggiunge i 3.348 milioni di euro (+5,37%), la raccolta diretta risulta di 1.394 milioni di euro (+1,06%), la raccolta indiretta di 1.954 milioni di euro (+8,67%). Nella raccolta indiretta si evidenzia un aumento in particolare del risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario assicurativi), che

costituisce il 48,97% del totale e che ha raggiunto i 957 milioni di euro, con un aumento del 14,46% rispetto all'esercizio precedente.

Gli impieghi economici ammontano a 1.084 milioni di euro (+2,12%). Complessivamente le partite deteriorate nette ammontano a 103,9 milioni di euro, in diminuzione di 25,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016.

I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 pari al 14,22% (+7,22% rispetto ai requisiti normativi) ed un Total Capital Ratio pari al 20,12% (+9,37% rispetto ai requisiti normativi).

I Fondi propri passano da 201 milioni di euro a dicembre 2016 a 191 milioni di euro a dicembre 2017.

La banca, dopo ingenti e prudenti accantonamenti e dopo le spese per i salvataggi bancari, chiude l'esercizio con un utile di 510.441 euro (407.390 euro nel 2016).

In assemblea verrà proposto il pagamento di un dividendo pari a 6,2 centesimi per azione (5 centesimi nel 2016).

Banco di Lucca e del Tirreno Spa

Banca con sede in Lucca, controllata dalla Cassa per il 93,85%. Fa parte del Gruppo bancario dal febbraio 2008. Ha un capitale sociale di 21.022.266,72 euro.

La rete territoriale al 31 dicembre 2017 era costituita da 10 sportelli, invariata rispetto allo scorso anno.

A fine anno la raccolta globale raggiunge i 469 milioni di euro (+9,83%), la raccolta diretta risulta di 283 milioni di euro (+16,93%) con un incremento in particolare del comparto dei conti correnti, la raccolta indiretta risulta di 186 milioni di euro (+0,53%). Nell'ambito della raccolta indiretta si evidenzia un aumento, in particolare del risparmio gestito, che costituisce il 33,64% del totale e che ha raggiunto i 63 milioni di euro, con un aumento del 10,99% rispetto all'esercizio precedente.

Gli impieghi economici raggiungono i 263 milioni di euro (+0,97%). Complessivamente le partite deteriorate nette ammontano a 16,8 milioni di euro, pari al 6,4% del totale degli impieghi, in diminuzione di 2,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016.

I Fondi propri passano da 26,7 milioni di euro a dicembre 2016 a 25,7 milioni di euro a dicembre 2017.

I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 pari al 12,06% (+5,06% rispetto ai requisiti normativi) ed un Total Capital Ratio pari al 15,22% (+4,42% rispetto ai requisiti normativi).

La banca, nonostante la spesa obbligatoria relativa al salvataggio di banche concorrenti, chiude l'esercizio con un utile netto di 510.004 euro; verrà proposto all'Assemblea di utilizzarlo a parziale copertura delle perdite di esercizi precedenti.

Italcredi Spa

Società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata dalla Cassa per il 70%. Fa parte del Gruppo bancario dall'ottobre 2006.

Ha un capitale sociale di 5.000.000,00 euro.

La società opera con una rete territoriale composta al 31 dicembre 2017 da 3 Punti Distretto, compresa la Sede, 3 Filiali, una unità locale, 62 Agenzie ed un intermediario finanziario.

Nel 2017 il montante dei prestiti erogati ha raggiunto i 352 milioni di euro (304 milioni nel 2016, +15,7%).

Nel corso dell'anno la Società ha effettuato sette operazioni di cessione in blocco di crediti ex art. 58 TUB pro soluto, per importi in linea montante di 194 milioni di euro alla Capogruppo, di 21,8 milioni di euro alle altre banche del Gruppo e di 114,9 milioni di euro alla Banca di Piacenza Scpa.

La società ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 4.506.423 (+45,53%).

All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di 3.492.000 euro, di cui 2.444.400 euro di pertinenza della Cassa (966.000 euro nell'anno precedente).

SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia Spa

Società con sede a Ravenna, che svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali ed eventualmente di altri Enti ed organismi pubblici, di società di servizi pubblici locali.

È controllata dalla Cassa per l'81,69% ed ha un capitale sociale di 10.037.610,00 euro.

La Società chiude l'esercizio con un utile netto di 2.730.812 euro (1.792.264 euro nel 2016), riclassificato IAS pari a 2.723.605 euro (1.774.429 euro nel 2016).

All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di 2,58 euro (1,70 euro nel 2016).

SIFIN Srl Società di Intermediazione Finanziaria

Società con sede a Bologna, che svolge prevalentemente attività di factoring, controllata dalla Cassa per il 61% e con soci al 9,50% cadauno Banca del Piemonte Spa e Banca di Piacenza Scpa.

La Società ha un capitale sociale di 2.000.000 di euro e fa parte del Gruppo bancario dall'8 novembre 2017.

La Società chiude l'esercizio, dopo ingenti accantonamenti, con un utile netto di 174.186 euro destinato interamente a riserve.

Società sottoposta a controllo congiunto

Consultinvest Asset Management Sgr Spa

Società sottoposta a controllo congiunto, con sede a Modena, partecipata dalla Cassa per il 50% del capitale sociale di complessivi 5.000.000,00 euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari. Al 31 dicembre 2017 il patrimonio gestito netto ammonta a 1.294 milioni di euro (+3,96%). La società ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile netto di 740.612 euro (35.658 euro nel 2016). All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di 740.000 euro.

Fronte Parco Immobiliare Srl

Società con controllo congiunto paritetico con Banca di Bologna scpa per la gestione di una comune iniziativa immobiliare a Casalecchio di Reno. La società ha un capitale sociale di 100.000 euro. La Società ha chiuso il primo esercizio 2017 con una perdita di 129.211 euro.

Società collegate

CSE Soc. cons. a r.l.

È la società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema informativo ed è partecipata per il 20,60% dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, per lo 0,10% dalla Banca di Imola Spa e per lo 0,1% dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.

Nell'esercizio 2016 ha conseguito un utile consolidato di 12.688.478 euro (14.668.478 euro nel 2015), di cui 12 milioni di euro sono stati distribuiti ai soci, quale dividendo; il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna nel 2017 ha quindi incassato dividendi complessivamente per 2.496.000 euro. I dati del 2017 si prevedono positivi. CSE è sottoposto a revisione contabile volontaria da parte di Deloitte & Touche Spa.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo è caratterizzato dall'attività bancaria svolta dalla Cassa di Risparmio di Ravenna, dalla Banca di Imola e dal Banco di Lucca e del Tirreno oltre che da quelle svolte da Italcredi, da Sorit e da Sifin.

Nella presente relazione sono analizzati i principali aggregati patrimoniali ed economici e l'andamento delle partecipate, mentre per quanto concerne il contesto economico generale nel quale la Capogruppo e le sue controllate si sono trovate ad operare, si richiamano anche i contenuti della relazione al bilancio di esercizio separato della Cassa di Risparmio di Ravenna Spa e delle singole società.

RACCOLTA

La **raccolta diretta** da sola clientela ordinaria si attesta a 4.849 milioni di euro (+1,64%).

La raccolta diretta, comprensiva anche delle operazioni di pronti contro termine sul mercato MTS Repo per 457 milioni di euro a fine 2017, è stata pari a 5.305 milioni di euro, con un aumento dell'1,55%.

La **raccolta indiretta** (aggregata) è pari a 6.601 milioni di euro (+7,06%). Tra le componenti più significative, il risparmio gestito ha raggiunto i 3.046 milioni di euro (+15,41%), rappresentando il 46,15% del totale.

Al 31 dicembre 2017 la **raccolta globale** da sola clientela ordinaria ammonta a 11.449 (+4,70%).

La raccolta banche accoglie anche i finanziamenti della Banca Centrale Europea pari a 955 milioni di euro.

IMPIEGHI

A fine esercizio i **Crediti verso clientela** ammontano a 4.665 milioni di euro in aumento del 7,87% rispetto ai 4.324 milioni di euro al 31.12.2016.

La dinamica degli impieghi evidenzia una crescita dei prestiti alle famiglie, con un aumento dei mutui per l'acquisto e la ristrutturazione di abitazioni.

Qualità del credito

Al 31 dicembre 2017 il totale di tutti crediti deteriorati netti ammonta a 461,4 milioni di euro (pari al 9,89% del totale degli impieghi netti) in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2016, di 43,6 milioni di euro.

I crediti in sofferenza netti della Gruppo al 31 dicembre 2017 sono pari a 191,9 milioni di euro (pari al 4,11% del totale degli impieghi netti).

Sono stati passati a perdita i crediti che ne avevano maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi, il tasso di copertura delle sofferenze è pari al 57,15%.

Le inadempienze probabili nette al 31 dicembre 2017 sono pari a 254,4 milioni di euro (pari al 5,45% del totale degli impieghi) in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2016 di 57,8 milioni euro.

Le esposizioni scadute nette al 31 dicembre 2017 sono pari a 15,1 milioni di euro (pari allo 0,32% del totale degli impieghi).

Non sono stati utilizzati strumenti derivati o assicurativi per tentare di ridurre il nostro rischio di credito.

RISULTATI ECONOMICI

Sotto il profilo economico, il margine di interesse è pari a 87,3 milioni di euro, in diminuzione dell'8,25% rispetto ai 95,1 milioni di euro del 2016, da ricondurre essenzialmente alla sensibile riduzione dei tassi di mercato a breve, ormai strutturalmente negativi.

Le commissioni nette ammontano a 76,0 milioni di euro, in aumento del 4,58% rispetto ai 72,7 milioni di euro del 2016.

Il margine di intermediazione si attesta a 179,0 milioni di euro, in calo del 3,81% rispetto ai 186,1 milioni di euro del 2016.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, sempre prudenti, sono pari a 39,6 milioni di euro (48,7 milioni nel 2016).

Le spese amministrative ammontano a 131,3 milioni di euro (133 milioni di euro nel 2016).

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a 23,4 milioni di euro a fronte di una perdita di 16,2 milioni di euro del 2016 (che risentiva delle rettifiche di valore degli avviamenti per complessivi 36,7 milioni di euro).

L'utile consolidato è pari a 15,245 milioni di euro a fronte di una perdita di 22,992 milioni di euro nel 2016.

Detratti gli oneri ordinari e straordinari a sostegno dei salvataggi di Banche concorrenti per euro complessivi 6,9 milioni di euro lordi, l'utile netto di esercizio "proforma" normalizzato sarebbe stato di euro 20,1 milioni di euro.

PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI

Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo è pari a 479,5 milioni di euro in aumento rispetto ai 478,7 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

A partire dal 1° gennaio 2014, così come previsto dalla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento UE 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea 3 e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e dell'aggiornamento della Circolare 154, è entrata in vigore la nuova definizione di Fondi propri, che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza".

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono composti da:

- capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 o CET 1), che comprende il capitale ordinario versato, le relative riserve sovrapprezzo, l'utile di periodo, le riserve e le altre rettifiche regolamentari;
- capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 o T1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 o T2), che comprende i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63 del CRR e le altre rettifiche regolamentari.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono un periodo transitorio, fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata /dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri degli strumenti non più computabili.

Al 31 dicembre 2017 i Fondi propri ammontano a 659,956 milioni di euro (723,757 milioni di euro al 31 dicembre 2016). La diminuzione è dovuta, per la maggior parte, alla naturale minor computabilità come capitale di classe 2 dei prestiti obbligazionari subordinati progressivamente rimborsati.

Il Gruppo è stato informato dalla Banca d'Italia riguardo i requisiti patrimoniali da rispettare nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP); in particolare il CET1 Ratio minimo assegnato è pari al 6,60% (6,875% dal 2018) il TIER1 Ratio è pari all'8,35% (8,575% dal 2018) e il Total Capital Ratio è pari al 10,80% (10,825% dal 2018). I coefficienti patrimoniali del Gruppo a fine dicembre 2017 sono tutti ampiamente superiori alle suddette richieste con un CET1 Ratio al 10,39%, un TIER1 Ratio al 10,41% e un Total Capital Ratio al 15,30%; dati che confermano l'elevata patrimonializzazione del Gruppo.

IFRS 8, SEGMENTI OPERATIVI E IMPAIRMENT TEST DEGLI AVVIAMENTI

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonchè la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting.

La riorganizzazione del reporting di Gruppo, effettuata con l'assistenza di società esterna qualificata Ernst & Young di Milano, si è realizzata la prima volta nell'esercizio 2009, anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno. I risultati avevano portato alla creazione di due CGU:

CGU Rete Banche – costituita dall'attività bancaria posta in essere dalla Capogruppo e dalle partecipate Banca di Imola, Banco di Lucca e del Tirreno e CSE;

CGU Servizi Finanziari – costituita dalle attività poste in essere dalle partecipate Italcredi, Consultinvest SGR, Sorit e da alcune attività delle banche (la più importante delle quali è la distribuzione di fondi comuni di investimento).

Nel 2017 il Gruppo Cassa ha richiesto una consulenza alla società esterna qualificata e indipendente Ernst & Young di Milano, al termine della quale si è giunti alla determinazione di superare il previgente modello di due CGU e di individuare un'unica CGU, più coerente con il modello unico ed integrato con cui il Gruppo, ad oggi, gestisce il proprio business. Solo per quest'anno, in ottica di piena trasparenza di rispetto dei principi contabili internazionali, l'incarico conferito alla società esterna, qualificata ed indipendente Price Waterhouse & Coopers Spa di Milano aveva l'obiettivo non solo di effettuare il test d'impairment dell'avviamento allocato alla CGU unica, ma anche di predisporre analisi e riconciliazione rispetto al precedente disegno della doppia CGU.

Nella parte L della nota integrativa si riportano i prospetti relativi ai Segmenti Operativi individuati oltre che tutti i dettagli circa le modalità operative seguite nella conduzione del test.

APPLICAZIONE DEL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE IFRS 9

Dal 1° gennaio 2018 diviene obbligatoria l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9. Gli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile saranno imputati direttamente come variazione del patrimonio netto contabile esistente alla data stessa.

In estrema sintesi il nuovo principio contabile prevede nuove regole per la classificazione e misurazione delle attività finanziarie e l'introduzione di un nuovo modello di impairment per le medesime. Il nuovo modello d'impairment comporterà un aumento dei fondi rettificativi del valore dei crediti e dei titoli di debito rispetto all'ammontare dei fondi rettificativi iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2017 in applicazione del principio IAS 39 precedentemente in vigore.

Gli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio sono in corso di definizione.

Al fine di dilazionare nel tempo gli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri calcolati secondo le regole della vigilanza prudenziale è stata introdotta una disciplina transitoria che prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9.

Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito specificato:

- Periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. L'impatto negativo che ci si attende derivi dall'applicazione del nuovo modello di impairment sui fondi propri è pertanto ridotto al 5% dell'impatto che sarà rilevato sul patrimonio netto contabile al 1 gennaio 2018;
- Periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- Periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- Periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- Periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Dal 1 gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile alla data del 1 gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti che l'applicazione del nuovo modello di impairment produrrà anche nei primi esercizi successivi alla prima applicazione del nuovo principio contabile ancorché limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

Si informa che, entro la scadenza fissata del 1 febbraio 2018, la Cassa ha informato la Banca Centrale Europea di aver esercitato l'opzione per il Gruppo per l'applicazione nella sua completezza della disciplina transitoria prevista dal nuovo articolo 473 bis del regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

PROSPETTO DI RACCORDO

Il prospetto di raccordo tra le voci "utile d'esercizio" e "patrimonio netto" risultanti dal bilancio della Capogruppo e da quello consolidato è riportato nella nota integrativa nella parte F "Informazioni sul patrimonio".

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In conformità all'articolo 2391 bis del codice civile ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

La nuova Procedura, recepita da tutte le banche e società del Gruppo e vigente con decorrenza 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

La Procedura è disponibile sul sito internet delle banche del Gruppo.

Alla Cassa ed a Banca di Imola Spa, quali emittenti di strumenti finanziari negoziati in un sistema multilaterale di negoziazione (Hi-Mtf), si applicano entrambe le normative, mentre al Banco di Lucca e del Tirreno Spa si applica soltanto la disciplina dettata da Banca d'Italia.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa alla sezione H.

Nell'esercizio 2017, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Cassa di Risparmio di Ravenna, anche quale Capogruppo, considera il Sistema dei Controlli Interni fondamentale ed essenziale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione.

Per poter realizzare questo obiettivo il Sistema dei Controlli Interni deve essere in grado di:

- assicurare la completezza, la funzionalità (in termini di efficacia e di efficienza), l'adeguatezza, l'affidabilità del processo di gestione dei rischi nonché la sua coerenza con il RAF (*Risk Appetite Framework*);
- prevedere attività di controllo diffuse ad ogni segmento operativo e ad ogni livello gerarchico;
- garantire che le eventuali anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati dell'impresa in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

Nel quadro dell'attività di direzione unitaria e coordinamento del Gruppo, la Capogruppo esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate. Si tratta di un controllo sia sull'andamento delle attività svolte dalle società appartenenti al Gruppo (crescita o riduzione per via endogena), sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle Società del Gruppo (crescita o riduzione per via esogena);
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Società, sia del Gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo vanno affrontate preferibilmente attraverso la predisposizione di piani, programmi e budget (aziendali e di gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infra-annuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati; ciò sia per settori omogenei di attività sia con riferimento all'intero Gruppo;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Costituiscono parte integrante del Sistema dei controlli interni le funzioni aziendali di controllo, che all'interno del Gruppo sono:

- la Funzione Revisione Interna di Gruppo, che svolge controlli di terzo livello;
- la Funzione Risk Management di Gruppo e la Funzione Compliance di Gruppo, cui è inoltre attribuita la funzione Antiriciclaggio, che svolgono controlli di secondo livello.

I controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono invece insiti nei processi operativi: ogni Direzione, Area, Ufficio effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere (ove possibile) il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Banca/Società del Gruppo di riferimento.

Nell'ambito del processo di adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di favorire la diffusione di un linguaggio comune nella gestione dei rischi a tutti i livelli e l'adozione di metodi e strumenti di rilevazione e valutazione tra di loro coerenti, è stata adottata un'unica scala di valutazione per tutte le attività di controllo in capo alle Funzioni aziendali di controllo.

A livello di Gruppo è stata adottata la "Policy per il coordinamento tra gli Organi e le funzioni di controllo di Gruppo" che definisce e formalizza i compiti e responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo di Gruppo, identifica momenti periodici di coordinamento, disciplina la gestione delle aree di potenziale sovrapposizione e la previsione di adeguati flussi informativi tra gli organi e le funzioni di controllo di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, una particolare rilevanza è data dalla capacità della struttura aziendale di evidenziare da un lato disfunzioni organizzative, dall'altro violazioni delle norme che regolano l'attività bancaria.

Le funzioni di controllo (Compliance, Risk Management e Revisione Interna) sono svolte dalla Capogruppo in outsourcing per tutte le Società del Gruppo.

REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna ha la missione di assicurare il mantenimento di un Sistema dei Controlli Interni adeguato agli obiettivi aziendali, esercitando attività di verifica e di consulenza.

La Funzione di Revisione Interna di Gruppo rappresenta la funzione aziendale di controllo deputata ai controlli di terzo livello. Essa è permanente, separata e indipendente dalle altre funzioni di controllo.

La Funzione di Revisione Interna è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (Risk Appetite Framework), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi e a tutte le funzioni aziendali.

Nell'ambito dell'attività di indirizzo e coordinamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo esercita le proprie funzioni su tutte le Banche e Società del Gruppo.

In particolare, Banca di Imola Spa, Banco di Lucca e del Tirreno Spa, Italcredi Spa e Sorit Spa hanno provveduto ad esternalizzare alla Capogruppo la funzione di revisione interna nel rispetto della normativa vigente in materia di esternalizzazione di funzioni di controllo.

Presso ognuna di tali Banche e Società, la Funzione opera avvalendosi di un Referente della Funzione di Revisione Interna di Gruppo.

A supporto dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, la Funzione di Revisione Interna di Gruppo assicura la tempestiva informazione agli Organi Amministrativi e di Controllo competenti della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, sulle attività di verifica e di analisi svolte, definisce metodologie per lo svolgimento delle attività di revisione ed effettua periodicamente verifiche in loco sulle componenti del Gruppo, tenuto conto della rilevanza delle diverse tipologie di rischio assunte dalle diverse entità.

A livello di Gruppo è stato adottato il "Regolamento delle attività di Revisione Interna di Gruppo", basato sulle istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, sugli "Standard professionali per l'attività di Revisione interna" e sulle best practices, che illustra i criteri generali che definiscono l'attività e l'approccio di revisione interna del Gruppo fornendo una guida di carattere generale per la loro applicazione al fine di raggiungere e mantenere regole uniformi nello svolgimento dell'attività di audit.

RISK MANAGEMENT

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, privato ed indipendente, si caratterizza per la sua "territorialità" e per identificare il suo *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo ha strutturato, in applicazione con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. È stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l'attribuzione di funzione agli organi societari della Capogruppo. È presente inoltre un insieme di Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo

di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

È bassa la propensione al rischio del Gruppo. Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto la nostra realtà. Il Gruppo ha sempre operato con ampi margini disponibili, realizzando nel tempo importanti crescite patrimoniali che hanno trovato largo consenso.

Il RAF - Risk Appetite Framework rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa *ex ante* gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo e le singole controllate intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

È istituita una funzione di controllo autonoma indipendente, che riferisce direttamente e personalmente al CdA, il “*Risk Management*” di Gruppo che identifica, monitora e gestisce tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l’esposizione complessiva degli stessi, attraverso l’applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione ed esprimendo nel continuo pareri sulla coerenza dell’operatività con gli obiettivi rischi/rendimento del Gruppo. Sono attivi presidi sui vari rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, concentrazione, tasso e altri rischi di natura qualitativa. È presente una Unità autonoma e indipendente di Verifica Monitoraggio Andamentale dei crediti che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l’adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l’operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l’adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Sono presenti diversi Regolamenti fra i quali si ricordano:

- il Regolamento dei Rischi di Gruppo;
- il Manuale delle strategie e dei processi per la Gestione della liquidità;
- il Regolamento Operazioni di Maggior Rilievo;
- il Regolamento del processo per l’approvazione di nuovi prodotti e servizi;
- il Regolamento del credito di Gruppo;
- il Regolamento per la valutazione dei crediti verso la clientela;
- il Regolamento Finanza;
- il Regolamento dell’Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità di Gruppo;
- il Regolamento della Funzione Risk Management di Gruppo;
- il Regolamento della Revisione Interna di Gruppo;
- il Regolamento della Funzione di Compliance di Gruppo;
- il Regolamento per la Metodologia di Gestione del Rischio Informatico;
- il Documento di Indirizzo Strategico in tema di Sistema Informatico;
- la Politica di Sicurezza Informatica;
- il Regolamento per la gestione e controllo del Sistema Informativo;
- il Regolamento sul sistema dei controlli interni aziendale e di Gruppo;
- la Politica di Gruppo sulla gestione dei crediti deteriorati (NPL).

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, fissando limiti più stringenti di quelli “*consigliati*” da Banca d’Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, valutando le implicazioni di Basilea 3, per poter beneficiare di un’appropriata elasticità operativa e poter così valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

È attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la nostra tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale.

Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l'attenzione nei confronti del presidio del rischio strategico, operativo e reputazionale.

La Cassa è fortemente convinta che mantenere adeguate riserve di liquidità sia di importanza vitale. Per questo il monitoraggio del rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, con scelte sempre improntate ai nostri consueti criteri di sana e prudente gestione.

La Capogruppo pone particolare attenzione ai rischi relativi alle esposizioni infragruppo.

Al fine di limitare e presidiare il rischio, gestisce la liquidità per tutte le banche e società del Gruppo. Il modello organizzativo è basato su una gestione accentrata della liquidità. L'Area Finanza di Gruppo gestisce il portafoglio titoli della Capogruppo sulla base delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La gestione della liquidità delle società del Gruppo viene orientata al fine di tendere ad un proprio equilibrio di liquidità operativo/strutturale, come chiarito dalla normativa di vigilanza in più punti, anche in caso di gestione accentrata della liquidità, le singole banche afferenti ad un Gruppo debbano tendere ad un proprio equilibrio di liquidità. Il monitoraggio della condizione di liquidità avviene giornalmente, a cura dell'ufficio Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo.

In merito a Italcredi, società di credito al consumo specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio, attualmente non effettua raccolta direttamente sul mercato, pertanto può essere finanziata anche totalmente dalle banche del Gruppo. L'operatività, effettuata a tassi e condizioni di mercato, è disciplinata dalla "Delibera Quadro" ai sensi della normativa delle parti correlate e soggetti collegati. Il Piano di Liquidità redatto annualmente dalla tesoreria integrata considera i flussi attesi in entrata/uscita delle banche e delle società del Gruppo.

Sono da tempo state realizzate mappature dei rischi inerenti e residui quali: il rischio operativo, il rischio informatico, il rischio di conformità alle norme, il rischio di antiriciclaggio.

Per il 2017 si ricordano inoltre le seguenti principali novità.:

- sviluppato il progetto IFRS9;
- sviluppato il progetto MIFID2;
- intraprese le attività con SIFIN, società di factoring entrata a far parte del Gruppo Bancario a novembre 2017.

FUNZIONE DI COMPLIANCE

Il modello di Compliance adottato dal Gruppo, descritto in un apposito Regolamento, prevede l'istituzione presso la Capogruppo della Funzione di Compliance di Gruppo, autonoma ed indipendente, assegnata ad un Responsabile svincolato da rapporti gerarchici e dei compiti operativi, che riporta personalmente e direttamente al Consiglio di Amministrazione e che si avvale di "Referenti" di Compliance presso ciascuna società rientrante nel perimetro della Funzione, costituito da tutte le componenti del Gruppo bancario (modello di compliance "accentrato").

La Funzione di Compliance di Gruppo, funzione di controllo di secondo livello, presiede alla gestione del rischio di non conformità con riferimento alle norme applicabili a tutte le attività del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, al fine di tutelare il Gruppo dal rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di leggi, norme e regolamenti esterni e di provvedimenti di autoregolamentazione. Laddove la specifica disciplina già preveda forme di presidio specializzato (es. normativa sulla sicurezza sul lavoro, in materia dei dati personali) ovvero sia necessario incrementare l'efficacia del presidio in considerazione dei potenziali rischi sottesi a norme di particolare complessità (es. normative di natura fiscale), la Funzione di Compliance di Gruppo si avvale della collaborazione delle funzioni specialistiche esistenti nella struttura aziendale, cui sono attribuite alcune fasi e/o attività costituenti il processo di compliance

Rientra nella missione aziendale di tale Funzione la promozione e la diffusione di una cultura aziendale della legalità, conformità e di attenzione costante del rispetto delle regole, anche attraverso la collaborazione e partecipazione nella pianificazione, organizzazione e svolgimento dell'attività di formazione del personale sulla normativa applicabile alle attività svolte.

In particolare, la Funzione di Compliance di Gruppo:

- identifica i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili e valutando il loro impatto sull'operatività aziendale mediante l'attività di compliance risk assessment;
- valuta ex ante la conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati) che le Banche e Società del Gruppo intendano intraprendere;
- predisporre, annualmente, con la collaborazione dei Referenti di Compliance per le tematiche di interesse della Banca o Società di appartenenza degli stessi, il programma di attività della Funzione;
- effettua valutazioni finalizzate ad accertare la conformità dell'operatività aziendale alla normativa applicabile;
- esegue verifiche di adeguatezza dei processi e delle procedure;
- svolge periodicamente specifiche attività di verifica definite nel programma annuale di attività; nell'ambito delle attività di verifica di competenza della Funzione, particolare attenzione viene posta all'esercizio dell'attività bancaria, ai conflitti di interesse, alla trasparenza e tutela del consumatore nonché ai servizi di investimento;
- esegue attività di monitoraggio dei fenomeni aziendali, anche sulla base di indici di significatività, atti a rilevare l'idoneità delle procedure ad assicurare il rispetto delle regole di condotta;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme, collaborando con la funzione di Gestione del Personale di Gruppo all'istituzione di canali di comunicazione e strumenti di formazione efficaci, identificando i fabbisogni formativi relativi alle materie di competenza e, se del caso, predisponendo i contenuti delle iniziative di formazione per tutte le risorse del Gruppo;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi aziendali delle Banche e Società del Gruppo segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- fornisce supporto consulenziale agli Organi di Vertice e alle strutture interessate in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- predisporre, inoltre, i report di propria competenza previsti o richiesti dall'Autorità di Vigilanza;
- definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica che devono essere utilizzati per l'identificazione e valutazione dei rischi di non conformità nella prospettiva di Gruppo e rispetto alle singole Banche e Società;
- verifica la coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare, la retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alle Banche e Società del Gruppo interessata;
- garantisce la tenuta del registro dove annotare le situazioni nelle quali sia sorto o possa sorgere un conflitto di interesse, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento Congiunto.

Nell'anno la funzione ha costantemente monitorato l'evoluzione della normativa esterna, verificando che le circolari aziendali fossero aggiornate in modo puntuale e corretto al fine di vedere garantita la conformità delle procedure aziendali alle normative esterne cogenti.

Nell'ambito della Funzione Compliance di Gruppo è collocata anche la Funzione Antiriciclaggio. Per quest'ultima, le attività si sono concretizzate, nell'anno, in controlli di linea su tutte le Banche del Gruppo, mirati a verificare la corretta esecuzione dell'"adeguata verifica" della clientela, il corretto inserimento delle registrazioni nell'archivio unico informatico, in controlli di secondo livello volti a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo ed a promuovere l'adozione di adeguate

misure organizzative, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di gruppo, nell'approfondimento delle procedure interne utilizzate nell'ambito dell'antiriciclaggio e nella partecipazione alle iniziative di formazione interna ed esterna.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, da sempre attento alla più scrupolosa applicazione delle normative, continua ad investire nella materia antiriciclaggio anche attraverso il potenziamento degli apparati di prevenzione.

Fa capo al Responsabile della Funzione di Compliance di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le indagini penali e gli accertamenti tributari.

COMITATI DI GRUPPO

Nel 2017, in sostituzione del Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo (ICAAP), come da normativa, è stato istituito il Comitato Rischi endoconsiliare che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema di controlli interni, ponendo particolare attenzione per tutte le attività strumentali e necessarie per una corretta determinazione del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di gestione dei rischi.

Sono inoltre presenti tre Comitati di Gruppo, non endoconsiliari, che costituiscono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni:

- il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, volto a garantire un'efficace visione d'insieme e miglior presidio dei rischi di credito e finanziari e di valutare al meglio l'impatto della dinamica degli impieghi sulla liquidità strutturale;
- il Comitato Gestioni di Gruppo, che definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica);
- il Comitato Nuovi Prodotti e Servizi, Nuove Attività e ingresso in Nuovi Mercati, che valuta le proposte di nuovi prodotti e servizi e l'avvio di nuove attività oltre che l'inserimento in nuovi mercati, verificando preventivamente tutti i rischi insiti in tali attività, al fine di rendere sempre completo, adeguato, funzionale ed affidabile il controllo di ogni rischio, nel rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia (Circolare 285 della Banca di Italia del 17/12/2013 - XI° aggiornamento).

I Comitati di Gruppo indirizzano le politiche finanziarie e creditizie ed assicurano al CdA una visione integrata della posizione di rischio complessiva del Gruppo in base alle funzioni ad essi attribuite.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" riferita all'esercizio 2017, redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016, costituisce una relazione distinta (anche "Bilancio di Sostenibilità") dalla presente relazione sulla gestione, come previsto dall'Art. 5 comma 3, lettera b) del D.Lgs 254/16, ed è pubblicata sul sito internet della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa nella sezione "Investor Relations" - Bilanci.

POLITICA AMBIENTALE DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

Il Gruppo Cassa considera l'ambiente come un bene comune da tutelare attraverso l'impegno concreto di tutte sue componenti.

Per un'analisi più dettagliata si rinvia paragrafo precedente.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI CUI È ESPOSTO IL GRUPPO

Le tensioni prodotte dalla crisi finanziaria degli ultimi anni impongono una rinnovata riflessione sulla capacità

di realizzare la propria missione, tenendo in debita considerazione i profili dell'efficienza e dell'economicità della gestione

In uno scenario operativo caratterizzato da attese di una ripresa economica, dalla pressione su profitti, margini e redditività, in presenza di vincoli regolamentari sempre più stringenti, il Gruppo intende riaffermare e proseguire il percorso intrapreso di consolidamento delle posizioni raggiunte, mantenendo condizioni di stabilità aziendale, migliorando sempre il rapporto con i territori di riferimento attraverso un'organizzazione snella e orientata al cliente.

In tale contesto, per il Gruppo rimarrà prioritario preservare il carattere di sostenibilità dei risultati da conseguire, proseguendo a sviluppare le proprie attività con costante attenzione ai profili di rischio, di liquidità e di solidità, al contenimento dei costi, promuovendo l'innovazione per il miglioramento dell'efficienza dei sistemi produttivi e distributivi, con chiara identità impegnata anche a contribuire alla crescita ed allo sviluppo dell'economia e della società dei propri territori.

In considerazione di una più che adeguata copertura patrimoniale dei rischi assunti, del solido posizionamento strategico, della redditività attuale ed attesa, della valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il Gruppo ha valutato la sussistenza della continuità aziendale ed ha quindi redatto il bilancio sulla base di tale presupposto.

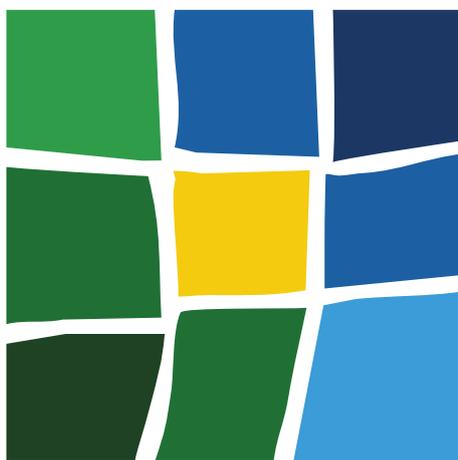
Alla luce delle prospettive future inserite nell'aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020 con estensione al 2022, i bilanci di tutte le società del Gruppo sono stati redatti sul presupposto della continuità aziendale.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel gennaio 2018 la Cassa e Banca di Imola hanno avanzato una nuova ulteriore offerta di rimborso integrale ed anticipato di alcuni titoli obbligazionari subordinati emessi dopo il 31/12/2011, già oggetto di analoghe proposte nel 2015, nel 2016 e nel 2017.

Ravenna, 2 marzo 2018

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



La **C**assa

Gestioni Patrimoniali

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Prima della sottoscrizione leggere attentamente la documentazione informativa precontrattuale e la modulistica contrattuale relativa al servizio. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili principalmente alle eventuali oscillazioni del valore del patrimonio gestito, le quali sono legate alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari in cui investe la linea di gestione prescelta. Risulta pertanto possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, una circostanza proporzionalmente più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del prodotto prescelto.

Per maggiori informazioni rivolgersi presso le filiali delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. (REV. FEB. 2016)

UN VALORE NEL TEMPO.

bancadiimola.it

bancodilucca.it

lacassa.com

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.



La **Cassa**

**CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.**

Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **Cassa di Risparmio di Ravenna**

Gruppo Autonomo di Banche Locali

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota integrativa e accompagnato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto in osservanza del D.Lgs. n. 38 del 28.2.2005 e della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti, in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti diamo atto che il bilancio consolidato, certificato dai Revisori Legali della Società Deloitte & Touche S.p.A., corrisponde alle risultanze contabili della Capogruppo, ai dati ed ai bilanci trasmessi dalle società incluse nel consolidamento.

Rileviamo inoltre che il contenuto e la struttura del bilancio suddetto nonché i principi di consolidamento e di valutazione adottati sono conformi ai principi omologati dalla Commissione Europea.

Le risultanze contabili del consolidamento, in migliaia di euro, si riassumono nelle seguenti voci:

Totale attivo	7.072.674
Totale passivo	6.571.459
Patrimonio netto di Gruppo	464.282
Patrimonio netto di Terzi	21.688
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	15.245

In particolare rileviamo che l'area di consolidamento è stata individuata in base allo IAS 27 ed i metodi di consolidamento utilizzati sono:

- quello integrale, che comprende la Capogruppo, la Banca di Imola S.p.A., il Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A., Italcredi S.p.A., Sorit S.p.A. e Sifin S.r.l.;
- quello a patrimonio netto per Consultinvest Asset Management SGR S.p.A., C.S.E. Soc.cons. a r.l. e Fronte Parco Immobiliare S.r.l..

Il Collegio della Capogruppo non ha svolto verifiche specifiche sui bilanci delle società controllate e partecipate. Per il proprio esame ha preso atto delle valutazioni e delle certificazioni degli organi di controllo delle stesse, ai quali fanno carico le responsabilità. Nelle riunioni del 22 e 28 febbraio 2018 dall'incontro con i Revisori Legali della Baker & Tilly S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A. si sono esaminati rispettivamente tutti i Bilanci delle singole Società senza rilevare alcuna osservazione.

Particolare attenzione è stata posta all'analisi sulla tenuta degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e con apposito verbale del 28 febbraio 2018 abbiamo constatato che il test di "impairment" effettuato con l'assistenza di società terza qualificata, autonoma ed indipendente non ha portato a rettifiche di valore rispetto a quanto iscritto in bilancio.

Riteniamo coerente e condivisibile la relazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sulla gestione consolidata e sulla situazione delle società del gruppo.

Ravenna, 19 marzo 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO

GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della Redditività complessiva
 - Variazioni P.N. 2016-2017
 - Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 2017

(importi in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2017	31.12.2016	VAR. % 2017/16
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	195.654	128.326	52,47
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	3.463	20.140	-82,80
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	1.558.290	1.841.292	-15,37
50. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	254		n.s.
60 CREDITI VERSO BANCHE	200.286	141.528	41,52
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	4.664.800	4.324.317	7,87
80 DERIVATI DI COPERTURA		526	n.s.
100 PARTECIPAZIONI	33.644	34.969	-3,79
120 ATTIVITÀ MATERIALI	85.348	88.627	-3,70
130 ATTIVITÀ IMMATERIALI di cui avviamento	20.408 20.034	19.959 19.749	2,25 1,44
140 ATTIVITÀ FISCALI	125.681	148.653	-15,45
a) correnti	27.261	44.903	-39,29
b) anticipate	98.420	103.749	-5,14
b1) di cui alla Legge 214/2011	87.269	92.021	-5,16
150. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	3.350		n.s.
160 ALTRE ATTIVITÀ	181.494	142.290	27,55
TOTALE DELL'ATTIVO	7.072.672	6.890.625	2,64

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 2017

(importi in migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2017	31.12.2016	VAR. % 2017/16
10 DEBITI VERSO BANCHE	1.016.287	997.329	1,90
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	4.178.992	3.818.744	9,43
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	1.087.254	1.369.764	-20,62
40 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.120	825	35,73
50 PASSIVITÀ FINANZIARIE AL <i>FAIR VALUE</i>	40.088	36.226	10,66
80 PASSIVITÀ FISCALI	4.870	5.006	-2,71
a) correnti	2.907	2.078	39,92
b) differite	1.963	2.928	-32,96
100 ALTRE PASSIVITÀ	219.217	131.416	66,81
110 TFR	11.499	11.261	2,12
120 FONDI RISCHI E ONERI	12.130	13.105	-7,44
A) QUIESCENZA ED OBBLIGHI SIMILI	1.297	1.458	-11,02
B) ALTRI FONDI	10.833	11.647	-6,99
140 RISERVE DA VALUTAZIONE	(1.359)	(636)	n.s.
170 RISERVE	3.295	204.208	-98,39
180 SOVRAPPREZZI EMISSIONE	128.484	128.155	0,26
190 CAPITALE	343.498	174.660	96,67
200 AZIONI PROPRIE	(9.636)	(4.683)	n.s.
210 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	21.688	28.239	-23,20
220 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	15.245	(22.992)	n.s.
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	7.072.672	6.890.625	2,64

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 2017

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2017	31.12.2016	VAR. % 2017/16
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	119.700	134.367	
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(32.449)	(39.265)	
30 MARGINE DI INTERESSE	87.251	95.102	(8,25)
40 COMMISSIONI ATTIVE	83.657	79.083	
50 COMMISSIONI PASSIVE	(7.661)	(6.414)	
60 COMMISSIONI NETTE	75.996	72.669	4,58
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	1.817	1.260	
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	1.524	676	
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	23	1.671	
100 UTILI / PERDITE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI	12.030	14.715	
a) crediti	6.144	6.426	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.743	8.139	
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza			
d) passività finanziarie	143	150	
110 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	345	(8)	
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	178.986	186.084	(3,81)
130 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:			
a) crediti	(42.649)	(49.064)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(39.621)	(48.749)	
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	(3.210)	(558)	
d) altre operazioni finanziarie	182	243	
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	136.337	137.021	(0,50)
180 SPESE AMMINISTRATIVE	(131.311)	(132.978)	
a) spese personale	(68.917)	(69.101)	
b) altre spese amministrative	(62.394)	(63.877)	
190 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.016)	(1.142)	
200 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(3.779)	(4.068)	
210 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(157)	(180)	

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 2017

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2017	31.12.2016	VAR. % 2017/16
220 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	20.232	18.626	
230 COSTI OPERATIVI	(116.031)	(119.742)	(3,10)
240 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	3.005	3.311	
260 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO		36.728	
270 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE INVESTIMENTI	77	(17)	
280 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	23.388	(16.155)	n.s.
290 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(7.056)	(6.008)	
300 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	16.332	(22.163)	n.s.
310 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE			
320 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	16.332	(22.163)	n.s.
330 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	1.087	829	
340 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	15.245	(22.992)	n.s.

Si segnala che nel 2016 sono stati riclassificati dalla voce 220 "Altri oneri/proventi" di gestione alla voce 130 a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di Crediti" 4.763 mila euro relativi a perdite per rimborsi anticipati di cessioni del quinto dello stipendio al netto dei rimborsi assicurativi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2017	31.12.2016
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	16.332	(22.163)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. ATTIVITÀ MATERIALI		
30. ATTIVITÀ IMMATERIALI		
40. PIANI A BENEFICI DEFINITI	2	(249)
50. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE		
60. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
70. COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
80. DIFFERENZE DI CAMBIO		
90. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
100. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(776)	2.439
110. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE		
120. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
130. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	(774)	2.190
140 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	15.558	(19.973)
150 REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DI TERZI (VOCE 10+130)	(87)	285
160 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	15.645	(20.258)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2016
 (Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva eser. 2016	Patr. netto consolid. al 31.12.2016	Patr. netto del Gruppo 31.12.2016	Patr. netto di Terzi al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve di riserva	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale	222.375		222.375			(33.736)								188.639	174.660	13.979
a) azioni ordinarie	222.375		222.375			(33.736)								188.639	174.660	13.979
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	147.408		147.408			(10.033)	(545)							137.030	128.155	8.875
Riserve:	175.947		175.947	11.404		21.372								208.723	204.208	4.515
a) di utili	175.947		175.947	11.404		21.372								208.723	204.208	4.515
b) altre																
Riserve di valutazione	(2.785)		(2.785)										2.190	(595)	(636)	(41)
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(3.248)		(3.248)				10.435	(11.870)						(4.683)	(4.683)	
Utile (perdita) d'esercizio	22.822		22.822	(11.404)	(11.418)									(22.163)	(22.992)	829
Patrimonio Netto Consolidato	562.719		562.719		(11.418)	(22.397)	9.890	(11.870)						506.951	478.712	
Patrimonio Netto del Gruppo	482.398		482.398		(11.418)	29.970	9.890	(11.870)							478.712	
Patrimonio Netto di Terzi	80.321		80.321			(52.367)										28.239

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2017
 (Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patr. netto consolid. al 31.12.2017	Patr. netto del Gruppo 31.12.2017	Patr. netto di Terzi al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazi.	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale	188.639		188.639			2.090	168.838						359.567	343.498	16.069
a) azioni ordinarie	188.639		188.639			2.090	168.838						359.567	343.498	16.069
b) altre azioni						(4.297)	329						133.062	128.484	4.578
Sovrapprezzi di emissione	137.030		137.030			(4.297)	329						133.062	128.484	4.578
Riserve:	208.723		208.723	(11.459)	(22.163)	(171.806)							3.295	3.295	
a) di utili	208.723		208.723	(11.459)	(22.163)	(171.806)							3.295	3.295	
b) altre															
Riserve di valutazione	(595)		(595)			(36)							(1.405)	(1.359)	(46)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	(4.683)		(4.683)				5.509	(10.462)					(9.636)	(9.636)	
Utile (perdita) d'esercizio	(22.163)		(22.163)		22.163								16.332	15.245	1.087
Patrimonio Netto Consolidato	506.951		506.951	(11.459)		(174.049)	174.676	(10.462)				16.332	501.215	479.527	
Patrimonio Netto del Gruppo	478.712		478.712	(11.459)		(167.585)	174.676	(10.462)				15.645	479.527	479.527	
Patrimonio Netto di Terzi	28.239		28.239			(6.464)						(87)			21.688

Si segnala che nell'anno 2017 è stata perfezionato un aumento gratuito di capitale sociale, approvato dall'Assemblea straordinaria della Cassa in data 13 marzo 2017, con l'aumento del valore nominale unitario delle azioni utilizzando la riserva statutaria per 125,14 milioni di euro e le riserve generate in sede di adozione dei principi contabili internazionali IAS per l'importo di 43,7 milioni di euro.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2017		
Metodo Indiretto (Importi in migliaia di euro)		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2017	31.12.2016
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato di esercizio (+/-)	15.245	-22.992
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-1.241	909
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	-23	-1.671
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	51.517	88.640
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.936	4.248
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.016	-948
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	7.056	-4.117
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-8.117	-19.217
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.579	1.754
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	279.792	504.325
- crediti verso banche: a vista	-77.998	-1.706
- crediti verso banche: altri crediti	19.240	-14.926
- crediti verso clientela	-388.972	-95.892
- altre attività	-14.843	16.563
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- debiti verso banche: a vista	24.617	8.870
- debiti verso banche: altri debiti	-4.792	98.249
- debiti verso clientela	359.382	-141.725
- titoli in circolazione	-282.510	-252.446
- passività finanziarie di negoziazione	295	-1.311
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.201	-18.475
- altre passività	78.316	-35.286
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	83.696	112.846
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
- vendite di partecipazioni	460	
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	3.670	823
- vendite di attività immateriali	106	
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da	(-)	(-)
- acquisti di partecipazioni	-200	-2.202
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	-4.160	-1.426
- acquisti di attività immateriali	-161	-145
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-285	-2.950
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-4.624	-1.980
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-11.459	-11.579
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-16.083	-13.559
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	67.328	96.337
RICONCILIAZIONE	Importo	Importo
Voci di bilancio	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	128.326	31.989
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	67.328	96.337
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	195.654	128.326

La nuova carta prepagata
ricaricabile contactless
per i tuoi acquisti,
anche su internet.

RicariCassa™

Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8.15 - 13.30 / 14.30 - 16.45

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela sui siti oppure nelle filiali delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. La moneta elettronica memorizzata sulla carta è emessa dalle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna (vers.FEB18).

CARTA PREPAGATA RicariCassa™

SEMPLICE. VELOCE. SICURA.

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.



La Cassa

**CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.**

Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO**

Premessa

Il bilancio è redatto in migliaia di euro, quando non indicato diversamente

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione consolidata avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15¹, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa consolidata.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio consolidato le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico consolidato;
- 4) parte D - Redditività consolidata complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L - Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Il presente bilancio consolidato, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. n. 136 del 2015, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2017, con riferimento alle fasi di classificazione,

¹ - L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al bilancio 2016. Le disposizioni entrate in vigore dal 1° gennaio 2017 si sostanziano in modifiche ad alcuni principi contabili internazionali, nessuna delle quali risulta significativa per la Cassa.

Di seguito si elencano brevemente:

- IAS 12 Imposte sul reddito. Le modifiche sono intese a fornire chiarimenti sulla contabilizzazione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria "Attività Finanziarie disponibili per la vendita", al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri;
- IAS 7 Rendiconto finanziario. Le modifiche sono volte a chiarire il principio in oggetto, per migliorare l'informativa con riferimento alla variazione delle passività derivanti da attività di finanziamento. Le modifiche non prevedono uno specifico formato da utilizzare per l'informativa. Tuttavia, le modifiche introdotte richiedono che un'entità debba fornire una riconciliazione tra il saldo iniziale e il saldo finale per le passività derivanti da operazioni finanziarie.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA AL 31 DICEMBRE 2017

Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per il Gruppo.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	22/09/2016	01/01/2018	N. 1905/2016
IFRS 9 – Strumenti finanziari	22/11/2016	01/01/2018	N. 2067/2016
IFRS 16 – Leasing	31/10/2017	01/01/2019	N. 1986/2017
Chiarimenti dell'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	31/10/2017	01/01/2018	N. 1987/2017
Modifiche all'IFRS 4 – Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi	03/11/2017	01/01/2018	N. 1988/2017

In data 22 settembre 2016 con il regolamento 1905/2016 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti* che sostituirà lo IAS 18 *Ricavi* e lo IAS 11 *Lavori su ordinazione*. L'IFRS 15 è inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. Inoltre il nuovo principio contabile consentirà di migliorare l'informativa sui ricavi, fornirà orientamenti per le operazioni in precedenza non disciplinate in maniera esauriente (ad esempio, i ricavi da servizi e le modifiche contrattuali) e migliorerà le indicazioni in merito agli accordi con elementi multipli.

Postulato fondamentale del nuovo principio contabile è che le società devono rilevare i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento del controllo di beni e servizi ai clienti e per un importo che rappresenti effettivamente il corrispettivo che la società si attende di ottenere in cambio dei beni o servizi offerti.

Il principio prevede l'applicazione dei seguenti cinque passaggi fondamentali per la rilevazione dei ricavi:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle singole performance obligations all'interno del contratto;
- la determinazione del corrispettivo della transazione;
- l'allocazione del corrispettivo a ciascuna performance obligation del contratto (metodo dello stand alone selling price);

- iscrizione del ricavo in contabilità nel momento in cui l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il regolamento 1987/2017 del 31 ottobre 2017 approvato dalla Commissione Europea ha recepito ulteriori chiarimenti all'IFRS 15. L'IFRS 15 sarà direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018

L'IFRS 15 risulta, in talune circostanze, maggiormente prescrittivo ed introduce nuove regole di contabilizzazione che interessano molteplici aspetti in precedenza non dettagliati dallo IAS 18.

In data 24 luglio 2014 L'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato, la versione definitiva del principio IFRS 9 "Financial Instruments", con lo scopo di sostituire l'International Accounting Standards (IAS) 39. Il principio è stato omologato, nel mese di novembre 2016, dalla Commissione Europea, con il regolamento n. 2067/2016. Il principio, applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, disciplina le nuove regole per la classificazione, valutazione, perdita di valore e hedge accounting.

L'IFRS 9 si struttura in tre pilastri fondamentali:

Classificazione e misurazione: in particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse, rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI"), al fine di determinarne il criterio di valutazione. In base al modello di business della società, le attività finanziarie "SPPI" possono essere classificate come "detenute per incassare flussi di cassa contrattuali" (valutate al costo ammortizzato), "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione) o detenute per la negoziazione (valutate al *fair value* rilevato a conto economico).

Per le passività finanziarie, l'IFRS 9 non prevede variazioni dei requisiti attuali IAS 39 ad eccezione del trattamento contabile del merito creditizio dell'entità (own credit risk) le cui variazioni vengono rilevate a patrimonio netto secondo l'IFRS 9, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Impairment: in relazione al nuovo modello di classificazione delle attività finanziarie, il principio prevede l'introduzione di una nuova metodologia di "impairment". Gli strumenti valutati al costo ammortizzato ed al *fair value* rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, eccetto gli strumenti di capitale irrevocabile elected, devono essere rettificati secondo un modello basato sulla perdita attesa (cd. forward - looking expected loss), anziché sull'attuale perdita effettiva avvenuta (cd. incurred loss). Lo IASB ha introdotto tale metodo, richiesto nel 2008 dal G20 a seguito della crisi finanziaria, al fine di rilevare anticipatamente le perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore. Il nuovo principio richiede di basare la valutazione dell'accantonamento per la riduzione di valore delle attività finanziarie sul concetto di perdita attesa (ECL) utilizzando un metodo di riduzione del valore articolato in tre stage di deterioramento. La nuova misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende dal rischio di credito del debitore e dall'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, così come indicato: (a) "Perdita attesa a 12 mesi" (Stage 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito; e (b) "Perdita attesa sulla vita residua" (Stage 2 e Stage 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale.

Hedge accounting: le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.

Alla luce del fatto che la gestione delle coperture macro non è contemplata nell'IFRS 9 e che verranno disciplinate da un nuovo standard, viene data la possibilità di implementare il nuovo standard per la gestione delle coperture specifiche (micro hedging) in combinazione con lo IAS piuttosto che continuare ad adottare lo IAS 39 per tutte le tipologie di coperture.

Stanti tali impatti, sia sul business sia di tipo organizzativo, applicativo e di reporting, la Cassa per tutte le società del Gruppo ha avviato a partire dall'esercizio 2016 con la collaborazione di una primaria società di consulenza, uno specifico progetto in vista dell'attuazione dell'IFRS 9. Il progetto è stato organizzato in due cantieri, in linea con le aree di intervento del principio (i) Classificazione e misurazione (ii) Impairment, in quanto la terza area di intervento non è alla data di prima applicazione del principio, applicabile al Gruppo.

In relazione a ciò, nell'ambito del Gruppo le aree maggiormente coinvolte nell'implementazione del progetto sono state l'area Risk Management, l'area Amministrazione, l'area Finanza, l'area Crediti e l'area Risorse e Sistemi.

Progetto IFRS 9 nel Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna

Il progetto è stato seguito a livello centrale per tutte le società (ad eccezione di Sifin facente parte del Gruppo dal 2/11/2017 che aveva già avviato un progetto in autonomia ante aggregazione).

Classificazione e misurazione

Relativamente al business model si segnala che è stata conclusa l'attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa. Il Gruppo, a vocazione prioritariamente retail, intende di massima confermare l'attuale strategia di gestione dei portafogli e, pertanto, non sono attese modifiche rilevanti in termini di classificazione delle attività finanziarie. Con specifico riferimento al comparto titoli il Gruppo non intende rivedere strutturalmente le logiche attraverso le quali gli strumenti finanziari sono attualmente gestiti. Per quanto riguarda il secondo driver, l'SSPPI Test è stato effettuato per tipologia di prodotto, per i prodotti "standard", mentre per singolo rapporto per i prodotti non standard.

Le analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari rientranti nei portafogli esistenti non hanno evidenziato, al momento, la necessità di interventi di riclassifica significativi.

Una analisi particolare va fatta per i crediti rappresentati dalle cessioni del quinto dello stipendio.

Con specifico riferimento alle modalità con cui viene gestita tale operatività, si evidenzia che le erogazioni effettuate dalla controllata Italcresi vengono periodicamente cedute ai rispettivi soci in misura proporzionale alle relative percentuali di partecipazione (si precisa che il restante 30% di Italcresi è detenuto da altra controparte bancaria). L'acquisto di tali crediti da parte del Gruppo è finalizzato alla detenzione degli stessi fino a scadenza.

In ottica IFRS9, il business model è stato definito secondo un duplice livello: un livello di Gruppo ed un livello individuale di Italcresi; in particolare:

- per Italcresi:
lo stock crediti ancora in essere al 31 Ottobre 2017, è riconducibile ad una logica di detenzione degli assets fino a scadenza e, pertanto, trattabile attraverso un Business Model di tipo "Hold to Collect"; tenuto conto degli ammontari venduti rapportati alla totalità del portafoglio e della frequenza delle vendite, con riferimento al nuovo erogato concesso successivamente al 1° Novembre 2017, in prossimità della FTA, l'operatività sopra descritta è riconducibile ad un Business Model di tipo "Hold to Collect & Sell";
- per il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, tale attività è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito retail con una logica di detenzione degli stessi al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Alla luce di ciò l'attività sopra descritta è riconducibile ad un Business Model di tipo "Hold to Collect".

Impairment:

In relazione all'impairment il Gruppo ha determinato i principali aspetti, attualmente in corso di affinamento. In relazione alla metodologia di "staging" sono stati definiti i criteri qualitativi e quantitativi per la determina-

zione del significativo incremento del rischio di credito.

In relazione ai criteri qualitativi sono state identificate le seguenti condizioni per la classificazione del portafoglio crediti all'interno dello stage 2:

1. Esposizioni con più di 30 giorni di scaduto;
2. Esposizioni oggetto di concessioni (Misure di Forbearance);
3. Esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e per i quali la gestione del rischio di credito della Banca diventa più attiva (c.d. Watchlist).

In relazione ai criteri quantitativi la banca ha adottato il criterio "Delta Noch" e "Delta CPC".

Per quanto riguarda i titoli di debito il Gruppo ha deciso di adottare la semplificazione, prevista dal principio, della "low credit risk exemption".

Lo stage 3 comprende tutti i rapporti classificati in stato di default alla data di reporting secondo la definizione interna di credito deteriorato che risulta allineata alla "definizione di default" utilizzata ai fini regolamentari.

Sono stati definiti i modelli di perdita attesa inclusivi dell'effetto del ciclo macro-economico forward-looking: per il calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).

Sistemi Informativi (IT)

Accanto alle attività a cura del Gruppo è in corso un progetto di natura consortile, dove svolge un ruolo centrale l'info provider informatico CSE nell'ambito degli sviluppi IT. Al Consorzio informatico CSE è demandata l'implementazione dei modelli di stima degli accantonamenti secondo il nuovo principio, nonché l'aggiornamento e lo sviluppo dei sistemi di legacy verso il modello target previsto dal nuovo frame work normativo.

Il 12.12.2017, il Parlamento Europeo e la Commissione dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento 2395/2017 contenente l'aggiornamento della CRR con riferimento alla determinazione dei Fondi propri per il periodo transitorio al fine di mitigare gli impatti sugli stessi dovuti all'introduzione dell'IFRS9. L'aggiornamento fornisce alle Banche due opzioni: i) di adottare un "approccio graduale" (cd. "phase-in") di iscrizione dell'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 in base al nuovo metodo ECL; o ii) di iscrivere l'impatto totale dell'IFRS 9 al 1° gennaio 2018. In data 30 gennaio 2018 il Gruppo ha comunicato formalmente all'Autorità di Vigilanza la propria decisione di avvalersi del regime transitorio. La suddetta disciplina prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni. Dal 1° gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei Fondi Propri.

È attualmente in corso, la quantificazione dell'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile, comprensivo inoltre dell'impatto derivante dall'intervento straordinario sugli accantonamenti, previsto nell'ambito dell'"NPL strategy" approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo.

In data 31 ottobre 2017, con il regolamento n. 1986/2017 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 16 *Leasing*, destinato a sostituire il principio omonimo IAS 17. Il principio ha ad oggetto la rilevazione, valutazione ed esposizione in bilancio delle informazioni sui leasing per assicurare che locatori e locatari forniscano appropriata informativa secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. L'IFRS 16, che introduce una profonda revisione del modo in cui le imprese contabilizzano i leasing, impone che tutti i leasing siano rilevati nello stato patrimoniale del locatario come attività e passività, eliminando di fatto la differente contabilizzazione fra i leasing operativi e i leasing finanziari prevista dai principi attualmente in vigore. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Il nuovo Standard fornisce inoltre una possibilità di esenzione, permettendo di non riconoscere come *leasing* i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il Principio non prevede modifiche significative per i locatori. L'IFRS 16 sarà diretta-

mente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*.

A livello di Gruppo, stante il residuo utilizzo di tale forma contrattuale, non ci si attende che dall'applicazione dell'IFRS 16 si abbiano impatti significativi. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché non sarà stata completata l'analisi dettagliata dei relativi contratti.

In data 3 novembre 2017 con il regolamento n. 1988/2017 la Commissione Europea ha recepito la modifica dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione dell'attuale principio IFRS 4 con il principio IFRS 17 attualmente in fase di predisposizione. Quest'ultimo principio ha l'obiettivo di garantire un modello per tutti i contratti assicurativi. L'IFRS 17 si applicherà a partire dal 1 gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata solo per le entità che applicheranno l'IFRS 9.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi. Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per il Gruppo

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di entrata in vigore (IASB)
IFRS 17 – Insurance Contracts	18/05/2017	01/01/2021
IFRIC 22 – Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	08/12/2016	01/01/2018
IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments	07/06/2017	01/01/2019
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	20/06/2016	01/01/2018
Annual Improvements to IFRS Standards 2014 – 2016 Cycle	08/12/2016	01/01/2017
Amendments to IAS 40: Transfer of Investment Property	08/12/2016	01/01/2018
Amendments to IAS 28: Long-term interests in Associations and Joint Ventures	12/10/2017	01/01/2019
Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation	12/10/2017	01/01/2019
Annual Improvements to IFRS Standards 2015 – 2017 Cycle	12/12/2017	01/01/2019

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile internazionale relativo ai contratti assicurativi con applicazione a partire dal 1° gennaio 2021: l'IFRS 17. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Gli impatti economici, patrimoniali e operativi connessi all'adozione dell'IFRS 17 varieranno a seconda delle specificità dell'impresa o Gruppo.

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 40 "Transfers of Investment Property". Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile a, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni

da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il bilancio consolidato rappresenta in modo *attendibile* la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS.

Qualora non vi sia un Principio o una Interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 "Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori" lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS n. 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:

- disposizioni e guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio (*framework*).

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del bilancio consolidato si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- attendibilità del dato;
- continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento;
- contabilizzazione per competenza economica delle voci;
- coerenza di presentazione delle voci di bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS n. 8 par. 14;
- rilevanza e aggregazione delle voci. Le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un Principio o da una interpretazione;

- informazioni comparative, fornite per il periodo precedente per tutti gli ammontari esposti nello schema di stato patrimoniale e conto economico. Lo IAS n. 8, tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nel perimetro di consolidamento rientrano tutte le partecipazioni di controllo, collegate e di controllo congiunto come definite nel successivo paragrafo “Partecipazioni”. Non è ammessa l’esclusione dal consolidamento per il solo fatto di svolgere attività dissimile da quella bancaria.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell’area di consolidamento sono elisi.

Metodo Integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale che prevede l’eliminazione del valore contabile della partecipazione in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, a fronte dell’assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. La quota di patrimonio netto e di utile o perdita d’esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria sia nello stato patrimoniale (voce 210) sia a conto economico (voce 330). Le differenze risultanti dalle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate – dopo l’eventuale imputazione a elementi dell’attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce “130 Attività Immateriali” alla data di primo consolidamento. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate al conto economico.

Metodo del Patrimonio Netto

Il metodo del patrimonio netto è utilizzato al fine di consolidare le partecipazioni collegate e quelle rappresentanti accordi a controllo congiunto.

Secondo tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite che la partecipata realizza dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati di periodo della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest’ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche di valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest’ultima non rilevate nel conto economico. Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni di pertinenza della partecipante è rilevata direttamente nel patrimonio netto della stessa.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento del bilancio consolidato.

In presenza di diritti di voto potenziali, la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite e alle variazioni del patrimonio netto della partecipata è determinata in base agli attuali assetti proprietari e non riflette la possibilità di esercitare o convertire i diritti di voto potenziali.

In caso di perdite sostenute dalla partecipata, qualora queste superino il valore di carico della partecipazione, il valore di carico della partecipazione viene azzerato e le ulteriori perdite vengono contabilizzate solo se la partecipante ha contratto obbligazioni legali o implicite oppure ha effettuato dei pagamenti per conto della partecipata. Se la partecipata, in seguito, realizza utili, la partecipante riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo aver eguagliato la quota di perdita precedentemente non rilevata.

La consolidante interrompe l’utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla società collegata o vengono meno gli accordi di controllo congiunto e contabilizza tali partecipazioni come “Attività finanziarie detenute per negoziazione” o “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, secondo le logiche dette in precedenza, a partire da quella data, a condizione che la società collegata non divenga controllata.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % in assemblea ordinaria
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Banca di Imola S.p.A.	Imola	Imola	1	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	81,25%	81,25%
2. Italcredi S.p.A.	Milano	Milano	1	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	70,00%	70,00%
3. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A	Lucca	Lucca	1	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	93,85%	93,85%
4. SORIT S.p.A.	Ravenna	Ravenna	1	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	81,69%	81,69%
5. SIFIN S.r.l.	Bologna	Bologna	1	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	61,00%	61,00%

Legenda 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le Società controllate in via esclusiva concorrono alla determinazione dell'area di consolidamento in quanto è accertato, secondo quanto descritto ai paragrafi 5 e 6 dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato", che:

- la Capogruppo ha la capacità di dirigere le attività rilevanti che incidono in maniera significativa sui rendimenti delle Società partecipate;
- la Capogruppo ha diritto ai rendimenti sia positivi sia negativi delle partecipate ed è esposta alla loro variabilità;
- la Capogruppo ha potere decisionale per incidere sui rendimenti delle partecipate.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative
3.1. Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione Impresa	Interessenza dei Terzi %	Disponibilità voti dei terzi %*	Dividendi distribuiti ai terzi (mgl. euro)
1. Banca di Imola S.p.A.	18,75	18,75	88
2. Italcredi S.p.A.	30,00	30,00	414
3. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	6,15	6,15	-
4. Sorit S.p.a.	18,31	18,31	312
5. Sifin S.r.l.	39,00	39,00	-

* Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali ed immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi Operativi	Utile (perdita) operativa corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imp.	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
1. Banca di Imola S.p.A.	1.961.252	6.605	1.851.648	17.662	1.782.223	135.898	15.615	38.368	(29.027)	921	510	-	510	(325)	185
2. Italcredi S.p.A.	119.246	1	111.565	4.074	81.473	15.262	(24)	18.266	(11.390)	6.876	4.506	-	4.506	8	4.514
3. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	392.858	1.198	375.931	1.651	364.467	20.886	5.677	9.386	(6.807)	661	510	-	510	31	541
4. SORIT S.p.A.	89.832	1	55.498	258	74.717	13.007	(210)	9.613	(5.645)	3.929	2.731	-	2.731	-	2.731
5. SIFIN S.r.l.	51.777	1	49.210	142	40.837	9.132	3.363	3.654	(3.282)	372	174	-	174	(9)	165

4. Restrizioni significative

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2017 non sussistono restrizioni di cui al paragrafo 13 dell'IFRS 12.

5. Altre Informazioni

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio sono tutte riferite alla medesima data del 31 dicembre 2017 ed approvate dai rispettivi Consigli con l'eccezione della partecipazione collegata in C.S.E. s.c.r.l. per la quale si è adottato il preconsuntivo.

Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili.

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto:

- 1) Consultinvest Asset Management SGR S.p.A. partecipata al 50% dalla Capogruppo
- 2) C.S.E. s.c.r.l. partecipata al 20,6% dalla Capogruppo, allo 0,10% dalla Banca di Imola S.p.A., e allo 0,10% dal Banco di Lucca S.p.A.;
- 3) Fronte Parco Immobiliare S.r.l. partecipata al 50% dalla Capogruppo.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Per quanto riguarda gli eventi successivi si rimanda alla relazione sulla gestione.

Ai sensi dello las 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 2 marzo 2018.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

INCARICO PER L'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE

Con l'assemblea del 30 aprile 2010 è stato conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A. di Milano l'incarico della revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato e del controllo contabile per gli anni 2010-2012 automaticamente estesi al novennio 2010-2018 per effetto dell'entrata in vigore del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 come previsto dall'art. 13 del suddetto D.Lgs. n. 39/2010 che comporta l'espletamento delle seguenti attività:

- controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, attraverso verifiche da effettuarsi con cadenza almeno trimestrale;
- verifica che il bilancio d'esercizio e consolidato corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e che gli accertamenti eseguiti siano conformi alle norme che li disciplinano.

UTILIZZO DI STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2017. Il processo valutativo è risultato partico-

lamente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente.

In particolare si evidenzia che l'esercizio 2017 è stato caratterizzato da un peggioramento del portafoglio deteriorato imputabile maggiormente al merito creditizio delle posizioni già presenti e non a quelle provenienti da crediti in bonis. Per alcune posizioni non performing di ammontare significativo per le quali sono in corso attività di recupero basate sulla definizione di piani di rientro concordati con i debitori, piani di ristrutturazioni o realizzo dei beni in garanzia, le stime effettuate si basano sul presupposto che tali piani vengano rispettati dai debitori e i valori di realizzo dei beni in garanzia rispecchino le valutazioni predisposte dai periti incaricati.

Il Gruppo, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2017 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

CONTRIBUZIONI A SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI E A MECCANISMI DI RISOLUZIONE

• Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

Il meccanismo di finanziamento del fondo prevede un sistema di contribuzione misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (cioè entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede peraltro che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale. Per l'anno 2017 l'onere contributivo a carico del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna è pari ad euro 1.728.609,41 (euro 1.519.249,03 nel 2016).

• Oneri contributivi derivanti dal Single Resolution Mechanism

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (Single Resolution Fund, SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.

Il sistema è formato dalle Autorità nazionali di risoluzione (National Resolution Authority, NRA) e dal Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB), un'agenzia europea per l'esercizio delle funzioni di risoluzione, nel cui board sono presenti anche i rappresentanti delle autorità nazionali. Il Comitato di risoluzione unico assume le decisioni in merito ai piani di risoluzione e all'avvio della risoluzione e individua le azioni più idonee al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla disciplina comunitaria. Le autorità nazionali di risoluzione, oltre a partecipare alle decisioni del Comitato, sono responsabili dell'attuazione delle concrete misure di risoluzione.

Le Autorità nazionali di risoluzione rimangono altresì responsabili della gestione delle crisi degli intermediari meno significativi e nello svolgimento di tali attività nell'ambito di orientamenti e linee guida stabiliti dal Comitato di risoluzione unico che, in casi eccezionali, potrà esercitare poteri di sostituzione assicurando l'effettiva unitarietà del Meccanismo.

Sia il Comitato sia le autorità nazionali si avvarranno degli strumenti di gestione delle crisi introdotti dalla Diret-

tiva 2014/59/UE (Banking Recovery and Resolution Directive - BRRD).

Il D.lgs. 12 maggio 2015 n. 72 e la legge di delegazione europea 2014, approvata il 2 luglio 2015, hanno attribuito alla Banca d'Italia la funzione di Autorità nazionale di risoluzione (NRA). È stata pertanto istituita l'Unità di Risoluzione e gestione delle crisi; essa svolge i compiti istruttori e operativi del Meccanismo di risoluzione unico, collabora con gli Uffici del SRB, gestisce le procedure di liquidazione di banche e intermediari finanziari. Il Fondo di risoluzione unico è una componente fondamentale del Meccanismo di risoluzione unico. Il Comitato di risoluzione unico è responsabile della gestione del Fondo, istituito per partecipare al finanziamento degli interventi di risoluzione.

Il Fondo è finanziato dai contributi versati dal sistema bancario e da alcune imprese di investimento insediate negli Stati Membri partecipanti all'Unione bancaria.

Le contribuzioni sono raccolte a livello nazionale e sono messe in comune a livello europeo sulla base di un accordo intergovernativo per il trasferimento e la mutualizzazione delle risorse.

Il target level del Fondo è stato fissato in misura pari all'1% dei depositi protetti di tutte le banche dell'area euro. Tale livello dovrebbe essere raggiunto alla fine di un periodo di otto anni a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Le contribuzioni ex-ante al Fondo saranno richieste annualmente alle istituzioni incluse nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico. La Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, è responsabile, tra l'altro, della raccolta e del trasferimento dei contributi al Fondo. Laddove le contribuzioni ex ante fossero insufficienti a coprire le perdite e i costi sostenuti dal Fondo nell'ambito delle azioni di risoluzione, potranno essere raccolte contribuzioni aggiuntive.

A livello nazionale tale ipotesi è stata prevista dalla Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016). Per gli anni 2015 e 2016 il contributo straordinario è stato rispettivamente pari a tre volte e due volte la quota ordinaria annuale versata all'SRF. Nessun contributo straordinario è dovuto per il 2017.

Alla luce di quanto precede, con lettera del 26 aprile 2017 la Banca d'Italia ha quantificato in euro 2.118.363,70 (euro 1.903.277,00 nel 2016) il contributo ordinario al Fondo per il 2017 del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna iscritto, come precisato dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 19 gennaio 2016, a voce 180 b) "altre spese amministrative".

Di seguito si riepilogano gli oneri 2017 relativi alle Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione.

(Dati espressi in unità di euro)

Single resolution fund (SRF ex BRRD)	Contributo ordinario 2017	Contributo straordinario 2017	TOTALE 2017	Contributo ordinario 2016	Contributo straordinario 2016	TOTALE 2016	VAR %
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	1.597.798	-	1.597.798	1.436.978	2.881.990	4.318.968	-63,01
Banca di Imola S.p.A.	470.566	-	470.566	440.299	883.060	1.323.359	-64,44
Banco di Lucca e del tirreno S.p.A.	50.000	-	50.000	26.000	52.145	78.145	-36,02
Totale contributo del Gruppo	2.118.364	-	2.118.364	1.903.277	3.817.195	5.720.472	-62,97

(Dati espressi in unità di euro)

Deposit Guarantee Schemes (DGS)	Contributo 2017	Contributo 2016	VAR%
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	1.108.801	1.028.860	7,77
Banca di Imola S.p.A.	522.807	414.533	26,12
Banco di Lucca e del tirreno S.p.A.	97.001	75.856	27,87
TOTALE CONTRIBUTO DEL GRUPPO	1.728.609	1.519.249	13,78

• **Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)**

Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziato al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria, a cui le Banche del Gruppo Cassa hanno aderito.

Lo Schema volontario costituisce uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie. Le decisioni sui singoli interventi a valere sulla dotazione finanziaria dello Schema sono vincolanti per le banche aderenti.

Lo Schema volontario può attuare interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa, nonché interventi in trasferimenti di attività e passività attuati nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa.

Lo Schema volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma che le banche a esso aderenti di impegnano a fornire su chiamata per l'effettuazione degli interventi.

Qualora esaurita, la dotazione finanziaria dello Schema volontario può essere ricostituita con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

Nel corso del precedente esercizio lo Schema Volontario è intervenuto a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. attraverso un aumento di capitale riservato che ha portato lo stesso ad ottenere una partecipazione di controllo pari al 95,30% del capitale sociale dell'Istituto. Tale intervento ha comportato per le Banche del Gruppo Cassa l'iscrizione di uno strumento finanziario partecipativo nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (come indicato dalla nota tecnica di Banca d'Italia del 26 ottobre 2016) che, in seguito alle valutazioni al *fair value* di fine anno, ammontava a livello di Gruppo a euro 701.426,44.

Nel corso del 2017 il Consiglio di Gestione del FITD, considerata l'esigenza di dare urgente soluzione alle difficoltà di altri due Istituti Bancari oltre alla Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. (Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.), ha approvato la proposta formulata dal Credit Agricole Cariparma che prevede l'acquisizione delle tre Banche previa ricapitalizzazione e risanamento da parte dello Schema delle stesse e l'acquisto dallo Schema volontario della partecipazione di controllo detenuta nella Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. La realizzazione dell'operazione ha comportato anche l'intervento congiunto del Fondo Atlante II nella cartolarizzazione degli NPL di tutte e tre le Banche.

La *due diligence* avviata da Cariparma in seguito all'offerta preliminare ha fatto emergere ulteriori elementi negativi che hanno reso insufficienti le risorse messe a disposizione dallo Schema Volontario per la copertura del fabbisogno patrimoniale delle banche (pari a 420 milioni di euro) richiamando la necessità di reperire ulteriori mezzi per rispettare i parametri indicati nell'offerta. In data 28 luglio 2017 il Consiglio di Gestione del FITD ha deliberato l'attribuzione di risorse aggiuntive per 95 milioni di euro (di cui 5 milioni, necessari per far fronte alle esigenze operative, richiamabili solo in caso di effettiva necessità), deliberazione approvata dall'Assemblea straordinaria delle Banche aderenti il 7 settembre 2017.

Alla luce di quanto sopra la contribuzione richiesta nel 2017 al Gruppo Cassa è stata pari a euro 1.349.701,29 per la ricapitalizzazione di Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A., di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. e per Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., a euro 495.059,49 per la sottoscrizione delle tranches di titoli cartolarizzati delle tre Banche, a euro 21.979,52 per dotare lo Schema di liquidità per un totale di euro 1.866.740,30.

Al termine dell'operazione di acquisizione delle tre Casse da parte di Credit Agricole Cariparma perfezionatasi il 21 dicembre 2017, lo Schema Volontario detiene nel proprio bilancio titoli rivenienti dalla cartolarizzazione dei crediti deteriorati e disponibilità di cassa. Di conseguenza nel bilancio 2017 delle Banche del Gruppo Cassa si è provveduto

- a rettificare completamente gli interventi finalizzati alla ricapitalizzazione delle Banche (compreso quello residuo del 2016 nella Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. pari a euro 701.426,44) per un importo pari a euro 2.051.127,73;
- a rettificare parzialmente la quota parte dell'investimento nei titoli junior della cartolarizzazione, pari

inizialmente a euro 495.059,49, per un importo pari a euro 394.445,93. Ai fini di tale valutazione si sono prese a riferimento le valutazioni al *fair value* condotte dalla società autonoma, qualificata e indipendente PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., advisor incaricato dallo Schema Volontario per la valutazione dei titoli mezzanine e senior, e rese note dallo Schema Volontario nella propria comunicazione del 19 gennaio 2018.

L'onere complessivo dell'esercizio pari a euro 2.445.573,66 è stato contabilizzato a voce 130 del conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tenuto conto di quanto sopra illustrato, al 31 dicembre 2017 l'investimento residuo del Gruppo nello Schema Volontario del FITD, contabilizzato nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è pari a euro 122.593,08.

(Dati espressi in unità di euro)

Schema volontario FITD	quota	Valore di carico	Fair value	Rettifica
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	0,2443362	1.712.630	81.769	1.630.861
Banca di Imola S.p.A.	0,1037019	726.139	34.704	691.434
Banco di Lucca e del tirreno S.p.A.	0,0182874	129.398	6.120	123.278
Totale Gruppo		2.568.167	122.593	2.445.574

• Fondo Atlante

Fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso gestito da Questio Capital Management SGR S.p.A. Tale fondo è finalizzato a garantire gli aumenti di capitale delle banche che hanno necessità di rafforzare il proprio patrimonio (per esempio Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A.) e ad acquisire crediti deteriorati. Il Gruppo ha aderito sottoscrivendo la quota minima per l'importo di un milione di euro. Alla data del presente bilancio consolidato, a valere sull'impegno totale, sono stati richiamati dal fondo euro 921.392,39 (di cui euro 811.447,34 nell'anno 2016). Al 31 dicembre 2016 era emersa una minusvalenza di euro 191.867,10; al 31 dicembre 2017 si è provveduto a svalutare ulteriori euro 619.580,24 contabilizzati a voce 130 del conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Il valore residuo nel fondo Atlante a tale data è pari a euro 109.945,05.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico sono illustrati i seguenti punti:

- (a) criteri di classificazione;
- (b) criteri di iscrizione;
- (c) criteri di valutazione;
- (d) criteri di cancellazione;
- (e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- Attività per cassa
 - Titoli di debito strutturati
 - Titoli di debito altri
 - Titoli di capitale

- Quote di OICR
- Pronti contro termine attivi
- Altri finanziamenti
- Strumenti derivati
 - Derivati finanziari di negoziazione
 - Derivati connessi con la *fair value option*
 - Derivati finanziari altri
 - Derivati creditizi di negoziazione
 - Derivati creditizi connessi con la *fair value option*
 - Derivati creditizi altri

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il *fair value* iniziale è pari a zero.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati:

- titoli di debito e/o di capitale, acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati, compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al *fair value (fair value option)* ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura..

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi e separati dallo strumento ospitante se::

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del *fair value* si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati per "sbilancio" nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

Il saldo dei contratti derivati diversi da quelli connessi alla *fair value option* è da ricondurre nella voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- Titoli di debito strutturati
- Titoli di debito altri
- Titoli di capitale valutati al *fair value*
- Titoli di capitale valutati al costo
- Quote di OICR
- Finanziamenti

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di classificazione

Tale categoria deve contenere titoli di debito e di capitale, non derivati, che effettivamente si ritengono disponibili per la vendita e, in via residuale, tutti quelli che non siano stati classificati in altra categoria. Sono qui indicati gli strumenti finanziari che non si vuole vincolare in maniera rigida, le partecipazioni diverse da quelle di controllo o di collegamento, gli investimenti strategici in titoli destinati a produrre soprattutto un rendimento finanziario, i titoli detenuti per esigenze di tesoreria e i titoli di capitale che non sono strettamente finalizzati alla negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui *fair value* non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in alternativa, al costo.

Gli utili/perdite conseguenti, vengono rilevati a riserve di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Criteri di impairment

Lo IAS 39.58 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di *fair value* di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il paragrafo 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque

l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di Impairment.

La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso dei strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il *fair value*.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad *Impairment test* ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'*Impairment*;
- quantificazione delle eventuali perdite associabili alle situazioni di *Impairment*.

Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* ed il valore di libro.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *Impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "*rating*" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "*Investment grade*" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un *Impairment*, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, *rating reports*, etc.) o di informazioni disponibili su "*info-provider*" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad *Impairment* prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'*Impairment* dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- 1) cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- 2) un significativo o prolungato declino nel *fair value* dell'investimento al di sotto del suo costo.

Relativamente al primo punto appaiono particolarmente significative le seguenti situazioni:

- il *fair value* dell'investimento risulta significativamente inferiore a quello di società simili dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Per quanto concerne il secondo punto si precisa che l'impairment scatta quando:

- il *fair value* è inferiore del 40% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il *fair value* è inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 30 mesi.

È sufficiente il verificarsi del superamento di una sola delle due soglie per dover procedere alla svalutazione dell'attività finanziaria a conto economico.

La significatività della suddetta soglia è stata individuata tenendo presente l'andamento nei precedenti 10 anni delle quotazioni della Borsa Italiana, dal quale si può desumere che la percentuale indicata è da considerarsi prudenzialmente significativa, essendo stata superata unicamente una volta, nel 2008 a seguito degli effetti determinati dagli eventi finanziari del fallimento Lehman.

In quanto alla durezza si può desumere che il termine di 30 mesi costituisce un lasso di tempo adeguato affinché possano stabilizzarsi singole evenienze che producono periodici cali di Borsa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a impairment e il loro valore recuperabile che è pari al relativo valore corrente (*fair value*). Le perdite sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi; eventuali successive riprese di valore vanno registrate nel conto economico per i titoli di debito, direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale.

Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore non possono essere riconosciute a conto economico.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

La voce comprende titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa che rappresentano investimenti che la società ha la capacità e l'intenzione di detenere sino a scadenza.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali co-

sti/proventi direttamente imputabili. Gli investimenti iscritti in tale voce rappresentano attività che la società ha la capacità e l'intenzione di detenere sino a scadenza. Nel caso venga meno tale capacità o intenzione, l'investimento deve essere trasferito tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel caso di riclassificazioni o vendite di importi non irrilevanti di tali investimenti (salvo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9), qualsiasi investimento residuo in tale voce è riclassificato a voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato.

A ogni data di riferimento del bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, viene determinato l'importo della perdita come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il suo valore corrente.

Se i motivi che hanno originato la rettifica di valore vengono meno si effettuano le corrispondenti riprese di valore. Tali riprese di valore possono essere effettuate sino a concorrenza del costo ammortizzato che si sarebbe determinato nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono iscritti per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite riferiti a tali attività sono rilevati nel conto economico al momento della loro cancellazione. Eventuali riduzioni di valore sono rilevate nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

4 - CREDITI

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche e clientela, in particolare:

- Crediti verso banche centrali:

- Depositi vincolati;
- Riserva obbligatoria (inclusa la parte mobilizzabile della riserva stessa);
- Pronti contro termine attivi;
- Altri.

- Crediti verso banche:

- Conti correnti e depositi liberi;
- Depositi vincolati;
- Altri finanziamenti:
 - pronti contro termine;
 - leasing finanziario;
 - altri.
- Titoli di debito strutturati;
- Altri titoli di debito.

- Crediti verso clientela:

- Conti correnti;
- Pronti contro termine attivi;
- Mutui;

Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto;
 Leasing finanziario;
 Factoring;
 Altre operazioni;
 Titoli di debito strutturati;
 Altri titoli di debito.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 160 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 100 del passivo ("altre passività"). Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato

col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile ed esposizioni scadute/sconfinanti secondo le attuali regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stato di deterioramento degli stessi, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse, come di seguito meglio dettagliato.

1. Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l’intermediario valuta l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni;
- le esposizioni creditizie oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti); il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Nella determinazione di tale valore attuale gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell’esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione della sofferenza.

2. Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni “*in bonis*”: crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza.

In seguito al mutamento del contesto economico e normativo, il Gruppo nel 2014 ha approvato una nuova *policy* sulla valutazione del credito affinando il criterio di stima della valutazione collettiva e passando da dati di

sistema (tassi di decadimento Banca d'Italia) a dati interni ritenuti più rappresentativi della qualità del credito. In particolare il modello utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti *in bonis* prevede la ripartizione del portafoglio crediti in gruppi omogenei e la successiva determinazione della probabilità di default per singolo portafoglio desunta da serie storiche interne, approfondite ed affidabili. Ad ogni classe di attività economica viene applicata la LGD delle sofferenze determinata internamente e differenziata tra LGD chirografari e LGD ipotecari. Si è poi provveduto, ove necessario, ad applicare alle singole branche di attività economica una maggiorazione per tenere conto della propensione alle perdite assumendo come riferimento l'esperienza storica e l'andamento congiunturale.

In particolare per le posizioni forborne performing, in linea alla citata policy sulla valutazione del credito, si adotta una svalutazione analitica forfettaria che prevede una rettifica pari a quella che la medesima posizione aveva quando era in bonis moltiplicata per un fattore pari a 2, che rappresenta una stima del peggioramento del relativo *danger rate (DR)*.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 130 "riprese di valore - da interessi" di conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di iscrizione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati strumenti di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di

- bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
 - copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in una impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico la Cassa ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto. Il Gruppo ha deciso di testare l'efficacia delle coperture utilizzando il "dollar offset method" o "ratio analysis" il quale consiste nel confrontare le variazioni di *fair value* della posta coperta con quello dello strumento di copertura.

Il rapporto dovrà essere compreso in valore assoluto all'interno del range 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- Test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- Test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value* quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore di entrambi (voce 90 "Risultato netto delle attività di copertura") a rettifica dei rispettivi valori di carico.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test superato ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. .

7 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società soggette a controllo congiunto (joint ventures) e società collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i soli possessi azionari per i quali non si procede al consolidamento integrale e/o proporzionale.

Nello specifico sono considerate a controllo congiunto (joint ventures) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dal Gruppo, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto.

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", le società nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea della partecipata compresa tra il 20% ed il 50% e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate in bilancio con il metodo del patrimonio netto, che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" del conto economico consolidato.

Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Nel caso sia necessario effettuare variazioni di valore derivanti da variazioni del Patrimonio Netto della partecipata che la stessa non ha rilevato a conto economico (ad esempio per variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di attività finanziarie disponibili per la vendita), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce "Riserve da valutazione".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico consolidato nella voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora le evidenze che hanno indotto ad effettuare la riduzione di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico consolidato nella medesima voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "310 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà
- Attività ad uso funzionale acquisite in locazione finanziaria
- Attività detenute a scopo di investimento
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in locazione finanziaria.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento:

Attività ad uso funzionale

Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell’espletamento dell’attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell’esercizio.

Sono ricomprese tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione a Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite “Attività detenute a scopo di investimento” le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall’attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all’azienda locatrice.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l’ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l’attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell’attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un’attività sia utilizzabile dall’azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l’impresa si aspetta di ottenere dall’utilizzo dell’attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell’immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d’arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L’ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l’uso e cessa quando l’attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l’ammortamento non cessa quando l’attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l’attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall’IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni ad uso sia funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell’intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L’inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all’esercizio del suo diritto all’utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività a valori pari al *fair value* del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all’importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing) e riduzione del debito residuo (quota capitale). I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua e vengono appostati nella voce 220 "Altri proventi/oneri di gestione".

Il contratto di leasing finanziario comporta, inoltre, l'iscrizione a conto economico voce 200 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali) della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Definizione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando: è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata; deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi. I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Il Gruppo Cassa Ravenna classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale.

Attività immateriale a vita utile definita

È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale

ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "130 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento (vedi paragrafo successivo).

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti alla voce di conto economico "alla voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- Attività fiscali in contropartita al patrimonio netto;
- Passività fiscali correnti;
- Passività fiscali differite in contropartita al conto economico;
- Passività fiscali differite in contropartita al patrimonio netto.

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.

La voce comprende:

- I fondi di quiescenza e obblighi simili;
- Altri fondi per rischi ed oneri (controversie legali, oneri per il personale, altri fondi).

Criteri di iscrizione e valutazione

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli

stessi si verificheranno.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella voce 30 (Titoli in circolazione) figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito, gli assegni circolari e a copertura garantita), al netto dei titoli riacquistati. Nella voce 50 (Passività finanziarie valutate al “*fair value*”) rientrano i titoli emessi designati al “*fair value*” con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al *fair value* (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura) utilizzando una apposita procedura del nostro Centro Elaborazione Dati.

Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il *fair value* del derivato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- passività per cassa;
- strumenti derivati.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro *fair value* che corrisponde gene-

ralmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al *fair value* (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del *fair value* si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La voce comprende:

- debiti verso banche;
- debiti verso clientela;
- titoli di debito.

Criteri di iscrizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al *fair value*, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dallo IAS 39. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

L'applicazione della *fair value option* (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico. In particolare sono stati iscritte tra le passività al *fair value* gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica "copertura naturale" per mezzo di contratti derivati.

Criteri di classificazione

I titoli di debito qui iscritti si riferiscono ai titoli di debito emessi dalle Società del Gruppo e valutati al *fair value* in applicazione della cosiddetta "*fair value option*" prevista dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, il metodo della *fair value option* prevede che venga interessato il conto economico per riflettere le variazioni delle valutazioni stesse, calcolando tali variazioni come il differenziale tra il valore contabile di iscrizione e la valutazione del *fair value* alla data di rilevazione.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul

mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Definizione

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

18 - ALTRE INFORMAZIONI

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- depositi liberi presso banche centrali.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

Altre attività e altre passività

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Sono inclusi, ad esempio:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) le miglorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali";
- d) debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma;
- e) accordi di pagamento basati su proprie azioni;
- f) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- g) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
 - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico. L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano;

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (Other Comprehensive Income - OCI).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavora-

tiva e gli oneri finanziari netti;

- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali il Gruppo aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "Revised" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. È stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (*duration*).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e alla rilevazione dell'effetto attuariale con riferimento alle obbligazioni a benefici definiti nei confronti del personale.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazione di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

1. gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
2. gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
3. i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
4. le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
5. gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
6. i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario consolidato è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, altre operazioni, avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE – IMPAIRMENT TEST DEGLI AVVIAMENTI

Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU, o a gruppi di CGU, che beneficiano delle sinergie derivanti dall'acquisizione. In particolare, la CGU (o Gruppo di CGU) a cui l'avviamento è allocato e testato deve:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Settore Operativo come definito nel par. 5 del principio IFRS 8.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non genera flussi di cassa in modo indipendente, ma contribuisce alla generazione di flussi di cassa di una o molteplici CGU. In alcuni casi, l'avviamento non può essere allocato in modo non arbitrario a singole CGU, ma solo a gruppi di CGU. Pertanto, il livello più basso

all'interno di un'entità, a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, comprende un certo numero di CGU alle quali è correlato, ma alle quali lo stesso non può essere allocato individualmente. L'applicazione dei requisiti sopra esposti implica che l'avviamento venga testato, ai fini dell'impairment, ad un livello che riflette il modo in cui il Gruppo gestisce le proprie operazioni e con il quale l'avviamento risulta funzionalmente associato (IAS 36.82).

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo valore d'uso ed il suo *fair value* al netto dei costi di vendita.

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting.

La riorganizzazione del reporting di Gruppo, effettuata con l'assistenza di società esterna qualificata e indipendente Ernst & Young di Milano, si è realizzata la prima volta nell'esercizio 2009, anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno.

Nel corso del 2017 il Gruppo Cassa ha richiesto una nuova consulenza alla società esterna qualificata Ernst & Young di Milano, al fine di analizzare, tenuto conto del tempo trascorso dalla decisione iniziale e dei cambiamenti intervenuti, l'attuale sistema di Segment Reporting – CGU. I consulenti hanno preso atto di una realtà ben diversa rispetto al 2009 in quanto il Gruppo Cassa ha avviato un processo di semplificazione societaria e di ridefinizione del modello operativo che ha visto:

1. la fusione per incorporazione il 29 settembre 2017 della sub-holding Argentario S.p.A. nella Capogruppo che controlla direttamente la maggioranza di tutta la rete delle banche e le fabbriche prodotto del Gruppo, con conseguente semplificazione della catena di controllo;
2. la ridefinizione del business di Italcresi S.p.A. integrato con quello delle Banche ponendo in essere politiche commerciali e di gestione del rischio comuni ed effettuando in maniera ricorrente la vendita di portafogli di cessione del quinto alle Banche del Gruppo anche al fine di sostenere i volumi di impiego e il margine di interesse bancario tradizionale;
3. l'integrazione ulteriore del business di gestione e riscossione tributi effettuato da Sorit S.p.A. e dell'attività di Asset management di Consultinvest A.M. SGR S.p.A. con la rete bancaria al fine di migliorare la penetrazione sulla clientela bancaria;
4. l'acquisizione di una Società di Factoring il 02.11.2017, in seguito alle necessarie autorizzazioni dell'Organo di Vigilanza, per offrire al cliente una gamma di prodotti sempre più completa e qualificata

Alla luce dei fattori sopracitati risulta evidente come la gestione del cliente bancario, il cui rapporto risiede nelle banche rete, risulti il driver fondamentale anche per il business delle società prodotto che si stanno spostando da una logica indipendente a una maggiormente captive al servizio della clientela.

Pertanto si è reso necessario rivedere l'articolazione in Unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU") con la CGU "Rete Banche" e la CGU "Servizi Finanziari" ed è stata individuata un'unica CGU più coerente con il modello unico e integrato, con cui il Gruppo ad oggi gestisce il proprio business. Di conseguenza anche la reportistica gestionale e il processo di pianificazione si sono allineati in tale direzione, considerando il Gruppo nella sua interezza.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI STRUMENTI FINANZIARI

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al *fair value*, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati come disponibili per la vendita.

L'obiettivo della determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una

regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del *fair value* includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management di Gruppo.

Gli uffici amministrativi di Gruppo, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del *fair value* nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del *fair value*.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.

In generale, tutte le società del Gruppo determinano il *fair value* di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel "Regolamento della Finanza" del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il *fair value* coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

Mark to Market

Nel determinare il *fair value*, si utilizzano, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente due determinate condizioni:
 1. presenza del valore CBBT (Composite Bloomberg Bond Trade) il quale esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili disponibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati di recente. Nel caso di bond governativi per poter procedere al calcolo di CBBT devono essere disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 fonti di prezzo eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond il numero di fonti richieste sale a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora CBBT non risulta disponibile;
 2. lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - deve essere contenuto entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base se la scadenza del titolo è oltre i 4 anni.

Qualora non siano verificate entrambe le condizioni si passa alla valutazione del titolo con il metodo della valutazione oggettiva (model valuation).

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. Comparable approach: tale modello è identificato attraverso la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente del titolo da valutare, che prende in considerazione il merito creditizio e la durata. La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni

(alla data di riferimento) sui mercati regolamentati o sui sistemi di scambi organizzati delle emissioni obbligazionarie presenti sull'information provider indipendente Bloomberg (o altro analogo contributore). Determinata la serie di dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione da applicare allo strumento finanziario da valutare in base alla vita residua. Qualora non fosse possibile determinare una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si utilizza la curva di tasso di un emittente con le stesse caratteristiche e con lo stesso rating.

2. Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello viene determinato attraverso l'utilizzo di un software specializzato nel pricing di strumenti finanziari.

In particolare i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, opportunamente corretti per tenere conto del rating emittente e della durata del titolo. A tal proposito, per quanto riguarda i Credit Spread, al fine di determinare la curva di tasso da applicare, si procede:

- all'individuazione degli spread senior da applicare alla curva Risk-Free (fonte Bloomberg) selezionando un paniere di titoli (titoli benchmark) per ogni emittente;
- all'estrapolazione e interpolazione, da questi, degli spread da applicare alla curva risk-free.

In presenza di strumenti subordinati, in aggiunta ai processi suddetti si procede all'individuazione degli spread tra titolo senior e titolo subordinato per ogni emittente (credit spread subordinato).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o la passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione al *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'emendamento all'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie valutate al *fair value* e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*" figurano le passività emesse dalle banche del Gruppo, per i quali è stata adottata la "*fair value option*". In particolare, il perimetro della *fair value option* riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della *fair value option* consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al *fair value*.

La scelta della *fair value option*, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *fair value option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per la determinazione del *fair value* delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

La costruzione di una o più curve di credit spread si rende necessaria, nell'ambito della *fair value option*, al fine di valorizzare gli strumenti non negoziati su mercati attivi con un full *fair value*. Il concetto di full *fair value* comprende, rispetto alla semplice attualizzazione sulla curva risk free dei cash flows generati dallo strumento, un ulteriore aggiustamento che tenga conto del rischio emittente: l'aggiustamento, ovvero il credit spread, assume la forma di uno spread additivo sulla curva risk free ed è di entità diversa sulle diverse scadenze temporali.

L'applicazione della *fair value option* alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività materiali detenute a scopo di investimento

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e tra le attività materiali si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il *fair value* è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Banca;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*;
- per le attività materiali detenute a scopo di investimento si è fatto riferimento al concetto di *fair value* come definito al §24 dell'IFRS 13 e alla capacità di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cfr. §27 IFRS 13).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'anno oggetto del presente bilancio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul *FAIR VALUE*

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo non utilizza stime di *fair value* di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente ad alcune quote partecipative iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95 il Gruppo ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di *fair value* (sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A).

A.4.4 Altre informazioni

Le società del Gruppo non adottano l'eccezione prevista dall'IFRS 13 §48 e valutano i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	758	2.705		16.439	3.700	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.348.011	173.932	36.347	1.624.461	179.016	37.815
4. Derivati di copertura					526	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.348.769	176.637	36.347	1.640.900	183.242	37.815
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1.120			825	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		40.088			36.226	
3. Derivati di copertura						
Totale		41.208			37.051	

Legenda:

L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Le altre attività ricomprese nel livello 3 si riferiscono a partecipazioni non rilevanti contabilizzate al costo e ad altri investimenti contabilizzati al *fair value* fra i quali: Banca d'Italia, Schema Volontario FITD e Fondo Atlante.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività Finanziarie detenute per la negoziazione	Attività Finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività Finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			37.815			
2. Aumenti			2.037			
2.1 Acquisti			1.977			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico			60			
- di cui plusvalenze			60			
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da/a altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			3.505			
3.1 Vendite			181			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico			3.210			
- di cui minusvalenze			3.210			
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			114			
4. Rimanenze finali			36.347			

Gli "Acquisti" si riferiscono:

- per 1.867 mila euro agli interventi richiesti dallo Schema Volontario FITD (per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 5 – Altri Aspetti della parte A del presente bilancio);
- per 110 mila euro ai richiami effettuati dal Fondo Atlante.

Nel corso del 2017 è stata ceduta la partecipazione in E-MID S.p.A. per 181 mila euro realizzando un utile pari a 60 mila euro.

Le minusvalenze relative alle partecipazioni non rilevanti riclassificate nel livello 3 si riferiscono:

- per 121 mila euro alla Banca Popolare Valconca s.c.p.a. il cui valore di iscrizione è stato allineato a quello di patrimonio netto;
- per 24 mila all'azzeramento della partecipazione in Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A;
- per 2.446 mila euro alla svalutazione dei contributi richiesti dallo Schema Volontario (per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 5 – Altri Aspetti della parte A del presente bilancio);
- per 619 mila euro alla rettifica di valore del Fondo Atlante.

Le altre variazioni in diminuzione accolgono la contabilizzazione della liquidazione della società Rovere s.a. e la riclassifica dell'interessenza in Caricese S.r.l. nella voce 100 "Partecipazioni" in quanto facente parte del Gruppo C.S.E., consolidato a patrimonio netto.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello 3)

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	254	269						
2. Crediti verso banche	200.286		66.196	134.716	141.528		93.103	48.407
3. Crediti verso la clientela	4.664.800		1.544	5.023.852	4.322.998		1.610	4.796.559
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	8.270		8.523		11.831		12.350	
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.350		3.484					
Totale	4.876.960	269	79.747	5.158.568	4.476.357		107.063	4.844.966
1. Debiti verso banche	1.016.287			1.016.287	994.329			997.329
2. Debiti verso clientela	4.178.992			4.178.992	3.818.744			3.818.744
3. Titoli in circolazione	1.087.254		1.041.413	53.324	1.369.764	1.308.536		62.505
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	6.282.533		1.041.413	5.248.603	6.182.837	1.308.536		4.878.578

Legenda: VB= Valore di bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Lo IAS 39 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. L’affermazione che all’atto dell’iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l’iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario. Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell’operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del *fair value* non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso, l’iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e *fair value* riscontrata all’atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit (DOP). Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l’effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l’iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico (*fair value option* e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* sarebbe imputata a Conto Economico all’atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
ATTIVO
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) Cassa	32.626	31.251
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	163.028	97.075
Totale	195.654	128.326

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1 Titoli di Debito	758			16.439	775	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	758			16.439	775	
2 Titoli di Capitale						
3 Quote di O.I.C.R.						
4 Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	758			16.439	775	
B Strumenti derivati						
1 Derivati Finanziari		2.705			2.926	
1.1 di negoziazione		2.702			2.917	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		3				
1.3 altri					9	
2 Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		2.705			2.926	
Totale (A+B)	758	2.705		16.439	3.701	

I derivati finanziari "di negoziazione" si riferiscono a:

- contratti stipulati con clientela per
 - interest rate swap pari a euro 1.738 mila;
 - forward in valuta pari a euro 78 mila;
- contratti stipulati con banche per
 - opzioni cap e floor pari a euro 110 mila;
 - interest rate swap pari a euro 355 mila;
 - contratti forward in valuta pari a 213 mila euro.

Tra i derivati finanziari "altri" figurano derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui contratti ospite sono stati classificati in portafogli diversi da quelli di negoziazione. Nello specifico si tratta di un cap scorporato da un prestito obbligazionario contabilizzato tra i titoli in circolazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di Debito	758	17.214
a) Governi e Banche Centrali	758	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		17.214
d) Altri emittenti		
2. Titoli di Capitale		
a) Banche		
b) Altri Emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	758	17.214
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
<i>fair value</i>	706	1.015
b) Clientela		
<i>fair value</i>	1.999	1.911
Totale B	2.705	2.926
Totale A+B	3.463	20.140

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al “debito Sovrano”, si precisa che la posizione in titoli governativi e sovranazionali detenuti nelle attività finanziarie di negoziazione è pari a 758 mila euro.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.348.011	173.932		1.624.460	179.017	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.348.011	173.932		1.624.460	179.017	
2. Titoli di Capitale			36.237			37.195
2.1 Valutati al <i>fair value</i>			29.530			30.109
2.2 Valutati al costo			6.707			7.086
3. Quote O.I.C.R.			110			620
4. Finanziamenti						
Totale	1.348.011	173.932	36.347	1.624.460	179.017	37.815

Al Livello 3 i titoli di capitale valutati al *fair value* si riferiscono:

- per 29.225 mila euro alle quote di Banca d'Italia;
- per 182 mila euro ad uno strumento partecipativo riveniente dalla ristrutturazione di un credito;
- per 123 mila euro alla contribuzione versata allo Schema Volontario (FITD) al netto delle rettifiche apportate (per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 5 – Altri Aspetti della parte A del presente bilancio);

Al livello 3 i titoli di capitale valutati al costo si riferiscono a titoli azionari non quotati che sono valutati al costo in quanto il *fair value* non è attendibilmente determinabile per l'indisponibilità ad ottenere agevolmente valori di quotazione per società similari e per l'estrema onerosità e difficile applicazione di tecniche valutative che si basano su input non osservabili.

Ad ogni data di bilancio viene comunque valutata la necessità di effettuare delle rettifiche di valore in base all'andamento delle società desunto dai dati di bilancio delle stesse.

Al 31 dicembre 2017, si è provveduto ad allineare il valore della partecipazione in Banca Popolare della Valconca s.c.p.a. alla quota corrispondente di patrimonio netto. L'effetto negativo della svalutazione pari a 121 mila euro è transitato a conto economico a voce 130 b) "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita."

Si riporta sintetica descrizione delle partecipazioni e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

Denominazione	Sede Legale	Valore di bilancio	% possesso
AVVENIRE 1921 SCRL	Montelupo Fiorentino (FI)	-	0,00%
BANCA POP. VALCONACA SOC.COOP. p.A.	Morciano di Romagna (RN)	750	0,71%
CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI S.p.A.	Rimini	-	0,01%
CONSORZIO ETRURIA S.R.L.	Montelupo Fiorentino (FI)	-	1,45%
DOMUS NOVA S.p.A.	Ravenna	1.410	10,00%
FIDI TOSCANA S.p.A.	Firenze	147	0,090%
FONDAZIONE LUCCHESE PER L'ALTA FORMAZIONE E LA RICERCA	Lucca	-	0,000%
I.T.E.R S.C.R.L.	Ravenna	-	0,02%
IMOLA SCALO S.p.A.	Imola (BO)	46	1,07%
MEDIAT S.R.L.	Roma	4	3,90%
ROSETTI MARINO S.p.A.	Ravenna	1.500	1,25%
S.T.A.I. SOC. CONS. R.L.	Dozza (BO)	2	1,73%
SAPIR S.p.A.	Ravenna	2.835	7,20%
SWIFT - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom	Bruxelles	15	0,01%
		6.707	

Le quote di OICR si riferiscono ai versamenti richiamati dal Fondo mobiliare ATLANTE gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. a valere sull'impegno di sottoscrizione totale di 1 milione di euro al netto delle rettifiche di valore operate nel 2016 e nel 2017. Il saldo alla data del presente bilancio è pari ai versamenti del 2017 per finanziare i progetti del Fondo Atlante II di cui il Fondo Atlante è investitore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Titoli di Debito	1.521.943	1.803.477
a) Governi e Banche Centrali	1.320.295	1.589.034
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	31.349	65.873
d) Altri emittenti	170.299	148.570
2. Titoli di Capitale	36.237	37.195
a) Banche	29.975	30.120
b) Altri emittenti:	6.262	7.075
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	273	902
- imprese non finanziarie	5.989	6.173
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	110	620
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.558.290	1.841.292

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50
5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazione/ Valori	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	VB	FV			VB	FV		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	254	269	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	254	269	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	254	269						

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	254	
a) Governi e Banche Centrali	254	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	254	
Totale fair value	269	

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazione/ Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016				
	VB	FV			VB	FV		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Crediti Verso Banche Centrali	37.684			37.684	32.801			32.801
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	37.684	X	X	X	32.801	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti Verso Banche	162.602			91.032	108.727			15.606
1. Conti correnti e depositi liberi	85.713	X	X	X	10.598	X	X	X
2. Depositi vincolati	11.318	X	X	X	5.008	X	X	X
3. Altri finanziamenti:								
3.1 Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
3.3 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Titoli di debito	65.571		66.196		93.121		93.103	
4.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
4.2 Altri titoli di debito	65.571	X	X	X	93.121	X	X	X
Totale	200.286		66.196	134.716	141.528		93.103	48.407

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia Operazioni Valori	Totale 31.12.2017						Totale 31.12.2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deter.	Acquistati	Deteriorati Altri	L1	L2	L3	Non deter.	Acquistati	Deteriorati Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	4.202.119		461.427				3.818.374		504.718			
1. Conti correnti	437.980		132.307	X	X	X	490.631		164.208	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	309.750			X	X	X	303.837		-	X	X	X
3. Mutui	2.169.959		285.004	X	X	X	2.122.565		298.270	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	630.109		5.724	X	X	X	519.833		6.701	X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring	31.494		3.561	X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	622.827		34.831	X	X	X	381.508		35.539	X	X	X
Titoli di debito	1.254						860		364			
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.254			X	X	X	860		364	X	X	X
Totale	4.203.373		461.427		1.544	5.049.677	3.819.234		505.082		1.609	4.818.447

Le informazioni relative al *fair value* dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Si segnala che nel corso del 2017 è stata effettuata una operazione di acquisto in via definitiva di crediti pro-soluto da Banca Popolare Pugliese s.c.p.a derivanti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento. L'operazione ha riguardato 3.161 pratiche ed un montante residuo di 65,64 milioni di euro.

Gli acquisti sono avvenuti secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art.58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla privacy e a condizioni di mercato. Tali posizioni sono individuabili nella sopra esposta tabella nel punto 4 "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	1.254			861		364
a) Governi						
b) Altri enti pubblici	298			320		
c) Altri emittenti	956			541		364
- imprese non finanziarie	956			541		364
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	4.202.119		461.427	3.818.374		504.718
a) Governi	11.914		316	8.609		185
b) Altri enti pubblici	15.523		1.287	10.979		926
c) Altri soggetti	4.174.682		459.824	3.798.786		503.607
- imprese non finanziarie	1.605.833		394.985	1.537.769		435.929
- imprese finanziarie	591.357		7.051	440.410		765
- assicurazioni	3					
- altri	1.977.489		57.788	1.820.607		66.913
Totale	4.203.373		461.427	3.819.235		505.082

Di seguito viene riportata anche la composizione analitica del portafoglio deteriorato che comprende i passaggi a perdite delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività del Gruppo.

Tipologie esposizioni /valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	% SUL TOTALE	% di svalutazione
Sofferenze	447.907	255.996	191.911	4,11	57,15
Inadempienze probabili	325.424	70.997	254.427	5,45	21,82
Esposizioni scadute deteriorate	17.115	2.027	15.088	0,32	11,84
Totale deteriorati	790.446	329.019	461.427	9,89	41,62
Crediti in Bonis	4.227.514	24.141	4.203.373	90,11	0,57
Totale	5.017.960	353.160	4.664.800	100,00	7,04

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80
8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2017			VN 2016	FV 31.12.2016			VN 2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. <i>Fair value</i>						526		15.134
2. Flussi Finanziari						526		15.134
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. <i>Fair value</i>								
2. Flussi Finanziari								
Totale						526		15.1347

VN = valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Il portafoglio dei “contratti derivati di copertura” nel 2016 era composto da due Interest Rate Swap impiegati dal Gruppo con lo scopo di annullare o ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposte le posizioni passive oggetto della protezione.

In base alle regole dell’*hedge accounting* tali posizioni sono valutate anch’esse al *fair value* con contropartita a conto economico. Al fine di verificare l’efficacia della copertura, ovvero la capacità del derivato di compensare le variazioni di *fair value* dell’oggetto coperto, si sono eseguiti i test come stabilito dallo IAS 39 AG 105, secondo il quale una relazione di copertura è da considerarsi altamente efficace qualora il rapporto tra la variazione del FV dello strumento coperto e la variazione dello strumento di copertura sia compreso nel range 80%-125%. Entrambi i contratti sono scaduti nel corso del 2017.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100
10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti%*
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	Modena	Modena	1	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	50,00	
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.	Bologna	Bologna				
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. C.S.E. Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a.r.l.	San Lazzaro di Savena (Bo)	San Lazzaro di Savena (Bo)	2	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	20,60	
				Banca di Imola S.p.A.	0,10	
				Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	0,10	
2. Consorzio Caricese S.r.l.	San Lazzaro di Savena (Bo)	San Lazzaro di Savena (Bo)	2	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	3,18	
				Banca di Imola S.p.A.	0,03	
				Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	0,03	

* La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione

Legenda:

Tipi di rapporto:

1 Altre forme di controllo = "joint venture"

2 Influenza notevole nell'assemblea ordinaria

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	11.520		
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.	255		
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. C.S.E. Centro Servizi Elettronici s.c.a.r.l.	21.807		2.704
2. Consorzio Caricese S.r.l.	62		

Il *fair value* non viene fornito in quanto nessuna delle società è quotata.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) operativa corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.		5.691	657	6.384	3.161	30.844	(176)	(62)	1.949	741		741		741
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.		23.565		23.194			(102)		(129)	(129)		(129)		(129)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. C.S.E. Centro Servizi Elettronici s.c.a.r.l.	X	106.340	72.758		45.190	164.959	X	X	20.033	n.d		12.119		12.119
2. Caricese S.r.l.	X	23.478	598		32.508		X	X	2.532	n.d		1.787		1.787

* I dati di C.S.E e Caricese si riferiscono al 31.12.2016.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 12 – par. 3 e 21, lett. a) si precisa che il Gruppo, direttamente tramite la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., detiene due partecipazioni a controllo congiunto rappresentate dalla interessenza detenuta nel capitale sociale di Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.a. e di Fronte Parco Immobiliare S.r.l..

Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.A. è una società di gestione del risparmio con sede legale ed operativa a Modena (Mo). Esercita l'attività di gestione di OICR (Fondi comuni di investimento), nonché Gestioni Patrimoni Mobiliari.

Fronte Parco Immobiliare S.r.l. è una partecipazione acquisita per il recupero crediti.

Il Gruppo non ha impegni né sulle partecipazioni in società controllate in modo congiunto né in società sottoposte ad influenza notevole.

Tutte le partecipazioni di cui alla presente voce 100 di stato patrimoniale sono libere e non soggette a specifiche restrizioni.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	34.969	32.767
B. Aumenti	3.082	3.311
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	3.082	3.311
C. Diminuzioni	4.407	1.109
C.1 vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni	4.407	1.109
D. Rimanenze finali	33.644	34.969
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120
12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1 Attività di proprietà	68.443	71.069
a) terreni	16.422	16.584
b) fabbricati	47.574	49.357
c) mobili	445	544
d) impianti elettronici	196	297
e) altre	3.805	4.287
2 Attività acquisite in leasing finanziario	8.636	5.727
a) terreni	1.355	716
b) fabbricati	7.280	5.011
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	77.078	76.796

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività /Valori	31.12.2017			31.12.2016				
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value			
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà	8.270	8.567			11.831	12.350		
- terreni	1.799	1.843			3.262	3.320		
- fabbricati	6.471	6.680			8.569	9.030		
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	8.270	8.523			11.831	12.350		

Le attività materiali ad uso funzionale e a scopo investimento sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. Per un dettaglio sulla vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti si rimanda alla relativa sezione di conto economico.

La determinazione del *fair value* è avvenuta tramite una stima effettuata da professionisti anche interni all'azienda con riconosciute e pertinenti qualifiche sulla base di recenti esperienze nella localizzazione e nella tipologia degli investimenti immobiliari oggetto di valutazione.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	31.12.2017
A. Esistenze iniziali lorde	17.300	94.339	15.917	2.951	36.415	166.922
A.1 Riduzioni di valore totali nette		39.971	15.373	2.654	32.128	90.126
A.2 Esistenze iniziali nette	17.300	54.368	544	297	4.287	76.796
B. Aumenti	639	2.750	117	149	776	4.431
B.1 Acquisti	639	2.404	111	138	717	4.009
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		148				148
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		198	6	11	59	274
C. Diminuzioni	162	2.264	216	250	1.258	4.150
C.1 Vendite	162	356		3	61	582
C.2 Ammortamenti		1.908	216	247	1.197	3.568
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	17.777	54.854	445	196	3.805	77.078
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	41.680	15.446	3.050	33.287	93.463
D.2 Rimanenze finali lorde	17.777	94.825	15.818	2.850	35.933	167.203
E. Valutazione al costo						

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2017	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	3.262	8.569
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.463	2.098
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		210
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni	1.463	1.888
D. Rimanenze finali	1.799	6.471
E. Valutazione al <i>fair value</i>	1.843	6.680

12.7 Impegni per acquisti di attività materiali

Gli impegni contrattuali si riferiscono all'acquisto di 4 immobili in leasing adibiti ad agenzia bancaria. Si riepilogano di seguito i contratti in essere e il debito residuo alla data di riferimento del presente bilancio.

Immobili in leasing	Ubicazione	Debito residuo 31.12.2017
Filiale La Cassa di Bologna	Piazza Galileo, 6/a-c	2.647
Filiale La Cassa di Faenza	Piazzetta della Legna, 2	883
Filiale La Cassa di Roma	Piazza Attilio Frigeri, 11	1.239
Filiale La Cassa di Rimini	Piazza Cavour, 7	1.463
Totale debito residuo		6.232

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130
Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2017		31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	20.034	X	19.749
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	19.966	X	19.453
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	68	X	296
A.2 Altre attività immateriali	374		210	
A.2.1 Attività valutate al costo:	374		210	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	374		210	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	374	20.034	210	19.749

Le attività immateriali a durata definita sono costituite da *software* e sono valutate al costo.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre Attività Immateriali: Generate internamente		Altre Attività Immateriali: altre		31.12.2017
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	85.481			2.555		88.036
A.1 Riduzioni di valore totali nette	65.732			2.345		68.077
A.2 Esistenze iniziali nette	19.749			210		19.959
B. Aumenti	285			229		514
B.1 Acquisti	285			191		476
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				38		38
C. Diminuzioni				88		88
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				88		88
- Ammortamenti	X			88		88
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	20.034			351		20.385
D.1 Rettifiche di valore totali nette	65.732			2.433		68.165
E. Rimanenze finali lorde	85.766			2.082		83.684
F. Valutazione al costo						

Legenda: Def: a durata definita Indef: a durata indefinita

La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

13.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali poste deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per	1.855 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per	1.271 mila euro;
- altre passività per	586 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per	59.372 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali per	1.149 mila euro;
- affrancamento avviamento ex art.23 D.L. n.98/2011 per	28.147 mila euro;
- perdite fiscali per	2.163 mila euro;
- attualizzazione fondo integrativo pensione/TFR per	96 mila euro;
- altre pari a	35 mila euro.

Le poste deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale las 19 revised per 364 mila euro;
- riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli obbligazionari) il cui *fair value* risulta inferiore al costo per 779 mila euro;
- acquisto ramo d'azienda Under Common Control per 2.604 mila euro.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali poste tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- beni immobili per	171 mila euro;
- plusvalenze patrimoniali rateizzabili per	13 mila euro;
- attualizzazione T.F.R. per	78 mila euro;
- disallineamenti su titoli partecipativi per	383 mila euro;
- disallineamenti su crediti per	551 mila euro;
- altre per	2 mila euro.

Le poste tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli obbligazionari)

- il cui *fair value* risulta superiore al costo per 535 mila euro;
- riserve da valutazione positive concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale IAS 19 revised per 24 mila euro;
 - cessione ramo d'azienda Under Common Control per 551 mila euro.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
Importo iniziale	99.721	102.506
Aumenti	4.477	3.044
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		513
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		513
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.960	1.631
2.3 Altri aumenti	2.517	900
a) operazioni di aggregazione aziendale	667	
b) altre	1.850	
Diminuzioni	9.525	5.829
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.214	5.252
a) rigiri		5.252
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.311	577
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	1.311	577
Importo finale	94.673	99.721

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	92.021	95.405
2. Aumenti	650	10
a) da operazioni di aggregazione aziendale	650	
3. Diminuzioni	5.402	3.394
3.1 Rigiri	5.402	3.394
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	87.269	92.021

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 58.892 mila euro, all'affrancamento dell'avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 28.377 mila euro e a rettifiche di valore su attività immateriali per 230 mila euro. I rigiri alla voce 3.1 della tabella sono relativi all'annullamento di differite attive collegate a rettifiche di valore su crediti e attività immateriali.

Il credito per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 rappresenta una posta liquidabile ed esigibile, essendo garantita, a prescindere dalla dimostrazione da parte della Società della sua capacità di produrre imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate in argomento, in qualsiasi momento la certezza del loro realizzo. In tal senso si esprime il documento di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 nel passaggio in cui stabilisce che la disciplina fiscale della conversione delle imposte anticipate in credito di imposta nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide unicamente sul richiamato probably test contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Tale esigibilità si evince inoltre da diverse altre fonti normative e di prassi: Circolare Ministeriale n. 37/E del 28/12/2012, Relazione tecnica al Disegno di legge di Stabilità per il 2013, Circolare ABI – serie tributaria n. 11 del 19/12/2012 e Assonime n. 33 del 5/11/2013, art. 4 c.2 del Provvedimento del Direttore Agenzia delle Entrate del 6/6/2014.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	775	995
2. Aumenti	606	190
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	55	190
2.3 Altri aumenti	551	
a) da operazioni di aggregazione aziendale	551	
3. Diminuzioni	528	410
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	528	410
a) rigiri	528	410
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	853	775

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	4.028	3.856
2. Aumenti	38	633
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		502
a) relative a precedenti esercizi		502
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	22	131
2.3 Altri aumenti	16	
a) da operazioni di aggregazione aziendale	16	
3. Diminuzioni	319	461
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	319	461
a) rigiri	319	461
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.747	4.028

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	2.152	1.739
2. Aumenti	24	975
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	24	975
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.066	562
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.066	562
a) rigiri	1.066	562
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.110	2.152

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO
15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2017	31.12.2016
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	3.350	
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	3.350	
di cui valutate al costo	3.350	
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3		

Le attività materiali in via di dismissione si riferiscono ad un immobile ad uso pubblico attualmente adibito ad Emeroteca, ceduto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Trattandosi di immobile sottoposto al vincolo storico-artistico a favore del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali la cancellazione dal bilancio è subordinata al mancato esercizio della prelazione nei termini di legge da parte dell'Ente stesso.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Importi da regolare	38.327	26.033
Assegni in lavorazione	19.736	19.102
Servizio di riscossione	33.556	29.393
Partite in corso di lavorazione	21.242	18.748
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.623	1.210
Margine giornaliero di garanzia MTS REPO	9.119	9.191
Migliorie su beni di terzi	646	927
Cedenti illiquide	9.873	11.710
Incassi SDD inviati	2.588	2.242
Input simulati procedure varie	8.894	7.759
Incasso rate CQS in lavorazione	1.403	1.451
Tesoreria unica Enti Pubblici	5.146	7.286
Altre	29.342	7.238
Totale	181.494	142.290

PASSIVO
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	955.000	955.000
2. Debiti verso banche	61.287	42.329
2.1 Conti correnti e depositi liberi	50.692	35.546
2.2 Depositi vincolati	6.224	1.583
2.3 Finanziamenti	3.801	4.650
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	3.801	4.650
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.6 Altri debiti	570	550
Totale	1.016.287	997.329
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	1.016.287	997.329
Totale fair value	1.016.287	997.329

I debiti verso Banche Centrali si riferiscono al finanziamento pari a 955 milioni con scadenza massima 24 giugno 2020 (TLTRO 2). La liquidità generata dall'operazione è stata suddivisa fra le Banche del Gruppo nel seguente modo:

- 650 milioni Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.;
- 255 milioni Banca di Imola S.p.A.;
- 50 milioni Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Non esistono, alla data del presente bilancio debiti verso banche:

- subordinati;
- strutturati;
- oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per leasing finanziario verso banche ammontano a 2.121 mila euro e sono relativi al debito residuo maturato su 2 immobili adibiti ad agenzia bancaria.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31.12.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	3.633.639	3.276.400
2. Depositi vincolati	42.198	48.592
3. Finanziamenti	475.697	469.756
3.1 pronti contro termine passivi	456.936	455.905
3.2 altri	18.761	13.851
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	27.459	23.996
Totale	4.178.993	3.818.744
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	4.178.993	3.818.744
Totale fair value	4.178.993	3.818.744

Non esistono, alla data del presente bilancio debiti verso clientela:

- subordinati;
- strutturati;
- oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Tra i debiti verso clientela sono classificati 4.110 mila euro di leasing finanziario relativo al debito residuo maturato su due immobili adibiti ad agenzia bancaria.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.034.438		1.041.413		1.308.024		1.308.536	
1.1 strutturate	174.935		178.264		211.632		214.741	
1.2 altre	859.503		863.149		1.096.392		1.093.795	
2. Altri titoli	52.816			53.324	61.740			62.505
2.1 strutturati								
2.2 altri	52.816			53.324	61.740			62.505
Totale	1.087.254		1.041.413	53.324	1.369.764		1.308.536	62.505

I titoli presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito contabilizzati al costo.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Tra i titoli in circolazione si computano 323,27 milioni di euro (comprensivi dei ratei maturati), di prestiti subordinati, suddivisi in 19 emissioni di seguito elencate:

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Ammortamento	Importo residuo computabile nei fondi propri	NOMINALE
CRRRA IT0004792963	15/02/12	15/02/19	Sì	-	7.365
CRRRA IT0004885791	07/01/13	07/01/20	Sì	-	2.738
CRRRA IT0004955727	09/08/13	09/08/20	Sì	-	1.596
CRRRA IT0005053126	15/09/14	15/09/21	Sì	-	13.875
CRRRA IT0005066565	06/11/14	06/11/21	Sì	-	6.715
CRRRA IT0005070765	10/12/14	10/12/23	NO	30.000	30.000
CRRRA IT0005104770	15/04/15	15/04/21	NO	52.483	79.795
CRRRA IT0005106338	20/04/15	20/04/23	NO	16.296	16.296
CRRRA IT0005122574	10/07/15	10/07/23	NO	8.820	8.820
CRRRA IT0005122665	10/07/15	10/07/21	NO	48.670	69.053
BDI IT0004795503	15/02/12	15/02/19	Sì	-	1.693
BDI IT0004899669	18/03/13	18/03/20	Sì	-	1.577
BDI IT0004955750	09/08/13	09/08/20	Sì	-	709
BDI IT0005091878	12/03/15	12/03/22	NO	954	1.338
BDI IT0005105439	15/04/15	15/04/21	NO	16.772	30.000
BDI IT0005105850	15/04/15	15/04/23	NO	14.402	16.943
BDI IT0005122582	10/07/15	10/07/23	NO	4.417	5.197
BDI IT0005122657	10/07/15	10/07/21	NO	11.093	18.515
BDL IT0005087207	20/02/15	20/02/21	No	5.073	8.500
Totale				208.980	320.725

Alla data del presente bilancio l'importo residuo computabile ai fini dei Fondi Propri delle obbligazioni subordinate emesse dal Gruppo, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, ammonta a 208,98 milioni di euro e non sono inoltre stati computati gli ammontari di obbligazioni subordinate per le quali è stata richiesta e ottenuta autorizzazione dalla Banca d'Italia per il riacquisto anticipato alla pari per un totale di 32,28 milioni di euro.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Non sono presenti titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016					
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate				X					X	
3.1.2 Altre obbligazioni				X					X	
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati				X					X	
3.2.2 Altri				X					X	
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	107.295		1.120	1.120	68.849		825		825	
1.1 Di negoziazione	X		943	X	X		549		X	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X		55	X	X				X	
1.3 Altri	X		122	X	X		276		X	
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X			X	X				X	
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			X	X				X	
2.3 Altri	X			X	X				X	
Totale B			1.120				825			
Totale (A+B)	X		1.120	X	X		825		X	

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Gli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono relativi ad un IRS e un CAP gestionalmente collegati a un prestito obbligazionario emesso da una Banca del Gruppo e valutato al *fair value* come consentito dallo IAS 39, §9.

Tra i derivati finanziari "Altri" figurano derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui contratti ospite sono stati classificati in portafogli diversi da quelli di negoziazione. Nello specifico si tratta di floor incorporati da prestiti obbligazionari classificati tra i titoli in circolazione.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50
5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016					
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati				X					X	
1.2 Altri				X					X	
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati				X					X	
2.2 Altri				X					X	
3. Titoli di debito	40.093	40.088				35.892	36.226			
3.1 Strutturati	9.165	9.132			X	9.247	9.285			
3.2 Altri	30.928	30.956			X	26.645	26.941			
Totale	40.093	40.088				35.892	36.226			

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Nella presente voce sono compresi titoli obbligazionari valutati al fair value avvalendosi della fair value option riconducibile a quanto consentito dallo IAS 39.

L'IRFS 13 par. 42 prevede che "il fair value di una passività rifletta l'effetto di un rischio di inadempimento. Il rischio di inadempimento comprende anche, tra l'altro, il rischio di credito dell'entità stessa (...)" Pertanto secondo l'IFRS 13 paragrafo 43, "nel valutare il fair value di una passività, un'entità deve considerare l'effetto del proprio rischio di credito (merito creditizio) e qualsiasi altro fattore che potrebbe influenzare la probabilità di adempiere o meno all'obbligazione".

In ottemperanza a quanto sopra il Gruppo procede alla valutazione del proprio merito creditizio come specificato nella sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Nella presente voce è ricompreso, tra gli "altri", un prestito obbligazionario subordinato emesso dalla Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a. l'11/02/2013, valore nominale 5,39 milioni di euro, fair value pari a 5,33 milioni euro al tasso fisso 3,25% scadenza 11/02/2020.

Si precisa che il suddetto prestito obbligazionario subordinato, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, non può essere computato nei Fondi Propri.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Si rimanda alla sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100
10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Importi da versare al fisco e ad enti previdenziali	20.512	13.411
Bonifici da regolare	118.462	50.915
Debiti verso fornitori	17.352	14.220
Debiti verso il personale	1.062	1.154
Partite in corso di lavorazione	18.572	14.522
Servizio di Riscossione	14.628	11.523
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	1.231	1.649
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	979	1.044
Altre	26.419	25.499
Totale	219.217	133.937

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	11.261	11.084
B. Aumenti	982	874
B.1 Accantonamento dell'esercizio	485	475
B.2 Altre variazioni	497	399
C. Diminuzioni	744	697
C.1 Liquidazioni effettuate	700	603
C.2 Altre variazioni	44	94
D. Rimanenze finali	11.499	11.261
Totale	11.499	11.261

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, qualificata, autonoma e indipendente, Managers and Partners S.p.a. di Roma, e si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – paragrafo A.2 "Altre Informazioni".

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120
12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2017	31.12.2016
1 Fondi di quiescenza aziendali	1.297	1.458
2. Altri fondi per rischi ed oneri	10.833	11.647
2.1 controversie legali	3.831	2.348
2.2 oneri per il personale	2.985	2.799
2.3 altri	4.017	6.500
Totale	12.130	13.105

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	31.12.2017	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	1.458	11.647
B. Aumenti	37	4.724
B.1 Accantonamento dell'esercizio	17	4.724
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni	20	
C. Diminuzioni	198	5.538
C.1 Utilizzo nell'esercizio	198	4.474
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		1.064
D. Rimanenze finali	1.297	10.833

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Trattasi di fondi interni, integrativi al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientrano quale debito delle aziende verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale.

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, qualificata, autonoma e indipendente, Managers and Partners S.p.A. di Roma.

12.4 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare eventuali perdite su cause passive e revocatorie fallimentari;
- oneri diversi per il personale: è relativo, fra l'altro, al premio aziendale, a somme dovute a titolo di solidarietà, a oneri per il sistema incentivante;
- altri fondi: si tratta prevalentemente di accantonamenti a fronte di rischi operativi e spese certe ma non ancora definite nel quantum a fine esercizio.

SEZIONE 15 – PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140,160,170,180,190, 200 E 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 343.498 mila euro suddiviso in 29.110.000 azioni del valore nominale di 11,80 euro ciascuna.

Si segnala che nell'anno 2017 è stata perfezionato un aumento gratuito di capitale sociale, approvato dall'Assemblea straordinaria della Cassa in data 13 marzo 2017, con l'aumento del valore nominale unitario delle azioni utilizzando la riserva statutaria per 125,14 milioni di euro e le riserve generate in sede di adozione dei principi contabili internazionali IAS per l'importo di 43,7 milio di euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio nel portafoglio di proprietà derivante dall'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie erano presenti 569.276 azioni per un controvalore di 9,636 milioni di euro, all'interno di quanto preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza e deliberato dall'Assemblea ordinaria.

15.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(283)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	28.827	
B. Aumenti	329	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	329	
C. Diminuzioni	615	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	615	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	28.541	
D.1 Azioni proprie (+)	569	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie.

Le società del Gruppo non hanno piani di remunerazione del proprio personale e/o management poggiati su proprie azioni.

Nell'ambito delle riserve da valutazione ricadono inoltre le riserve per:

- attività finanziarie disponibili per la vendita, che comprendono gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore;
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti, che includono gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

SEZIONE 16 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCI 210
16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazione Imprese	31.12.2017	31.12.2016
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Argentario S.p.a.		3.469
2. Banca di Imola S.p.a.	10.285	16.308
3. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.	1.259	1.583
4. Sorit S.p.a.	2.365	2.375
5. Italcredi S.p.a.	3.793	3.852
6. Sifin S.r.l.	3.960	
Altre partecipazioni	26	652
Totale	21.688	28.239

ALTRE INFORMAZIONI
1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	47.459	39.367
a) Banche	9.624	9.584
b) Clientela	37.835	29.783
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	259.999	286.048
a) Banche	943	943
b) Clientela	259.056	285.105
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	189.641	259.341
a) Banche	263	70.386
i) a utilizzo certo	263	70.386
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	189.378	188.955
i) a utilizzo certo	91	30.828
ii) a utilizzo incerto	189.287	158.127
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1.984	1.961
6) Altri impegni	5.080	281
Totale	504.163	586.998

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.311.726	879.201
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	13.606	215.129
6. Crediti verso clientela	557.508	570.116
7. Attività materiali		

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	126
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	126
1. regolate	126
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	633.578
a) individuali	633.578
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	6.418.559
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.893.226
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.395.141
2. altri titoli	3.498.085
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.198.586
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.525.333
4. Altre operazioni	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9		41	50	87
2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.683			5.683	6.375
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5 Crediti verso banche	1.272	82		1.354	2.105
6 Crediti verso clientela	58	111.879		111.937	124.363
7 Derivati di copertura	X	X	510	510	1.303
8 Altre attività	X	X	166	166	134
Totale	7.022	111.961	717	119.700	134.367

Nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" "Altre operazioni" figurano i differenziali relativi a contratti derivati (IRS) connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*). Nel 2016 ammontavano a 53 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	510	1.303
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
C. Saldo (A-B)	510	1.303

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	157	267

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali		X		-	(315)
2. Debiti verso banche	(358)	X		(358)	(480)
3. Debiti verso clientela	(3.110)	X		(3.110)	(3.781)
4. Titoli in circolazione	X	(25.546)		(25.546)	(32.963)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(1.009)		(1.009)	(1.054)
7. Altre passività e fondi	X	X	(2.425)	(2.425)	(672)
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(3.468)	(26.555)	(2.425)	(32.448)	(39.265)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Interessi passivi su passività in valuta	(157)	(139)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi connessi con operazioni di locazione finanziaria sono ricompresi nelle voci “debiti verso banche” (13 mila euro) e “debiti verso clientela” (52 mila euro) per un importo totale pari a 65 mila euro.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie rilasciate	2.213	2.508
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	36.962	30.712
1. negoziazione di strumenti finanziari	9	18
2. negoziazione di valute	234	229
3. gestioni di portafogli	8.560	6.730
3.1. individuali	8.560	6.730
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	11.284	9.327
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	677	548
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.846	1.449
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.1 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	14.352	12.411
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	10.501	9.967
9.3. altri prodotti	3.851	2.444
d) servizi di incasso e pagamento	11.204	10.926
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	88	
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	10.037	9.321
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	19.213	21.343
j) altri servizi	3.940	4.273
Totale	83.657	79.083

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie ricevute	(67)	(54)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(3.109)	(2.877)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(216)	(327)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	(1.564)	(1.327)
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi	(1.564)	(1.327)
4. custodia e amministrazione di titoli	(273)	(294)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.056)	(929)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.930)	(1.839)
e) altri servizi	(2.555)	(1.644)
Totale	(7.661)	(6.414)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2017		31.12.2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.656		1.260	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni	161	X		X
Totale	1.817		1.260	

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	4	115	-	(20)	99
1.1 Titoli di debito	4	115	-	(20)	99
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività					
finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.218
4. Strumenti derivati	413	279	(485)		207
4.1 Derivati finanziari:	413	279	(485)		207
- Su titoli di debito e tassi di interesse	413	279	(485)		207
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	417	394	(485)	(20)	1.524

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	511	2.589
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	511	2.589
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(488)	(918)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(488)	(918)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	23	1.671

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione la rivalutazione degli strumenti finanziari coperti e le svalutazioni degli strumenti derivati di copertura.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	2		2	315		315
2. Crediti verso clientela	6.198	(56)	6.142	8.553	(2.442)	6.111
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.671	(2.928)	5.743	12.455	(4.316)	8.139
3.1 Titoli di debito	8.611	(2.928)	5.683	11.960	(4.316)	7.644
3.2 Titoli di capitale	60		60	495		495
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	14.871	(2.984)	11.887	21.323	(6.758)	14.565
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	161	(18)	143	323	(173)	150
Totale passività	161	(18)	143	323	(173)	150

Ai fini della presente tabella si precisa che gli utili da cessione di "crediti verso la clientela" sono relativi a crediti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento ceduti dalla Italcredi S.p.a. al di fuori del Gruppo.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	620	23	(227)	(17)	399
2.1 Titoli di debito	620	23	(227)	(17)	399
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari			(54)		(54)
Totale	620	23	(281)	(17)	345

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	specifiche		di portafoglio	specifiche		di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito									
B. Crediti verso clientela: Crediti deteriorati acquistati	(14.878)	(80.837)	(160)	10.064	43.343		2.847	(39.621)	(48.749)
- finanziamenti			X			X	X		
- titoli di debito			X			X	X		
Altri crediti	(14.878)	(80.837)	(160)	10.064	43.343		2.847	(39.621)	(48.749)
- finanziamenti	(14.878)	(80.837)	(160)	10.031	43.343		2.847	(39.654)	(48.780)
- titoli di debito				33				33	319
C. Totale	(14.878)	(80.837)	(160)	10.064	43.343		2.847	(39.621)	(48.749)

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2017 sono stati effettuati passaggi a perdite e transazioni per un valore nominale di 21,64 milioni di euro che, al netto dei fondi rettificativi accantonati negli esercizi precedenti, hanno inciso a conto economico per 5,38 milioni di euro. Tra le cancellazioni sono altresì comprese le perdite per euro 9,40 milioni prodotte dalle estinzioni anticipate dei finanziamenti rappresentati dalla cessione del quinto dello stipendio.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	cancellazioni	altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(2.591)	X	X	(2.591)	(366)
C. Quote OICR		(619)	X		(619)	(192)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
Totale		(3.210)			(3.210)	(558)

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

Le rettifiche di valore su titoli di capitale si riferiscono

- per 2.446 mila euro alla svalutazione comunicata dallo Schema Volontario (FITD) relativamente agli interventi effettuati;
- per 121 mila alla rettifica fatta per allineare il valore della partecipazione in Banca Popolare della Valconca s.c.p.a. alla quota corrispondente di patrimonio netto;
- per 24 mila euro all'azzeramento della partecipazione in Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. riveniente dalla fusione per incorporazione di Argentario S.p.A..

Le rettifiche di valore sulle quote di OICR riguardano la svalutazione apportata all'investimento fatto nel Fondo Atlante.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	specifiche		di portafoglio	specifiche		di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(20)			432		4	416	1.115
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									(872)
D. Altre operazioni			(234)					(234)	
E. Totale		(20)	(234)		432		4	182	243)

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180
11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1) Personale dipendente	(65.557)	(65.668)
a) salari e stipendi	(45.468)	(45.493)
b) oneri sociali	(12.375)	(12.407)
c) indennità di fine rapporto	(1.048)	(967)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(388)	(514)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(18)	(23)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(18)	(23)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.682)	(2.668)
- a contribuzione definita	(2.682)	(2.668)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.578)	(3.596)
2) Altro personale in attività	(257)	(348)
3) Amministratori e sindaci	(3.103)	(3.085)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(68.917)	(69.101)

La voce "Altro personale in attività" comprende anche i compensi per contratti di somministrazione di lavoro effettuati da società terze per 5 mila euro (54 nel 2016).

La voce "Amministratori e sindaci" comprende compensi ad amministratori per 2.512 mila euro (2.503 nel 2016) e compensi al collegio sindacale per 591 mila euro (582 nel 2016).

Si precisa che il Presidente della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.a. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.) ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel Settore Bancario).

11.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2017
Personale dipendente:	981
a) Dirigenti	20
b) Quadri direttivi	307
c) restante Personale dipendente	654
Altro Personale	1

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento dell'anno, certificato da società esterna qualificata, autonoma ed indipendente, ammonta a 18 mila euro.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 3.578 mila euro e sono costituiti principalmente da oneri futuri del personale, costi relativi a corsi di formazione e a somme dovute a titolo di rimborso.

11.5. Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016	Var.% 2017/16
Spese per trasmissione dati	1.879	1.873	0,32
Spese postali	6.924	5.146	34,55
Manutenzione hardware e software	2.223	2.518	-11,71
Manutenzione macchine e materiale di consumo	125	126	-0,79
Manutenzione immobili e mobili	1.624	1.908	-14,90
Fitti e canoni passivi	4.111	3.974	3,45
Spese di vigilanza e scorta valori	744	783	-4,98
Gestione parco automezzi	387	401	-3,49
Spese legali per recupero crediti	1.555	1.498	3,81
Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	2.801	2.164	29,44
Visure	1.311	1.722	-23,87
Promotori	774	625	23,84
Spese fornitura materiale di ufficio	338	386	-12,44
Servizio archivio	253	251	0,80
Libri e giornali	108	120	-10,00
Pulizia locali	435	659	-33,99
Utenze	1.551	1.535	1,04
Spese di pubblicità e rappresentanza	1.298	1.155	12,38
Spese elaborazione elettroniche e lavorazioni presso terzi	13.067	12.665	3,17
Premi assicurativi	555	564	-1,60
Contributi associativi	616	603	2,16
Spese diverse	1.168	1.262	-7,45
Totale senza imposte indirette, tasse e contributi SRF e DGS	43.847	41.938	4,55
Imposta di bollo	12.631	12.279	2,87
IMU	675	674	0,15
Imposta sostitutiva DPR 601/73	842	1.062	-20,72
Altre Imposte indirette e Tasse	552	684	-19,30
Totale imposte indirette e tasse	14.700	14.699	0,01
Contributi SRF e DGS	3.847	7.240	-46,86
Totale spese amministrative	62.394	63.877	-2,32

Per maggiori dettagli sulle contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione si rinvia alla Parte A, Sezione 5 "Altri aspetti" del presente bilancio.

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190
12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Ammontano a 1.016 mila euro e sono dovuti a:

- cause con rischio di sopravvenienze passive (revocatorie e reclami);
- rischi di sopravvenienza passiva collegati alla cessione ad Equitalia dell'ex società di riscossione tributi SORIT S.p.A.;
- oneri riferiti a convenzioni di tesoreria e fatture da ricevere.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200
13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.644)			(3.644)
- Ad uso funzionale	(3.433)			(3.433)
- Per investimento	(211)			(211)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(135)			(135)
- Ad uso funzionale	(135)			(135)
- Per investimento				
Totale	(3.779)			(3.779)

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210
14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(157)			(157)
- Generate internamente dall'azienda	(85)			(85)
- Altre	(72)			(72)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(157)			(157)

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220
15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(293)	(874)
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(324)	(417)
- Altri oneri diversi	(1.485)	(1.007)
Totale	(2.102)	(2.298)

Gli altri oneri diversi si riferiscono a malversazioni non risarcite e cause passive.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	1.653	1.327
- Fitti attivi su immobili	326	314
- Recupero imposta di bollo e sostitutiva	13.112	13.012
- Recupero spese di istruttoria	995	1.522
- Recupero spese postali	5.705	3.948
- Altri proventi	544	801
Totale	22.335	20.924

Si segnala che nel 2016 sono stati riclassificati dalla voce 220 "Altri oneri/proventi" di gestione alla voce 130 a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di Crediti" 4.763 mila euro relativi a perdite per rimborsi anticipati di cessioni del quinto dello stipendio al netto dei rimborsi assicurativi.

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240
16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/ Settori	31.12.2017	31.12.2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	373	18
1. Rivalutazioni	373	18
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	373	18
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	2.632	3.293
1. Rivalutazioni	2.447	3.293
2. Utili da cessione	185	
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	2.632	3.293
Totale	3.005	3.311

Le rivalutazioni si riferiscono al consolidamento a patrimonio netto delle partecipazioni detenute in: Consulinvest Asset Management SGR S.p.a., CSE s.c.r.l e Fronte Parco Immobiliare S.r.l..

SEZIONE 18 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260
18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nel corso del 2017 non sono state apportate rettifiche all'avviamento. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte L del presente bilancio.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270
19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2017	31.12.2016
A. Immobili	76	(54)
- Utili da cessione	76	(54)
- Perdite da cessione		(170)
B. Altre attività	1	37
- Utili da cessione	1	41
- Perdite da cessione		(4)
Risultato netto	77	(17)

SEZIONE 20 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290
20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Imposte Correnti (-)	(1.823)	(3.086)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011(+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(5.709)	(3.109)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	476	187
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(7.056)	(6.008)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2017
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	8.146
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	(9.328)
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	4.742
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	1.582
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	5.142
IRAP - onere fiscale teorico	2.100
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	495
- effetto di altre variazioni	(681)
IRAP - onere fiscale effettivo	1.914
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	7.056

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330
22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31.12.2017	31.12.2016
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Argentario S.p.A.		(692)
2. Banca di Imola S.p.A.	37	94
3. Italcredi S.p.A.	566	1.016
4. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	2	26
5. Sorit S.p.A.	499	354
6. Sifin S.r.l.	(20)	
7. Centro Servizi Elettronici s.c.r.l.	3	12
8. Ravenna Entrate S.p.A.		19
Altre Partecipazioni		
Totale	1.087	829

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	16.332
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	3	(1)	2
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.159)	383	(776)
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.065	(352)	713
b) rigiro a conto economico	(2.224)	735	(1.489)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(2.224)	735	(1.489)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(1.157)	383	(774)
140. Reddittività complessiva (10+110)	(1.157)	383	15.558
150. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(87)
160. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			15.645

Parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Dati espressi in migliaia di euro)

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La propensione al rischio del Gruppo Bancario è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto

La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione. Attraverso il RAF (Risk Appetite Framework) si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno il risk appetite, la risk tolerance, i risk limits e la risk capacity del Gruppo e delle banche appartenenti al Gruppo. In coerenza con questi indicatori vengono riepilogati nel RAF gli indicatori di Alert e di Recovery del Piano di Risanamento.

Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, la Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario Cassa di risparmio di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati.

Nella definizione del Sistema dei controlli interni Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.

Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo:

1. Compliance, cui è assegnata anche la funzione Antiriciclaggio
2. Risk Management
3. Revisione Interna.

La Funzione di Compliance, è accentrata in Capogruppo, presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione di Risk Management, è accentrata in Capogruppo, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

La Funzione di Revisione Interna, accentrata in Capogruppo e presente sulle singole Banche con un referente, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare, la Funzione Risk Management svolge i seguenti principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;

- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- verifica l'evoluzione del rischio informatico, basandosi sui flussi informativi continui, e il monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. I risultati sono documentati e rivisti almeno annualmente in rapporto ai risultati del monitoraggio;
- effettua le verifiche di propria competenza con riferimento all'esternalizzazione del trattamento del contante;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP/ILAAP.
- In merito al Piano di Risanamento coordina la stesura del Piano e la sua revisione periodica.

La Funzione di Risk Management è accentrata in Capogruppo e assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti;

La Funzione Risk Management di Capogruppo risponde funzionalmente e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo:

- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, e verificando che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio, e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, il Piano di Risanamento i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano la Banca e il Gruppo;
- assicura l'attuazione del RAF, la sua coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza identificate; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra rischi effettivi ed obiettivi di rischio;
- approva il codice etico cui deve essere improntata l'attività aziendale al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione;
- approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi Responsabili, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali;
- assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai

- principi normativi tempo per tempo vigenti;
- approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali;
 - approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
 - approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e controparte.

È presente e attivo un Comitato Rischi Endoconsiliare che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo.

I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati trimestralmente nei Comitati Rischi, le risultanze vengono riportate in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui il Gruppo Bancario è o potrebbe essere esposto in futuro sono:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato, CVA
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio di modello
- Rischi su prestiti in valuta estera
- Rischio di compliance
- Rischio informatico
- Rischio connesso con la gestione delle attività vincolate.

Il Gruppo, appartenente ai gruppi bancari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al bilancio consolidato 2017, disponibile sul sito www.lacassa.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di credito è il rischio di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza

del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito (cfr. Regolamento del credito).

La propensione al rischio del Gruppo è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura. L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

A. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banche locali a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione del credito ed un efficace monitoraggio successivo.

La corretta valutazione del profilo di rischio dei Clienti affidati/da affidare deve prendere in considerazione gli elementi storici relativi alla situazione economico-finanziaria del Cliente e deve, altresì, considerare la valutazione prospettica della sua realtà economica, al fine di individuare la capacità di rimborso futura dell'affidamento erogato e prevenire o comunque fronteggiare, eventuali deterioramenti nella suddetta capacità.

Al fine di strutturare un portafoglio creditizio sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici degli organi direzionali, nonché delle esigenze della Clientela, è necessario che tale portafoglio sia costruito secondo i seguenti principi:

- diversificando le attività;
- selezionando la Clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo un basso livello di insolvenze e di perdite;
- mantenendo come target principale di Clientela i privati, le famiglie e le Piccole Medie Imprese.

L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Finanza e Crediti di Gruppo e dall'Alta Direzione.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti, in funzione delle competenze previste dal Regolamento interno dei servizi. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica autonoma dedicata a questa attività, denominata Unità Monitoraggio Andamentale che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità - apparente deterioramento del credito - vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

Inoltre, nell'ambito della funzione Gestione Rischi, opera un'apposita Unità di Verifica del Monitoraggio An-

damentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".

Nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".

La Funzione Risk Management di Gruppo, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.

La Capogruppo ha scelto di avvalersi dei rating esterni di:

- DBRS per il segmento delle Amministrazioni centrali e delle Banche centrali;
- Moody's per i restanti segmenti.

La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Le "Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale" prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta da ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sul Gruppo con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento. Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prenditore che quello geo-settoriale) per il Gruppo è calcolato sulle 3 Banche, sulla base delle esposizioni verso gruppi economici. Il capitale assorbito è misurato aggregando le posizioni del portafoglio di ciascuna delle società del Gruppo e provvedendo alle opportune elisioni infragruppo. Il tasso di entrata in sofferenza consolidato è calcolato seguendo i due approcci che, per numero e per importo, comunque conducono al medesimo risultato in termini di DR (danger rate) e di costante da applicare. Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per Codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensitività concernenti i rischi sia di tipi quantitativo, sia di tipo qualitativo.

Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio delle Banche e del Gruppo. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Controllate.

Nella conduzione degli stress test, vengono valutati risk driver compatibili e coerenti con la propria operatività, peraltro individuati anche nel Laboratorio Interbancario Stress Test ed espressi nel documento "Percorso guidato per gli stress test" dell'ABI.

I driver di stress sul rischio di credito utilizzati sono:

- crescita utilizzo margini da clientela;
- incremento del tasso di insolvenza;
- ponderazioni esposizioni verso controparti centrali > 0%;
- annullamento dell'eligibilità delle garanzie ipotecarie;
- variazione del tasso di ingresso in sofferenza rettificata.

I driver di stress sul rischio di concentrazione single-name sono:

- raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa in materia di concentrazione per la maggiore esposizione;
- maggiore utilizzo dei margini disponibili;
- peggioramento dell'indice di Herfindahl e costante C.

Anche sul rischio di concentrazione geo-settoriale si esegue uno stress test, consistente nel peggioramento dell'indice di Herfindahl.

All'interno della funzione Risk Management è stata istituita una funzione specialistica, Unità Verifica Monitoraggio Andamentale, che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.

In sede di bilancio annuale e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti sulle società del Gruppo rispettino i criteri definiti nel Regolamento per la valutazione dei Crediti. Il Risk Management segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento, attraverso la stima e l'aggiornamento annuale dei parametri in esso contenuti (DR, LGD, perizie).

Sono stati predisposti una serie di indicatori (key indicators) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.

Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, che analizza il rischio di credito sotto vari aspetti: dinamica, permanenza, rapporti di copertura.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le banche del Gruppo ricorrono all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le linee Guida per la mitigazione del rischio di

credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso presso il Gruppo per fideiussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Per quanto sopra le garanzie ottenute in tali forme saranno utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In caso di garanzie (fideiussioni, pegni e ipoteche) prestate a favore delle Banche del Gruppo formulate su testi diversi da quelli consueti, esse potranno essere utilizzate unicamente laddove incorporeranno tutti i requisiti generici e specifici previsti dalla normativa.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici. Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre da parte di società esterne, qualificate ed autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica autonoma, l'Ufficio Monitoraggio Andamentale di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all'Area Crediti o all'Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

In ottica Basilea, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.521.943	1.521.943
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					254	254
3. Crediti verso banche					200.286	200.286
4. Crediti verso clientela	191.911	254.428	15.088		4.203.373	4.664.800
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2017	191.911	254.428	15.088		5.925.856	6.387.283
Totale 31.12.2016	183.504	312.240	9.339		5.764.240	6.269.323

Dettaglio delle esposizioni deteriorate e non oggetto di concessioni

Portafoglio "Crediti verso clientela"	Esposizione lorda	Rettifiche	Esposizione netta	% sul totale della categoria	% sul totale crediti oggetto di concessioni
Sofferenze	39.668	9.622	30.046	15,66	10,89
Inadempienze probabili	156.570	27.042	129.528	50,91	46,94
Esposizioni scadute	3.964	139	3.825	25,35	1,39
Esposizioni non deteriorate	113.876	1.353	112.523	2,68	40,78
	314.078	38.156	275.922	5,91	100,00

Tra le attività non deteriorate si segnalano esposizioni scadute per 70,11 milioni di euro così suddivise per anzianità di scaduto.

	fino a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 mesi fino ad un anno	> anno	Totale
Attività scadute non deteriorate di cui oggetto di concessioni	67.356 14.914	2.008 354	729 -	19 -	70.112 15.268

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale 31.12.2017
	Eposizione lorde	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.521.943		1.521.943	1.521.943
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				254		254	254
3. Crediti verso banche				200.286		200.286	200.286
4. Crediti verso clientela	676.974	215.547	461.427	4.227.514	24.141	4.203.373	4.664.800
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31.12.2017	676.974	215.547	461.427	5.949.997	24.141	5.925.856	6.387.283
Totale 31.12.2016	709.729	204.647	505.082	5.790.691	26.452	5.764.240	6.269.322

Alla data di riferimento del presente bilancio l'ammontare totale delle cancellazioni parziali operate sul portafoglio crediti verso la clientela è pari a 104,62 milioni di euro di cui 14,02 milioni di euro di pertinenza dell'anno 2017.

Portafoglio/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività Esposizione netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			3.463
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2017			3.463
Totale 31.12.2016	65	1.754	18.847

A.1.3 Gruppo Bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deterior.	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate		X	X		231.636	X		231.636
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
Totale A					231.636			231.636
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	11.286	X		11.286
Totale B					11.286			11.286
TOTALE A+B					242.922			242.922

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deterior.			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	750		695	332.989	X	142.523	X	191.911
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	271			39.398	X	9.622	X	30.047
b) Inadempienze probabili	136.056	12.046	37.409	139.914	X	70.997	X	254.428
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	97.862	6.461	17.846	34.401	X	27.043	X	129.527
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.108	2.326	6.936	2.745	X	2.027	X	15.088
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		294	3.670		X	139	X	3.825
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	70.636	X	525	70.112
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	15.388	X	120	15.268
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	5.648.484	X	23.616	5.624.868
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	98.488	X	1.233	97.254
Totale A	141.914	14.372	45.040	475.648	5.719.120	215.547	24.141	6.156.407
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	21.781				X	974	X	20.807
b) Non deteriorate	X	X	X	X	472.012	X	257	471.755
Totale B	21.781				472.012	974	257	492.562
TOTALE A+B	163.695	14.372	45.040	475.648	6.191.132	216.521	24.398	6.648.969

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	307.165	391.596	10.968
B. Variazioni in aumento	86.855	109.052	23.715
B.1 ingressi da crediti in bonis	5.707	70.386	14.227
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	73.037	2.697	16
B.3 altre variazioni in aumento	8.111	35.969	9.472
C. Variazioni in diminuzione	59.586	175.223	17.568
C.1 uscite verso crediti in bonis		56.007	6.233
C.2 cancellazioni	21.882	1.772	48
C.3 incassi	35.062	42.785	8.043
C.4 realizzi per cessioni	113		
C.5 perdite da cessioni	190		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		72.514	3.236
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.339	2.145	8
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	334.434	325.425	17.115

A.1.7bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	170.650	115.545
B. Variazioni in aumento	55.988	57.364
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	15.332	18.575
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	19.307	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		4.131
B.4 altre variazioni in aumento	21.349	34.658
C. Variazioni in diminuzione	26.436	59.094
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		7.744
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	4.131	
C.3 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni deteriorate		19.307
C.4 cancellazioni	4.042	15
C.5 incassi	7.629	31.961
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdita da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	10.634	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	200.202	113.875

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deter.	
	Totali	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	123.661	9.177	79.356	25.576	1.629	10
B. Variazioni in aumento	52.119	4.059	29.197	7.955	2.057	141
B.1 rettifiche di valore	30.366	2.042	26.760	7.424	1.556	138
B.2 perdite da cessione	56					
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.184	1.628	243	10	416	3
B.4 altre variazioni in aumento	1.513	389	2.194	521	85	
C. Variazioni in diminuzione	33.257	3.614	37.557	6.489	1.659	12
C.1 riprese di valore da valutazione	11.177	2.138	12.071	3.890	719	2
C.2 riprese di valore da incasso	4.920	5	3.797	761	619	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	17.091	1.471	1.160	191	7	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			20.529	1.631	314	10
C.6 altre variazioni in diminuzione	69			16		
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	142.523	9.622	70.996	27.042	2.027	139

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	2.564	977	1.481.481	35.572	74.000		4.793.559	6.388.153
B. Derivati		462		244			2.000	2.706
B.1 Derivati finanziari		462		244			2.000	2.706
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate			45.859	1.323			260.275	307.457
D. Impegni a erogare fondi				96.851			96.834	193.685
E. Altre				2.216				2.216
Totale	2.564	1.439	1.527.340	136.206	74.000		5.152.668	6.894.217

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 il Gruppo ha optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di rating fornita da DBRS Ratings Limited. Per le altre entità i rating sono forniti dalla società Moody's.

Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie.

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 in avanti	CCC

B.2 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche di valore compl.ve	Esposiz. netta	Rettifiche di valore compl.ve	Esposiz. netta	Rettifiche di valore compl.ve	Esposiz. netta	Rettifiche di valore compl.ve	Esposiz. netta	Rettifiche di valore compl.ve
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	191.911	142.523								
A.2 Inadempienze probabili	254.376	70.994	52	3						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	15.067	2.026	21	1						
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.692.743	24.141	1.384		80		439		334	
TOTALE A	6.154.097	239.684	1.457	4	80		439		334	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	2.827	974								
B.2 Inadempienze probabili	17.968									
B.3 Altre attività deteriorate	12									
B.4 Esposizioni non deteriorate	471.739	257	15				1			
Totale B	492.546	1.231	15				1			
Totale 31.12.2017	6.646.643	240.915	1.472	4	80		440		334	
Totale 31.12.2016	6.635.537	232.734	1.012	5	87		1.360	2	94	

Dettaglio esposizioni Italia

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche di valore compl.ve	Esposiz. netta	Rettifiche di valore compl.ve	Esposiz. netta	Rettifiche di valore compl.ve	Esposiz. netta	Rettifiche di valore compl.ve
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	6.019	3.770	171.961	125.366	12.214	10.049	1.717	3.338
A.2 Inadempienze probabili	3.454	958	232.622	65.839	16.812	3.552	1.488	645
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.184	261	9.686	807	2.768	639	1.429	319
A.4 Esposizioni non deteriorate	304.574	2.703	2.665.059	17.854	2.399.606	2.395	323.504	1.189
TOTALE A	315.231	7.692	3.079.328	209.866	2.431.400	16.635	328.138	5.491
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze			2.827	974				
B.2 Inadempienze probabili			17.865		102			
B.3 Altre attività deteriorate			12					
B.4 Esposizioni non deteriorate	12.197		379.038	257	79.759		745	
Totale B	12.197		399.742	1.231	79.861		745	
Totale (A+B) 31.12.2017	327.428	7.692	3.479.070	211.097	2.511.261	16.635	328.883	5.491
Totale (A+B) 31.12.2016	292.894	5.780	3.413.172	206.165	2.670.544	17.396	258.926	3.394

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “ fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche di valore compl.ve	Esposiz. netta	Rettifiche di valore compl.ve	Esposiz. netta	Rettifiche di valore compl.ve	Esposiz. netta	Rettifiche di valore compl.ve	Esposiz. netta	Rettifiche di valore compl.ve
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	225.072		5.084		1.179		83		218	
TOTALE A	225.072		5.084		1.179		83		218	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	11.045		241							
Totale B	11.045		241							
Totale 31.12.2017	236.117		5.325		1.179		83		218	
Totale 31.12.2016	230.901		2.172		3.352		126		146	

Dettaglio esposizioni Italia

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche di valore compl.ve	Esposiz. netta	Rettifiche di valore compl.ve	Esposiz. netta	Rettifiche di valore compl.ve	Esposiz. netta	Rettifiche di valore compl.ve
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	111.967		135		112.969		1	
TOTALE A	111.967		135		112.969		1	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	465		13		10.567			
Totale B	465		13		10.567			
Totale (A+B) 31.12.2017	112.432		148		123.536		1	
Totale (A+B) 31.12.2016	129.873		35.313		65.716			

B.4 Grandi esposizioni

I grandi rischi sono 11 per un importo nominale di 3.374.770 mila euro e un importo ponderato di 541.602 mila euro.

E OPERAZIONI DI CESSIONE
Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa
E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.17	31.12.16
A. Attività per cassa	154.661						300.492												455.153	457.730
1. Titoli di debito	154.661						300.492												455.153	457.730
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale 31.12.2017	154.661						300.492												455.153	X
di cui deteriorate																			X	
TOTALE 31.12.2016							276.037						181.693						X	457.730
di cui deteriorate																			X	

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	157.149		299.787				456.936
a) a fronte di attività rilevate per intero	157.149		299.787				456.936
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2017	157.149		299.787				456.936
Totale 31.12.2016			274.513		179.890	1.502	455.905

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo non si avvale al momento di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013.

1. 2 GRUPPO BANCARIO– RISCHI DI MERCATO

Il Gruppo Bancario monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) e al trading book (portafoglio di negoziazione) delle Banche del Gruppo. Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..

Il monitoraggio di tali rischi spetta alla Funzione Risk Management di Gruppo, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successive modifiche.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Gruppo controlla il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione).

Il monitoraggio di tali rischi spetta alla Funzione Risk Management di Gruppo, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

Il Gruppo non è caratterizzato da una prevalente attività di trading del portafoglio di proprietà sui mercati finanziari e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio "core business" costituito dall'attività retail di raccolta ed erogazione del credito e fornitura di servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

La politica sottostante l'attività in derivati finanziari del Gruppo è principalmente una "tecnica" di copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie in special modo a tasso fisso. Pur concepiti ed effettuati con l'intenzione di copertura, vengono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al *fair value*. Il Gruppo ricorre di norma a derivati non quotati, effettuati con controparti creditizie preventivamente valutate e affidate.

Trimestralmente, in occasione del Comitato Rischi viene determinato e analizzato il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato generati dal portafoglio di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai soli fini gestionali si monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading book di ciascuna delle Banche del Gruppo, utilizzando un modello di VAR parametrico. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VaR del software ERMAS di Prometeia si inserisce nella classe dei modelli Varianza - Covarianza/Delta

Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero;
- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio;
- nel caso delle opzioni, dove la funzione di pricing è non lineare, l'ipotesi di linearità viene rilassata adottando l'espansione in serie di Taylor ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal delta (derivata prima del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante) e gamma (derivata seconda del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante).

Sono stati declinati una serie di indicatori all'interno del RAF che prevedono:

1. limiti di Var sull'intero portafoglio;
2. monitoraggio delle plus/minus sul portafoglio AFS.

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto viene applicato il metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	42.124	1.670	986	2.679	2.508			
1.1 Titoli di debito		254	757					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		254	757					
1.2 Altre attività	42.124	1.416	229	2.679	2.508			
2. PASSIVITÀ PER CASSA	39.781	630	395	32				
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività	39.781	630	395	32				
3. Derivati finanziari		88.937	31.230	10.574	166.107	128.452	41.365	
3.1 Con titolo sottostante		33		10	23			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		33		10	23			
+ Posizioni lunghe		20		5	8			
+ Posizioni corte		13		5	15			
3.2 Senza titolo sottostante		88.904	31.230	10.564	166.084	128.452	41.365	
- Opzioni		2	89	1.122	48.126	114.844	31.443	
+ Posizioni lunghe		1	34	553	23.771	58.081	15.373	
+ Posizioni corte		1	55	569	24.355	56.763	16.070	
- Altri derivati		88.902	31.141	9.442	117.958	13.608	9.922	
+ Posizioni lunghe		37.147	14.689	4.721	58.979	6.804	4.961	
+ Posizioni corte		51.755	16.452	4.721	58.979	6.804	4.961	

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		87.756	5.587	8.268	8.144			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		87.756	5.587	8.268	8.144			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		87.756	5.587	8.268	8.144			
+ Posizioni lunghe		51.177	3.675	4.134	4.072			
+ Posizioni corte		36.579	1.912	4.134	4.072			

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto del Gruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone il Gruppo a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca Liability Sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggiora-

mento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca Asset Sensitive). Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dal Gruppo, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante la metodologia semplificata proposta all'allegato C Parte Prima del titolo III, Capitolo I della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti. Tale metodologia, dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali, in base al corrispondente orizzonte di riprezzamento, come da base segnaletica di vita residua (A2), consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso di +/- 200 b.p. per tutte le scadenze. Il rischio tasso viene anche misurato in condizioni ordinarie facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario da flusso segnaletico di vigilanza, sulla base di dati settoriali, viene condotto con una frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la procedura Ermas di Prometeia con la quale si realizzano:

1. Analisi di rischio tasso (rischio reinvestimento) alimentate non da Matrice ma dai settoriali con la possibilità di effettuare analisi più stringenti.
2. Analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse
3. Analisi di Repricing: e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti.

La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente in Comitato Rischi di Gruppo.

Relativamente al rischio in parola, al fine di valutare l'adeguatezza prospettica delle risorse patrimoniali rispetto ai rischi assunti, il Gruppo conduce annualmente (in sede ICAAP) prove di stress mediante l'utilizzo dei seguenti driver:

- shock graduale e crescente della curva swap euro
- twist della curva swap euro
- modifica della composizione dello Stato Patrimoniale consolidato
- incremento delle sofferenze.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni del *fair value* causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse. L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività. In particolare per le attività e le passività a tasso fisso si valuta tempo per tempo l'opportunità di trasformarle a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse anche dei *fair value*. La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli interest rate swap (Irs), al fine della copertura del solo rischio di tasso d'interesse. Le coperture specifiche delle passività mediante Irs sono gestite dalla Banca in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE. La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità semestrale lungo la durata della copertura stessa. I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (Hedge Ratio) fra la variazione di *fair value* dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della Sensitivity ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 25 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del Dollar Offset Method, confrontando quindi le variazioni del *fair value* intercorse tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate semestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

C . Attività di copertura del *fair value*

Il Gruppo non ha in essere alcuna operazione di copertura dei flussi finanziari

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.322.157	2.311.209	155.715	920.230	961.645	423.220	279.426	
1.1 Titoli di debito	155.375	221.799	101.689	767.198	311.704	17.793	13.465	
- con opzione di rimborso anticipato		5.802	1.503	12.792	66.145			
- altri	155.375	215.997	100.186	754.406	245.559	17.793	13.465	
1.2 Finanziamenti a banche	81.889	47.685						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.084.893	2.041.725	54.026	153.032	649.941	405.427	265.961	
- c/c	491.059	323	106	21.645	57.153			
- altri finanziamenti	593.834	2.041.402	53.920	131.387	592.788	405.427	265.961	
- con opzione di rimborso anticipato	84.273	1.582.187	43.247	75.458	531.691	397.502	255.521	
- altri	509.561	459.215	10.673	55.929	61.097	7.925	10.440	
2. Passività per cassa	3.697.363	487.020	151.941	118.980	1.645.831	188.384	8.221	
2.1 Debiti verso clientela	3.626.071	374.511	101.561	11.045	17.796	2.370	7.337	
- c/c	3.516.276	15.390	1.200	10.722	14.782			
- altri debiti	109.795	359.121	100.361	323	3.014	2.370	7.337	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	109.795	359.121	100.361	323	3.014	2.370	7.337	
2.2 Debiti verso Banche	71.292	1.688	95	112	955.713	808		
- c/c	68.600	-	56	32				
- altri debiti	2.692	1.688	39	80	955.713	808		
2.3 Titoli di debito		110.821	50.285	107.823	672.322	185.206	884	
- con opzione di rimborso anticipato		250	366	1.108	136.610	39.517		
- altri		110.571	49.919	106.715	535.712	145.689	884	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		864.378	110.427	146.210	682.635	330.085	412.786	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		864.378	110.427	146.210	682.635	330.085	412.786	
- Opzioni		864.378	110.427	146.210	682.635	330.085	412.786	
+ Posizioni lunghe		28.910	40.518	114.631	590.372	235.521	259.309	
+ Posizioni corte		835.468	65.909	31.579	92.263	90.564	153.477	
- Altri derivati			4.000			4.000		
+ Posizioni lunghe						4.000		
+ Posizioni corte			4.000					
4. Altre operazioni fuori bilancio	37.082	34.419						
+ Posizioni lunghe		34.419						
+ Posizioni corte	37.082							

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14.143	1.316						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.921	1.316						
1.3 Finanziamenti a clientela	11.222							
- c/c	1							
- altri finanziamenti	11.221							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	11.221							
2. Passività per cassa	27.208	4.575						
2.1 Debiti verso clientela	23.931							
- c/c	23.931							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso Banche	3.277	4.575						
- c/c	3.277							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito		4.575						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento il Gruppo non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando il Gruppo si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea. Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, le Banche del Gruppo sono esposte al rischio di cambio in misura marginale: al 31/12/2017 la "posizione netta aperta in cambi" è per ciascuna contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per il Gruppo di coprirsi dal rischio di cambio.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento il Gruppo non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	12.973	1.087	117	75	210	996
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.752	1.087	117	75	210	996
A.4 Finanziamenti a clientela	11.221				70	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	284	166	16	14	108	40
C. Passività finanziarie	30.202	235	125	33	242	948
C.1 Debiti verso banche	7.447					406
C.2 Debiti verso clientela	22.755	235	125	33	242	542
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	84.684	21.221	249	10	975	2.616
- opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri	84.684	21.221	249	10	975	2.616
+ Posizioni lunghe	51.384	10.125	249	3		1.297
+ Posizioni corte	33.300	11.096		7	975	1.319
Totale attività	64.641	11.378	382	92	318	2.333
Totale passività	63.502	11.331	125	40	1.217	2.267
Sbilancio (+/-)	1.139	47	257	52	899	66

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento il Gruppo non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

1.2.4 Gli strumenti derivati
A. Derivati finanziari
A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	134.458		95.193	
a) Opzioni	49.939		51.041	
b) Swap	84.519		44.152	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	70.408		49.264	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	70.408		49.264	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	204.866		144.457	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo
A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse			15.134	
a) Opzioni				
b) Swap			15.134	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale			15.134	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	42.988		31.363	
a) Opzioni	38.988		31.363	
b) Swap	4.000			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	42.988		31.363	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.702		2.917	
a) Opzioni	107		191	
b) Interest rate swap	2.093		2.391	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	502		335	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura			526	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			526	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	3		9	
a) Opzioni	3		9	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	2.705		3.452	

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	943		550	
a) Opzioni	15		83	
b) Interest rate swap	155			
c) Cross currency swap			3	
d) Equity swap				
e) Forward	773		467	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	177		276	
a) Opzioni	160		276	
b) Interest rate swap	17			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.120		826	

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			99.637			34.821	
- fair value positivo			462			1.738	
- fair value negativo			155			15	
- esposizione futura			821			201	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			43.766			26.642	
- fair value positivo			241			261	
- fair value negativo			293			480	
- esposizione futura			601			429	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* positivo e negativo per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			12.000				30.988
- <i>fair value</i> positivo			3				
- <i>fair value</i> negativo			55				122
- esposizione futura			120				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	65.752	82.200	56.914	204.866
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.489	74.055	56.914	134.458
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	62.263	8.145		70.408
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	15.000	15.988	12.000	42.988
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	15.000	15.988	12.000	42.988
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2017	80.752	98.188	68.914	247.854
Totale 31.12.2016	73.545	54.409	62.999	190.953

1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

L'obiettivo del Gruppo è il mantenimento di una tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato. La Gestione della liquidità è accentrata in Capogruppo.

La gestione della liquidità ha assunto una complessità operativa via via maggiore, anche per gli aspetti connessi al monitoraggio del rischio di liquidità. Il ruolo dell'Area Finanza assume pertanto un carattere sempre più strategico, dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti disponibilità liquide per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa, il costo opportunità del mancato investimento e la situazione dei tassi negativi sul mercato interbancario.

La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività delle posizioni del Gruppo nel breve e medio termine.

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di funding attraverso i seguenti strumenti:

- contratti di negoziazione di depositi interbancari;
- operazioni di pronti contro termine;
- emissione di certificati di deposito;
- emissione di prestiti obbligazionari;
- operazioni strutturate;
- operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE);
- operazioni di finanziamento cc.dd. ABACO.

Assieme al rischio di liquidità la Tesoreria Integrata di Gruppo monitora anche il rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate. I rischi connessi a una percentuale eccessiva di attività vincolate non vanno sottovalutati. Oltre un certo livello, la quota di attivi impegnati si amplifica e aumenta al punto in cui il finanziamento coperto da garanzie diventa impossibile per la carenza delle stesse e, al contempo, quello non coperto è irrealizzabile a causa dei premi al rischio più elevati.

È pertanto opportuno monitorare le attività vincolate e vincolabili, analizzando i canali, la concentrazione e come muta per effetto di stress test la misura di attività vincolabili.

Va considerato che come espresso dalla normativa, in particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di asset encumbrance, le banche valutano i seguenti fattori: i) il modello di business della banca; ii) gli Stati in cui la stessa opera; iii) le specificità dei mercati della provvista; iv) la situazione macroeconomica. Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna è strutturato su un modello di business tradizionale che identifica il suo core business nella clientela retail e nelle piccole medie imprese, opera esclusivamente in Italia, i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenze e per tipologia di controparte.

Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori. La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale, in carico alla Funzione Risk Management.

Con cadenza giornaliera si effettua:

- la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi
- la misurazione della Counterbalancing Capacity – Riserve di Liquidità

- la misurazione della liquidità infragiornaliera
- la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici.

Con cadenza settimanale si effettua:

- gli stress test
- la verifica della soglia di tolleranza in stress Testi di prova per gestione delibere
- la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia
- la rilevazione degli indicatori specifici e comunicazione risultanze indicatori specifici e sistemici.

Con cadenza mensile si effettua:

- la misurazione della liquidità strutturale mediante indicatori di gap ratio
- la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo
- il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate
- la misurazione della liquidità strategica: analisi comparata previsioni di budget e consuntivi
- la rilevazione di indicatori specifici
- la misurazione dell'LCR e del NSFR.

Con cadenza trimestrale si effettua:

- La misurazione dei Monitoring tools.

Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare i momenti di vulnerabilità che possono minare la liquidità del Gruppo.

Gli stress test sono condotti dalla Funzione Risk Management di Gruppo, che ha individuato i fattori di rischio, valutando quanto suggerito nel documento "Principles for Sound liquidity Risk Management and Supervision" del Comitato di Basilea (principio n. 10, punto 103).

L'identificazione di adeguati fattori di rischio è fondamentale per assicurare l'adeguatezza dell'intero processo di stress testing. La selezione dei fattori di rischio rilevanti è conseguente all'identificazione dei punti di vulnerabilità che possono inficiare la liquidità del Gruppo. In questo ambito le fonti principali di rischio sono soggette ai seguenti stress:

la liquidità operativa, con frequenza settimanale:

- incremento del 25% degli scarti di garanzia delle attività stanziabili
- improvvisa riduzione della raccolta a vista, utilizzando il modello dei volumi stimato da Prometeia annualmente
- maggior utilizzo sui crediti accordati

le Attività vincolate e vincolabili, con frequenza mensile:

- incremento del 25% degli scarti di garanzia delle attività stanziabili
- incremento dell'haircut su mutui ABACO al 70%
- incremento finanziamento collateralizzato pari al 60%

LCR (per la parte eccedente quanto già compreso nell'LCR), con frequenza annuale:

- incremento del 25% degli scarti di garanzia delle attività stanziabili
- improvvisa riduzione della raccolta a vista, utilizzando il modello dei volumi stimato da Prometeia annualmente
- maggior utilizzo sui crediti accordati.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (Liquidity Policy Handbook)
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (Contingency Funding Plan).

Nel 2017 è stato redatto il resoconto ILAAP, realizzato in pieno coordinamento con il resoconto ICAAP, l'attività di pianificazione strategica e finanziaria, il RAF e il Piano di Risanamento.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	979.114	372.962	57.231	82.152	435.150	268.577	1.088.882	1.622.584	1.462.643	37.684
A.1 Titoli di Stato					205.731	100.521	748.879	230.110	29.250	
A.2 Altri titoli di debito	131.013				316	5.994	25.015	92.445	14.697	
A.3 Quote O.I.C.R.	110									
A.4 Finanziamenti	847.991	372.962	57.231	82.152	229.103	162.062	314.988	1.300.029	1.418.696	37.684
- banche	85.610									37.684
- clientela	762.381	372.962	57.231	82.152	229.103	162.062	314.988	1.300.029	1.418.696	
Passività per cassa	3.697.960	165.954	4.045	46.241	265.739	144.772	110.309	1.680.323	215.542	
B.1 Depositi e conti correnti	3.670.768	1.740		249	15.869	1.597	18.953	14.782		
- banche	60.241	1.740		249	470	339	8.180			
- clientela	3.610.527				15.399	1.258	10.773	14.782		
B.2 Titoli di debito		7.065	4.045	45.972	50.000	42.063	90.114	703.942	201.590	
B.3 Altre passività	27.192	157.149		20	199.870	101.112	1.242	961.599	13.952	
Operazioni "fuori bilancio"	84.703	45.390	8.254	1.508	25.201	6.392	34.340	59.289	60.210	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		45.390	8.235	1.415	24.931	5.587	8.278	8.167		
- posizioni lunghe		20.351	170	281	11.884	1.912	4.139	4.080		
- posizioni corte		25.039	8.065	1.134	13.047	3.675	4.139	4.087		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.372					38	25.184	50.940	25.791	
- posizioni lunghe	2.201					38	35	25.149	25.791	
- posizioni corte	171						25.149	25.791		
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	37.082									34.419
- posizioni lunghe										34.419
- posizioni corte	37.082									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	45.249		19	93	270	767	878	182		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	3.080	2.984	502	859	8.148	4				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	3.080	2.984	502	859	8.148	4				
- Banche	2.921	1.316		36						
- Clientela	159	1.668	502	859	8.148	4				
Passività per cassa	27.208	4.576								
B.1 Depositi e conti correnti	27.208	4.576								
- Banche	3.277	4.576								
- Clientela	23.931									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		52.598	8.812	1.415	24.931	5.587	8.268	8.144		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		52.598	8.812	1.415	24.931	5.587	8.268	8.144		
- posizioni lunghe		28.644	8.352	1.134	13.047	3.675	4.134	4.072		
- posizioni corte		23.954	460	281	11.884	1.912	4.134	4.072		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.4 – GRUPPO BANCARIO –RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Il metodo di calcolo utilizzato per il rischio operativo è quello Base: il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime 3 osservazioni dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione consolidato) alla data di chiusura degli esercizi considerati.

Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, la Banca cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse.

L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che anche gli intermediari che utilizzano il metodo Base, effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il Risk Management di Gruppo conduce periodicamente un progetto di Risk Assessment con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui il Gruppo è esposto, valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere e definendo, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni.

Il Gruppo realizza il monitoraggio del rischio legale analizzando le cause pendenti passive in sede di Comitato Rischi. Più in dettaglio, le variabili considerate sono le seguenti:

- numero di posizioni;
- valore della causa;
- previsioni di perdita.

Nell'ambito della gestione della continuità operativa è prevista un'apposita sezione detta "Disaster Recovery" che mira a individuare e gestire in maniera tempestiva eventuali interruzioni o malfunzionamenti della funzionalità dei sistemi informatici. Tale sezione individua le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la clientela.

Per fattori esterni s'intendono:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.

Le Banche del Gruppo hanno aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Le Banche del Gruppo si sono dotate anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.

Essi sono continuamente oggetto di monitoraggio da parte della Revisione Interna e della Compliance di Gruppo. Ai fini di una sempre maggiore trasparenza del rapporto con la clientela, la Banca ha revisionato i Fogli Informativi per renderli più semplici e comprensibili, sottoponendoli anche ad Associazioni di Consumatori di cui ha poi recepito i suggerimenti. Ha inoltre aderito all'Arbitro Bancario Finanziario che consente di ottenere una soluzione stragiudiziale dei reclami evitando o comunque riducendo il rischio legale e quello reputazionale.

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Risk management, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata)
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

Si rilevano n. 167 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2017 per un totale di 1.019 mila euro di perdita effettiva lorda così dettagliati:

- Cause/Accordi transattivi: 356 mila euro;
- Rapine e malversazioni: 217 mila euro;
- Altri rischi operativi: 446 mila euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO
(Dati espressi in migliaia di euro)
SEZIONE 1- PATRIMONIO CONSOLIDATO
A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, il Gruppo adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

Prospetti di raccordo

Vengono esposti i prospetti di riconciliazione dell'utile di esercizio e del patrimonio della Capogruppo con quelli consolidati.

31 Dicembre 2017						
Composizione utile di Gruppo	Risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio di terzi	Quota parte società consolidate a patrimonio netto	Rettifiche da consolidamento	Elisione dividendi	Apporto all'utile di Gruppo
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.						16.903
Sorit S.p.A.	2.724	(499)			(1.394)	831
Cse/Consultinvest/FPI		(3)	2.821		(2.704)	114
Argentario S.p.A.	2.166				(4.968)	(2.802)
Banca di Imola S.p.A.	510	(37)		(313)	(236)	(76)
Italcredi S.p.A.	4.506	(566)		(2.618)	(966)	356
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	510	(2)		(478)		30
Sifin S.r.l.	(114)	20		(16)		(110)
Totale	(10.302)	(1.087)	2.821	(3.425)	(10.268)	(15.245)

31 Dicembre 2017						
Composizione patrimonio di Gruppo	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con valore partecipazione	Patrimonio di competenza di terzi	Adeguamento partecipazione consolidate a patrimonio netto	Elisione operazioni infragruppo	Apporto al patrimonio di Gruppo
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.						491.057
Sorit S.p.A.	12.917	(7.548)	(2.365)			3.004
Cse/Consultinvest/FPI			(26)	4.266		4.240
Argentario S.p.A.					(3.527)	(3.527)
Banca di Imola S.p.A.	135.899	(119.737)	(10.285)			5.877
Italcredi S.p.A.	15.262	2.870	(3.793)		(25.825)	(11.486)
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	20.945	(29.043)	(1.259)			(9.357)
Sifin S.r.l.	9.133	(6.392)	(3.960)		938	(281)
Totale	194.156	(159.850)	(21.688)	4.266	(28.414)	479.527

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31.12.2017
Capitale sociale	359.566				359.566
Sovrapprezzi di emissione	133.063				133.063
Riserve	31.709			(28.414)	3.295
Acconti su dividendi					
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(9.636)				(9.636)
Riserve da valutazione:	(1.405)				(1.405)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(495)				
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(910)				(910)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto"					
- Leggi speciali di rivalutazione					
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi	19.429			(3.097)	16.332
Patrimonio netto	532.726			(31.511)	501.215

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31.12.2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.084	1.579							1.084	1.579
2. Titoli di capitale										
3. Quote di O.I.C.R.										
4. Finanziamenti										
Totale 31.12.2017	1.084	1.579							1.084	1.579
Totale 31.12.2016	2.074	1.793							2.074	1.793

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	281			
2. Variazioni positive	1.345			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	931			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo	414			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	2.121			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	154			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.967			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(495)			

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale
1. Esistenze iniziali	(493)	(383)
2. Variazioni positive	34	
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da :	34	
- esperienza	34	
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso		
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative	55	13
3.1 Riduzioni di	9	13
- esperienza	6	8
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	3	5
3.2 Altre variazioni negative	46	
- operazioni di aggregazione aziendale	46	
4. Rimanenze Finali	(514)	(396)

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (“CRR”) e nella direttiva (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell’Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto Single Rulebook; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d’Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il “patrimonio di vigilanza”) rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 (“*Common Equity Tier 1*” o “CET1”);
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (“*Additional Tier 1*” o “AT1”);
3. Capitale di classe 2 (“*Tier 2*” o “T2”).

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l’introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul cc.dd. Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal cc.dd. capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all’esclusione graduale dai Fondi propri degli strumenti non più computabili.

In particolare, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di Fondi Propri, è stata prevista la facoltà – esercitata dalle Banche del Gruppo. – di non includere in alcun elemento dei Fondi Propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” fino all’adozione del principio contabile che sostituisce lo IAS 39 (IFRS 9). Tale discrezionalità verrà quindi meno a decorrere dal 1° gennaio 2018.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all’art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall’art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative

all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2.Capitale aggiuntivo di classe 1 (“Additional Tier 1” o “AT1”)

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).

Il Gruppo non computa elementi nell'ambito di tale categoria di fondi propri.

3.Capitale di classe 2 (“Tier 2” o “T2”)

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.

In particolare nel capitale di classe 2 si computano 208,98 milioni di euro di obbligazioni subordinate di cui 2,17 milioni di euro oggetto di disposizioni transitorie. Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 3.2 del passivo di stato patrimoniale.

La restrittiva interpretazione EBA n.1226 del 29/08/2014 sulla computabilità ai fini regolamentari delle passività subordinate emesse dopo il 31/12/2011, con piano di ammortamento contrattuale che decorre prima dei 5 anni dell'emissione, le ha totalmente escluse dal calcolo dei fondi propri.

A. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	468.962	489.425
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	2.567	5.978
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(472)	(40)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)"	468.490	489.385
D. Elementi da dedurre dal CET1	20.408	19.959
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-) inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	448.082	469.426
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.241	1.907
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-) inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-169	-323
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	1.073	1.584
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	210.766	252.731
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	2.167	7.015
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-) inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	35	16
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	210.801	252.747
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	659.956	723.757

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, le Banche del Gruppo hanno scelto di avvalersi della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Al 31 dicembre 2017, le minusvalenze nette non computate, al netto dell'effetto fiscale, sui titoli AFS emessi da amministrazioni centrali sono risultate pari a 585 mila euro. Tale importo è interamente riferito a titoli di stato emessi dal governo italiano. I fondi propri riferiti al 31 dicembre 2017 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza in data 12 febbraio 2018 e non tengono conto dell'utile d'esercizio 2017 in quanto alla data il Consiglio di Amministrazione non lo aveva ancora deliberato e la Società di Revisione non aveva ancora rilasciato l'attestazione dell'utile al fine dei fondi propri. Il risultato economico di periodo verrà iscritto nella segnalazione riferita ai dati del 31 marzo 2018.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

In attesa che Banca d'Italia aggiorni l'analisi nell'ambito del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), in linea con quanto effettuato con le più importanti banche nazionali, il Gruppo si attiene ai requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi (rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione) già imposti sul bilancio 2016. Nello specifico, per il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, sono stati definiti, a livello consolidato: CET1 ratio 6,60%; TIER1 ratio 8,35%; Total capital ratio 10,8%. Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto a tutti i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categori/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	6.980.980	6.790.750	3.971.229	3.742.108
1. Metodologia standardizzata	6.980.980	6.790.750	3.971.229	3.742.108
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			317.698	299.369
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			344	393
B.4 RISCHI DI MERCATO			1.058	661
1. Metodologia standard			1.058	661
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			25.752	26.667
1. Metodo base			25.752	26.667
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo			162	1.416
B.7 Totale requisiti prudenziali			345.014	328.506
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.312.678	4.106.321
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,39	11,43
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			10,41	11,47
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,30	17,63

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.8) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA
SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO
1.1 Operazioni di aggregazione: acquisizione della Sifin S.r.l.
Descrizione dell'operazione

In data 2 novembre 2017 la capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a., in seguito all'ottenimento dei provvedimenti autorizzativi di Banca d'Italia, ha acquisito il controllo della Sifin S.r.l. tramite l'acquisto inizialmente di una partecipazione pari all'80% del capitale sociale.

Il costo dell'operazione è risultato pari a 8.231.104 euro ed è stato liquidato in medesima data ai soci cedenti. Parte del prezzo è stato oggetto di versamento su conto corrente vincolato, a titolo di indennizzo per eventuali perdite su crediti non coperte da fondi in essere al 31.12.2016, come previsto dal contratto di cessione. La società Sifin S.r.l., avente sede legale in Bologna, Via F.lli Cairoli n. 9, opera nel settore del factoring, in particolare del "factoring della sanità" ed è sorta nel 1985 per iniziativa di alcuni studi professionali bolognesi specializzati nell'assistenza amministrativa al mondo delle farmacie.

L'ingresso della Sifin S.r.l. nel Gruppo consente di entrare in un nuovo segmento operativo interessante, che permette anche una diversificazione in un mercato vivace ed in espansione, in un'ottica di adeguato frazionamento del rischio strategico.

La tabella che segue, come previsto dall'IFRS 3, evidenzia i valori degli attivi e dei passivi oggetto di acquisizione:

(unità di euro)

ATTIVO	31/10/2017	PASSIVO	31/10/2017
Cassa e disponibilità liquide	1.128	Debiti	28.921.195
Attività fin. disponibili per la vendita	60	Passività fiscali	232.439
Attività fin. detenute sino a scadenza	254.229	Altre passività	2.567.046
Crediti	38.443.150	TFR	477.490
Attività materiali	11.825	Fondi rischi e oneri	59.701
Attività immateriali	71.467	Capitale	2.000.000
Attività fiscali	1.150.979	Riserve	7.004.367
Altre attività	1.592.134	Riserve da valutazione	-25.975
		Utile d'esercizio	288.710
TOTALE DELL'ATTIVO	41.524.973	TOTALE DEL PASSIVO	41.524.973

Alla data di acquisto, in capo ai soci di minoranza residuavano il 20% delle quote della società per un valore pari a 1.855.457 euro determinato in proporzione alla rispettiva quota di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita (proportionate share method).

Successivamente all'acquisto, nel corso del mese di novembre la Banca ha perfezionato la cessione del 19% del capitale sociale della Sifin S.r.l., alle medesime condizioni contrattuali senza far emergere utili/perdite da cessioni, favorendo l'ingresso nella compagine sociale, con quote paritetiche del 9,5% ciascuna, della Banca del Piemonte S.p.A. e della Banca di Piacenza S.c.p.a.. L'ingresso delle due banche nella società consentirà di migliorare le potenzialità commerciali di Sifin, permettendo alla stessa di beneficiare di un più ampio network di banche collocatrici dei propri prodotti di factoring. Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a. alla data del 31 dicembre 2017 mantiene il controllo della società con una quota pari al 61%.

Rilevazione dell'operazione

Il principio di riferimento per la contabilizzazione dell'operazione di acquisizione nel bilancio consolidato del Gruppo CR Ravenna è l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 3 – Aggregazioni aziendali. Secondo tale principio l'aggregazione aziendale deve essere contabilizzata sulla base del c.d. "Acquisition Method".

Tale principio prevede che alla data di efficacia l'acquirente proceda all'allocazione del costo di acquisizione

tramite l'identificazione delle attività acquisite – comprese le eventuali attività immateriali identificabili non rilevate dall'impresa acquisita -, delle passività assunte – comprese le passività potenziali - e delle partecipazioni di minoranza e pervenga infine alla determinazione dell'avviamento (goodwill) o utile realizzato (badwill).

Ai fini della determinazione dell'avviamento non ci si è avvalsi, pur avendo proceduto all'acquisizione in una data prossima alla chiusura dell'esercizio, della possibilità di determinare provvisoriamente lo stesso, ai sensi del IFRS 3. L'avviamento emerso dall'operazione, determinato sulla base della situazione patrimoniale al 31 ottobre 2017 (situazione di riferimento ultima disponibile e più vicina alla data effettiva di acquisizione) è stato identificato in 285.298 € ed è stato individuato come indicato dall'IFRS 3 come differenza fra l'importo complessivo riportato al seguente punto (a) e l'importo indicato al punto (b):

i) Corrispettivo trasferito	8.231.104 €
ii) Importo della partecipazione di minoranza	1.855.457 €
Totale (a)	10.086.561 €
Importo contabile delle attività e passività acquisite	9.267.102 €
Effetti della valutazione secondo l'IFRS 3 delle attività/passività	534.161 €
Totale (b)	9.801.263 €
Goodwill (a-b)	285.298 €

L'avviamento individuato è rappresentativo delle sinergie nascenti con l'ingresso della società nel Gruppo CR Ravenna e trova giustificazione anche alla luce del fatto che non si è trattato solo di una semplice acquisizione della maggioranza di una società ma si è individuato un piano industriale a medio termine destinato a valorizzare nel tempo Sifin S.r.l. grazie al suo ingresso nel Gruppo.

Lo IAS 36 stabilisce che, al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato alla CGU che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione; a tal proposito si rimanda alla Sezione L del presente bilancio.

Di seguito si riportano i dati risultanti relativi all'operazione di aggregazione.

(unità di euro)

Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	% di interessenza acquisita	Totale ricavi del Gruppo	Utile netto del Gruppo
Sifin S.r.l.	02/11/2017	8.231.104 €	80%	178.985.637	15.244.912€

La quota dei ricavi (identificati nel margine di intermediazione) e del risultato di periodo della società acquisita, inclusi nel conto economico consolidato a partire dalla data di acquisizione, sono pari rispettivamente a 299.208 euro e -114.525 euro.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(Dati espressi in migliaia di euro)

1. 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo ai sensi della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto disposto dall’art. 2389 del Codice Civile, nell’integrale rispetto di quanto previsto dal “Regolamento delle politiche di remunerazione e incentivazione” dei Consiglieri di Amministrazione, dipendenti e dei collaboratori esterni non legati da rapporti di lavoro subordinato alle società del Gruppo, ammontano a 2.512 mila euro (2.503 mila euro nel 2016; + 0,36%).

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.

Si precisa che il Presidente della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a., al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.a. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a.) ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il Sostegno dell’Occupazione nel Settore Bancario).

I compensi per il 2017 dei Collegi Sindacali, stabiliti dall’Assemblee per tutta la durata dell’incarico, ammontano a 591 mila euro (582 mila euro nel 2016; + 1,55%).

I benefici a breve termine (salari e stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 2.592 mila euro, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P.) sono pari a 125 mila euro, le indennità (TFR –accantonamento dell’intero periodo) per la cessazione del rapporto di lavoro ammontano a 1.229 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità all’art. 2391 bis Cod. Civ. ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché del nuovo principio contabile internazionale IAS 24, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la “Procedura in materia di operazioni con parti correlate”, entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell’emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d’Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

La nuova Procedura, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d’Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della società Gruppo possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione del Gruppo a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositati e azionisti.

L’operatività con parti correlate è stata declinata internamente alle Società del Gruppo con un Regolamento in vigore dal 13 novembre 2013 (ultimo aggiornamento 11 luglio 2017).

Nel corso del 2017 non sono state effettuate operazioni “di natura atipica o inusuale” che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio del Gruppo.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d’impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance del Gruppo.

In particolare sono considerate parti correlate:

- gli esponenti: management con responsabilità strategiche e organi di controllo, Amministratori e Sindaci, Direttori Generali, Vice Direttori Generali;
- le società collegate e le società controllate in modo congiunto (joint venture);

- altre parti correlate: stretti familiari degli esponenti del Gruppo, società controllate o collegate dai suddetti esponenti e dai relativi stretti familiari, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dai competenti Organi del Gruppo nel corso del 2017.

Operazioni non ordinarie

In data 29/12/2017 è stata posta in essere una operazione non ordinaria di minore rilevanza, avente ad oggetto la cessione da parte della Cassa alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna di un immobile a vocazione sociale (attualmente in affitto al Comune di Ravenna ed utilizzato come Emeroteca), per l'importo di euro 3.483.520,00. Per l'operazione è stato acquisito il preventivo parere favorevole del Comitato degli Amministratori Indipendenti. Poiché trattasi di immobile vincolato dalla Soprintendenza siamo in attesa della relativa autorizzazione.

Operazioni ordinarie compiute a condizioni non di mercato

- In data 09/03/2017 la Cassa ha deliberato la concessione di un mutuo chirografario di euro 4.000.000,00 di euro, a società del Gruppo SAPIR Spa (società collegate alla Cassa). Poiché le condizioni applicate sono in deroga rispetto alle condizioni individuate come di mercato, è stato espresso il preventivo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti;
- In data 16/03/2017 la Cassa ha deliberato la concessione di un mutuo chirografario di euro 2.500.000,00 alla società F.Ili Righini S.r.l. (società controllata da un Consigliere della Fondazione). Poiché le condizioni applicate sono in deroga rispetto alle condizioni individuate come di mercato, è stato espresso il preventivo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti;
- In data 05/06/2017 la Cassa ha deliberato la concessione di una apertura di credito in conto corrente di euro 10.300.000,00 alla società Fronte Parco Immobiliare S.r.l. (società controllata congiuntamente insieme a Banca di Bologna S.c.p.a.). Nella medesima data il Consiglio ha deliberato l'applicazione delle medesime condizioni all'apertura di credito in conto di euro 1.500.000,00 già in essere. Poiché le condizioni applicate sono in deroga rispetto alle condizioni individuate come di mercato, è stato espresso il preventivo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti;
- in data 14/11/2017 la Cassa ha deliberato la concessione, alla società Porto Intermodale Ravenna S.p.A. di numero 3 mutui chirografari, ciascuno dell'importo di 1 (uno) milione di euro e durata 60 mesi. Poiché le condizioni applicate sono in deroga rispetto alle condizioni individuate come di mercato, è stato espresso il preventivo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti;
- in data 21/12/2017 la Cassa ha deliberato la concessione di un aumento di euro 1.500.000,00 dell'apertura di credito in conto corrente già in essere per euro 1.500.000,00, alla società Fronte Parco Immobiliare S.r.l., con scadenza 31.12.2018. Mantenuite le condizioni in essere già approvate previo parere del Comitato degli Amministratori Indipendenti del 05.06.2017.

Operazioni di maggior rilevanza

Nel 2017 non sono state effettuate operazioni di maggior rilevanza.

Nell'esercizio 2017 sono state poste in essere operazioni con parti correlate in genere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate, a condizioni di mercato analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo.

	Attività	Passività	Garanzie prestate	Proventi	Oneri	Azioni
ALTRE PARTI CORRELATE	35.542	19.563	12.468	1.068	109	14.821
COLLEGATE	21.881	10.545	149	6.568	17.529	4
CONTROLLO CONGIUNTO	27.416	4.022		7.225	4	
ESONENTI	440	3.815		110	14	490
Totale complessivo	85.279	37.944	12.617	14.971	17.656	15.314

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting.

La riorganizzazione del reporting di Gruppo, effettuata con l'assistenza di società esterna qualificata Ernst & Young di Milano, si è realizzata la prima volta nell'esercizio 2009, anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno. I risultati avevano portato alla creazione di due CGU (Cash Generating Unit):

CGU Rete Banche – costituita dall'attività bancaria posta in essere dalla Capogruppo e dalle partecipate Banca di Imola S.p.A., Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. e CSE s.c.a r.l.;

CGU Servizi Finanziari – costituita dalle attività poste in essere dalle partecipate Italcredi, Consultinvest SGR, Sorit e da alcune attività delle banche (la più importante delle quali è la distribuzione di fondi comuni di investimento).

Nel corso del 2017 il Gruppo Cassa ha richiesto una nuova consulenza alla società esterna, qualificata e indipendente Ernst & Young di Milano, al fine di analizzare, tenuto conto del tempo trascorso dalla decisione iniziale e dei cambiamenti intervenuti, l'attuale sistema di Segment Reporting – CGU. I consulenti hanno preso atto di una realtà ben diversa rispetto al 2009 in quanto il Gruppo Cassa ha avviato un processo di semplificazione societaria e di ridefinizione del modello operativo che ha visto:

1. la fusione per incorporazione il 29 settembre 2017 della sub-holding Argentario S.p.A. nella Capogruppo che controlla direttamente la maggioranza di tutta la rete delle banche e le fabbriche prodotto del Gruppo, con conseguente semplificazione della catena di controllo;
2. la ridefinizione del business di Italcredi S.p.A. integrato con quello delle Banche ponendo in essere politiche commerciali e di gestione del rischio comuni ed effettuando in maniera ricorrente la vendita di portafogli di cessione del quinto alle Banche del Gruppo anche al fine di sostenere i volumi di impiego e il margine di interesse bancario tradizionale;
3. l'integrazione ulteriore del business di gestione e riscossione tributi effettuato da Sorit S.p.A. e dell'attività di Asset management di Consultinvest A.M. SGR S.p.A. con la rete bancaria al fine di migliorare la penetrazione sulla clientela bancaria;
4. l'acquisizione di una Società di Factoring il 02.11.2017, in seguito alle necessarie autorizzazioni dell'Organo di Vigilanza, per offrire al cliente una gamma di prodotti sempre più completa e qualificata..

Alla luce dei fattori sopracitati risulta evidente come la gestione del cliente bancario, il cui rapporto risiede nelle banche rete, risulti il driver fondamentale anche per il business delle società prodotto che si stanno spostando da una logica indipendente a una maggiormente captive al servizio della clientela.

Pertanto con l'assistenza della società esterna qualificata e indipendente Ernst & Young si è giunti alla determinazione di superare il precedente modello articolato in due CGU e di individuare una unica CGU più coerente con il modello unico ed integrato con cui il Gruppo oggi gestisce il proprio business.

Di conseguenza anche la reportistica gestionale e il processo di pianificazione si sono allineati in tale dire-

zione, considerando il Gruppo nella sua interezza come previsto dal principio IFRS 8².

In un contesto caratterizzato dall'esistenza di diffusi segnali esogeni di perdita di valore, lo svolgimento di una rigorosa verifica del valore recuperabile delle attività iscritte in bilancio rappresenta un processo fondamentale per la redazione di rendicontazioni finanziarie di elevata qualità.

Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU (o a gruppi di CGU), che beneficia delle sinergie derivanti dall'acquisizione.

In particolare, la CGU a cui l'avviamento è allocato e testato deve:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Segmento Operativo definito ai sensi del principio IFRS 8.

1. Valore recuperabile

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra:

- il suo *fair value* al netto dei costi di vendita
- il suo valore d'uso.

Lo IAS 36 par. 27 precisa che il *fair value* dedotti i costi di vendita può essere determinato in base alle migliori informazioni disponibili considerando "il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore industriale". Tuttavia l'attuale contesto dei mercati e la conseguente rarefazione di transazioni comparabili, non rende più possibile ottenere *fair value* attendibili.

Pertanto ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, il test di impairment è stato effettuato, con l'assistenza della società esterna, qualificata e indipendente Pricewaterhousecooper di Milano, utilizzando il valore d'uso che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi, riconducibile alla CGU, e desunti dall'aggiornamento del piano strategico 2016-2020 con estensione al 2022.

Il piano strategico è stato predisposto ed analizzato dal management anche considerando:

- i dati di previsione forniti da società qualificata esterna di informazioni finanziarie (Prometeia);
- la ragionevolezza delle ipotesi adottate;
- la sostenibilità dei dati previsionali anche alla luce delle evidenze esterne in merito alle prospettive del settore.

2. Metodologia utilizzata

In termini metodologici, poiché gli scambi sul mercato si sono rarefatti non è stato possibile ottenere *fair value* attendibili. Pertanto ai fini del test di impairment è stato utilizzato il valore d'uso delle CGU determinato utilizzando il criterio DDM (*dividend discount model* – nella versione *excess capital*), che definisce il valore di un'azienda in funzione dei flussi di dividendi futuri che l'impresa si stima sarà in grado di distribuire ai propri azionisti, attualizzati ad un tasso espressivo della rischiosità specifica del capitale proprio.

Si tratta di un criterio di natura finanziaria comunemente utilizzato nella prassi valutativa nazionale ed internazionale ai fini della determinazione del valore economico di aziende finanziarie soggette al rispetto di requisiti minimi di patrimonializzazione.

Tale metodologia è, inoltre coerente con il disposto IAS 36, come ribadito dall'IFRIC in risposta ad uno spe-

1 - In data 30 novembre 2006, lo IASB ha emesso, in sostituzione dello IAS 14 – *Informativa di Settore*, il principio contabile IFRS 8 – *Segmenti Operativi*. Tale principio, obbligatoriamente applicato a partire dal 1° gennaio 2009, ha lo scopo di consentire agli utilizzatori delle informazioni contenute nel bilancio di valutare la natura e gli effetti economico-patrimoniali delle diverse attività imprenditoriali intraprese ed i contesti economici in cui l'attività operativa viene svolta. In particolare, viene richiesto alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. Risulta, quindi, essenziale che l'identificazione dei Segmenti Operativi avvenga sulla base della reportistica interna esaminata regolarmente dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e ai fini delle analisi di performance.

cifico quesito del novembre 2010.

Sulla base del metodo DDM, il valore delle CGU è pari alla somma del valore attuale dei due seguenti elementi:

a. Dividendi “idealmente” distribuibili nel periodo esplicito del piano nel rispetto dei requisiti di patrimonializzazione minimi previsti dall’Autorità di Vigilanza.

b. Terminal Value (TV) o “valore terminale” calcolato come rendita perpetua del dividendo nel lungo periodo.

I **dividendi** attesi nel periodo esplicito sono stati determinati in modo analitico alla luce dei dati previsionali di budget 2018 e dell’aggiornamento del piano strategico 2016-2020 con estensione al 2022 predisposto anche sui dati forniti da società esterna qualificata di informazioni finanziarie (Prometeia).

Il **Terminal Value** è stato calcolato attraverso la capitalizzazione del “flusso di cassa libero per l’azionista in perpetuità”. Tale flusso è stato definito sulla base dell’utile netto dell’ultimo periodo di stima analitica, incrementato del saggio di crescita di lungo termine (c.d. “g”) e ridotto per l’assorbimento della quota di reddito funzionale a mantenere invariato nel lungo termine, su un livello adeguato, il coefficiente di capitale regolamentare.

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$TV = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (Ke - g)$$

Tutti i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un tasso di attualizzazione espressione delle valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici connessi al settore di attività. Tale tasso di sconto, rappresentativo del costo del capitale proprio (Ke), è stato determinato pari al 9,1%.

Il costo del capitale usato nell’attualizzazione dei flussi del periodo esplicito di previsione è dato dal modello CAPM (Capital Asset Pricing Model) secondo cui Ke è la risultante della seguente formula:

$$Ke = Rf + Beta * (Rm - Rf)$$

Dove:

- Rf = tasso di interesse senza rischio (risk free rate) assunto pari al 2% e pari alla media dei rendimenti lordi dei BTP Italia decennali;
- Beta = determinato sulla base di 260 osservazioni settimanali relative ad un campione di società bancarie quotate comparabili ed assunto pari ad 1,3;
- (Rm-Rf) = premio al rischio di mercato assunto come da comune prassi valutativa pari a 5,5%.

Infine il tasso di crescita di lungo termine (g): è stato ipotizzato pari al 2% in linea con l’obiettivo di inflazione nell’ambito della politica di stabilità monetaria della BCE nel lungo termine.

Coerentemente al disposto IAS 36 sono infine state effettuate delle analisi di sensitività del valore d’uso ottenuto per le due CGU assumendo variazioni pari a +/- 0,25% del costo del capitale e del tasso di crescita di lungo periodo.

3. Sintesi dei risultati ottenuti³

I risultati ottenuti sono così sintetizzabili:

(dati espressi in milioni di euro)

CGU Unica	Minimo	Centrale	Massimo
Valore recuperabile	473,3	490,8	510,9
Patrimonio del Gruppo	479,5	479,5	479,5
Impairment	(6,2)	11,3	31,4

Sebbene il valore minimo recuperabile sia inferiore al valore iscritto in bilancio, in considerazione del fatto che lo scostamento non è significativo e che il valore massimo recuperabile è largamente superiore, ai fini delle nostre valutazioni è stato preso come riferimento il valore recuperabile centrale e pertanto non si rileva alcuna necessità di rettifiche ai valori iscritti in bilancio.

In un'ottica di piena trasparenza e di rispetto dei principi contabili internazionali, l'incarico conferito alla società autonoma e indipendente PriceWaterhouse & Coopers S.p.A. aveva l'obiettivo non solo di effettuare il test d'impairment dell'avviamento allocato alla nuova CGU unica ma anche di predisporre analisi e riconciliazione rispetto al precedente disegno della doppia CGU, che di seguito si riporta.

CGU 1) Banche rete	Minimo	Centrale	Massimo
Valore recuperabile	411,1	426,4	443,9
Patrimonio del Gruppo	419,6	419,6	419,6
Impairment	(8,5)	6,8	24,3

CGU 2) Servizi Finanziari	Minimo	Centrale	Massimo
Valore recuperabile	61,6	63,9	66,5
Patrimonio del Gruppo	59,9	59,9	59,9
Impairment	(1,7)	4,0	6,6

Sulla base delle medesime considerazioni sopra riportate per la CGU unica, non si rileva alcuna necessità di rettifica dei valori iscritti in bilancio.

³ - Si precisa che per esigenze temporali legate all'anticipazione al 12 febbraio delle segnalazioni statistiche di vigilanza (*Financial Reporting – FinRep*), il test di impairment è stato effettuato sulla base dei dati di preconsuntivo 2017. La bontà dell'esercizio è stata poi corroborata da dati di consuntivo migliori di quelli previsti in sede di test di impairment.

GRATIS

"SPOSTA
IL CONTO
DA NOI"

happy
banking

for you!

FACILE COMODO SICURO
INTERNET & MOBILE BANKING

bancadiimola.it

bancodilucca.it

lacassa.com

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

ALLEGATI

Schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale delle Società
- Sottoposte a controllo congiunto
- Collegate
Consolidated Balance Sheet
Compensi società di revisione
Informativa al pubblico stato per stato

SCHEMI DELLE SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO (JOINT VENTURE)
CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.
STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2017	31.12.2016
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	290	55
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	480.601	2.264.642
60 CREDITI	5.210.441	3.960.651
100 ATTIVITÀ MATERIALI	100.143	143.423
110 ATTIVITÀ IMMATERIALI	426.570	424.249
120 ATTIVITÀ FISCALI	129.704	143.181
A - CORRENTI	110.481	131.514
B - ANTICIPATE	19.223	11.667
140 ALTRE ATTIVITÀ	11.936.446	12.995.821
TOTALE ATTIVO	18.284.195	19.932.022

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2017	31.12.2016
10 DEBITI	6.383.812	9.845.895
70 PASSIVITÀ FISCALI	253.818	109.866
A - CORRENTI	132.341	
B - DIFFERITE	121.477	109.866
90 ALTRE PASSIVITÀ	2.279.794	1.423.501
100 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	626.882	558.983
120 CAPITALE	5.000.000	5.000.000
160 RISERVE	3.042.423	3.006.765
170 RISERVE DA VALUTAZIONE	(43.147)	(48.648)
180 UTILE D'ESERCIZIO	740.612	35.658
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	18.284.195	19.932.022

CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.
CONTO ECONOMICO

(importi in unità di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
10 COMMISSIONI ATTIVE	30.309.758	27.369.446
20 COMMISSIONI PASSIVE	(21.384.009)	(20.593.943)
COMMISSIONI NETTE	8.925.749	6.775.503
30 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	1.855	7.064
40 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	10.268	29.952
50 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(185.987)	(291.802)
90 UTILE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(1.569)	26.118
a) Attività finanziarie	(1.569)	26.118
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.750.317	6.546.835
100 RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(1.873.803)	(978.879)
a) Attività finanziarie	(1.873.803)	(978.879)
b) Altre operazioni	-	-
110 SPESE AMMINISTRATIVE	(5.388.395)	(5.561.680)
a) Spese per il personale	(2.787.130)	(2.967.990)
b) Altre spese amministrative	(2.601.265)	(2.593.690)
120 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(54.661)	(55.560)
130 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(6.585)	(15.694)
160 ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	521.726	599.372
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.948.599	534.394
UTILE ATTIVITÀ CORRENTE LORDO DELLE IMPOSTE	1.948.599	534.394
190 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(1.207.987)	(498.736)
200 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	740.612	35.658
UTILE D'ESERCIZIO	740.612	35.658

FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.
STATO PATRIMONIALE
 (importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2017
B IMMOBILIZZAZIONI	
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	22.655
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	22.655
C ATTIVO CIRCOLANTE	
II CREDITI	23.542.237
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	23.542.237
D RATEI E RISCONTI	
Ratei e risconti attivi	13
TOTALE	13
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	23.564.905
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	31.12.2017
A PATRIMONIO NETTO	
I CAPITALE	100.000
VII ALTRE RISERVE	400.000
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(129.211)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	370.789
D DEBITI	
4 Debiti verso banche	23.060.891
7 Debiti verso fornitori	133.225
TOTALE	23.194.116
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	23.564.905

FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.
CONTO ECONOMICO
 (importi in unità di euro)

	31.12.2017
B COSTI DELLA PRODUZIONE	
7 Per servizi	23.710
8 Per godimento beni di terzi	1.050
14 Oneri diversi di gestione	2.119
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	26.879
DIFF. TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	(26.879)
C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	
16 Altri proventi finanziari	2
17 Interessi ed altri oneri finanziari	(102.334)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(102.332)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(129.211)
21 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(129.211)

SCHEMI DELLE SOCIETÀ COLLEGATE
GRUPPO CSE
STATO PATRIMONIALE
 (importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
A IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	6.854.137	6.174.363
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	30.132.505	29.768.110
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	757.846	4.010.180
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	37.744.488	39.952.653
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE	227.324	300.018
II CREDITI	30.567.462	27.907.430
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	105.582.034	102.903.991
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	136.376.820	131.111.439
D RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	4.976.713	3.158.112
TOTALE	4.976.713	3.158.112
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	179.098.021	174.222.204

GRUPPO CSE
STATO PATRIMONIALE
(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	50.000.000	50.000.000
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	9.970.302	9.970.302
IV RISERVA LEGALE	10.000.000	10.000.000
VI ALTRE RISERVE	15.448.048	14.897.474
IX UTILE PORTATO A NUOVO	13.438.575	11.044.671
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	12.119.163	14.668.478
X RISERVA QUOTE PROPRIE IN PORTAFOGLIO	-2.503.578	-3.265.537
TOTALE PATRIMONIO NETTO PER IL GRUPPO	108.472.510	107.315.388
TOTALE CAPITALE E RISERVE DI TERZI	2.376.842	1.807.456
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI TERZI	453.563	569.386
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	111.302.915	109.692.230
B FONDI PER RISCHI ED ONERI		
3 Altri	7.625.849	6.742.399
TOTALE	7.625.849	6.742.399
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO		
TOTALE	4.308.915	4.272.821
D DEBITI		
7 Debiti verso fornitori	38.983.110	36.904.164
12 Debiti tributari	1.554.335	2.667.733
13 Debiti verso istituti di previdenza e sic. Sociale	1.484.720	1.460.683
14 Altri debiti	6.207.421	8.683.114
TOTALE	48.229.586	49.715.694
E RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	7.630.756	3.799.060
TOTALE	7.630.756	3.799.060
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	179.098.021	174.222.204

GRUPPO CSE
CONTO ECONOMICO
 (importi in unità di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
A VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	158.445.974	161.545.595
5 Altri ricavi e proventi	5.567.148	2.419.356
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	164.013.122	163.964.951
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	5.680.600	5.755.902
7 Per servizi	63.597.160	63.363.051
8 Per godimento di beni terzi	17.133.826	17.250.084
9 Per il personale	28.688.676	27.979.499
10 Ammortamenti a svalutazioni		
a. Ammortamento delle imm. Immateriali	7.809.381	8.434.708
b. Ammortamento delle imm. Materiali	6.957.057	7.474.810
d. Sval. Cred. Attivo circ. e disp. Liquide	117.002	97.336
Totale ammortamenti e svalutazioni	14.883.440	16.006.854
11 Var. rim. Di mat. Pr.,suss.rie, di cons. e merci	72.695	58.691
12 Altri accantonamenti fondi rischi	841.000	856.000
13 Altri accantonamenti	842.349	848.818
14 Oneri diversi di gestione	10.012.776	10.433.094
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	141.752.522	142.551.993
DIFF. TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	22.260.600	21.412.958
C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
5 Proventi da partecipazioni in altre imprese	78.041	
16 Altri proventi finanziari	946.361	1.669.003
17 Interessi ed altri oneri finanziari	(119)	(185)
17 bis Utile perdite su cambi	226	(280)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	1.024.509	1.668.538
D TOTALE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE		
19 Svalutazioni		
a) di Partecipazioni	(3.252.334)	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	(3.252.334)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	20.032.775	23.081.496
22 IMPOSTE SUL REDDITI DI ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	(7.460.049)	(7.843.632)
23 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	12.572.726	15.237.864
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI TERZI	453.563	569.386
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO PER IL GRUPPO	12.119.163	14.668.478

CARICESE S.R.L.
STATO PATRIMONIALE
(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
B IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	78.957	101.874
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	395.586	451.081
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	6.500	6.500
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	481.043	559.455
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE	122.533	183.819
II CREDITI	7.976.388	10.747.338
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	15.378.907	10.542.006
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	23.477.828	21.473.163
D RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	597.618	592.226
TOTALE	597.618	592.226
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	24.556.489	22.624.844
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	1.625.159	1.625.159
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV RISERVA LEGALE	325.032	301.503
VI ALTRE RISERVE	7.415.568	5.195.476
IX UTILE PORTATO A NUOVO		
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.787.228	2.243.621
X RISERVA QUOTE PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
TOTALE PATRIMONIO NETTO PER IL GRUPPO	11.152.987	9.365.759
B FONDI PER RISCHI E ONERI		
3 Altri	1.827.205	1.509.037
TOTALE	1.827.205	1.509.037
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO		
TOTALE	811.094	814.383
D DEBITI		
7 Debiti verso fornitori	8.377.005	8.714.411
11 Debiti verso imprese controllanti	961.553	816.773
12 Debiti tributari	225.233	220.713
13 Debiti verso istituti di previdenza e sic. Sociale	276.978	284.652
14 Altri debiti	178.039	169.518
TOTALE	10.018.808	10.206.067
E RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	746.395	729.598
TOTALE	746.395	729.598
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	24.556.489	22.624.844

CARICESE S.R.L.
CONTO ECONOMICO
 (importi in unità di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
A VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	32.067.714	33.500.170
5 Altri ricavi e proventi	339.757	610.907
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	32.407.471	34.111.077
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.035.802	3.983.064
7 Per servizi	16.338.998	17.050.920
8 Per godimento di beni terzi	508.981	477.773
9 Per il personale	6.094.722	6.070.870
10 Ammortamenti a svalutazioni		
a. Ammortamento delle imm. Immateriali	44.618	71.321
b. Ammortamento delle imm. Materiali	93.418	80.873
d. Sval. Cred. Attivo circ. e disp. Liquide	33.369	47.915
Totale ammortamenti e svalutazioni	171.405	200.109
11 Var. rim. Di mat. Pr.,suss.rie, di cons. e merci	61.287	49.256
12 Altri accantonamenti fondi rischi	341.000	356.000
13 Altri accantonamenti	112.670	115.456
14 Oneri diversi di gestione	2.312.071	2.541.017
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	29.976.936	30.844.465
DIFF. TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	2.430.535	3.266.612
C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
15 Proventi da partecipazioni in altre imprese		
16 Altri proventi finanziari	101.204	71.463
17 Interessi ed altri oneri finanziari	(12)	(1)
17bis Utile perdite su cambi		
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	101.192	71.462
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.531.727	3.338.074
22 IMPOSTE SUL REDDITI DI ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	(744.499)	(1.094.453)
23 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.787.228	2.243.621
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI TERZI		
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO PER IL GRUPPO	1.787.228	2.243.621

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

(dati espressi in migliaia di euro)

ASSETS		31.12.2017	31.12.2016	VAR. % 2017/16
10	CASH AND CASH BALANCES	195.654	128.326	52,47
20	FINANCIAL ASSETS HELD FOR TRADING	3.463	20.140	-82,81
40	AVAILABLE FOR SALE FINANCIAL ASSETS	1.558.290	1.841.292	-15,37
50	HELD TO MATURITY INVESTMENTS	254		n.m.
60	LOANS AND RECEIVABLES WITH BANKS	200.286	141.528	41,52
70	LOANS AND RECEIVABLES WITH CUSTOMERS	4.664.800	4.324.317	7,87
80	HEDGING DERIVATIVES		526	n.m.
100	INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	33.644	34.969	-3,79
120	PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	85.348	88.627	-3,70
130	INTANGIBLE ASSETS	20.408	19.959	2,25
	of which - goodwill	20.034	19.749	1,44
140	TAX ASSETS	125.681	148.652	-15,45
	a) current tax assets	27.261	44.903	-39,29
	b) deferred tax assets	98.420	103.749	-5,14
150	NON-CURRENT ASSETS AND DISPOSAL GROUPS CLASSIFIED AS HELD FOR SALE	3.350		n.m.
160	OTHER ASSETS	181.494	142.290	27,55
TOTAL ASSETS		7.072.672	6.890.626	2,64

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

(dati espressi in migliaia di euro)

LIABILITY AND SHAREHOLDERS' EQUITY		31.12.2017	31.12.2016	VAR. % 2017/16
10	DEPOSITS FROM BANKS	1.016.287	997.329	1,90
20	DEPOSITS FROM CUSTOMERS	4.178.992	3.818.744	9,43
30	DEBT SECURITIES IN IUSSE	1.087.254	1.369.764	-20,62
40	FINANCIAL LIABILITIES HELD FOR TRADING	1.120	825	35,76
50	FINANCIAL LIABILITIES AT <i>FAIR VALUE</i> THROUGH PROFIT OR LOSS	40.088	36.226	10,66
80	TAX LIABILITIES:	4.870	5.006	-2,72
	a) current tax liabilities	2.907	2.078	39,89
	b) deferred tax liabilities	1.963	2.928	-32,96
100	OTHER LIABILITIES	219.219	131.416	66,81
110	PROVISION FOR EMPLOYEE SEVERANCE PAY	11.499	11.261	2,12
120	PROVISIONS FOR RISKS AND CHARGES:	12.130	13.105	-7,44
	a) post-retirement benefit obligations	1.297	1.458	-11,02
	b) other provisions	10.833	11.647	-6,99
140	REVALUATION RESERVES	(1.359)	(636)	n.m.
170	RESERVES	3.295	204.208	-98,39
180	SHARE PREMIUM	128.484	128.155	0,26
180	ISSUED CAPITAL	343.498	174.660	96,67
200	OWN SHARES	(9.636)	(4.683)	n.m.
210	MINORITIES (+/-)	21.688	28.239	-23,20
220	NET PROFIT OR LOSS (+/-)	15.245	(22.992)	n.m.
TOTAL LIABILITIES AND SHAREHOLDERS' EQUITY		7.072.672	6.890.625	2,64

PROFIT & LOSS STATEMENT

(dati espressi in migliaia di euro)

ITEMS	31.12.2017	31.12.2016	VAR. % 2017/16
10 INTEREST INCOME AND SIMILAR REVENUES	119.700	134.367	
20 INTEREST EXPENSE AND SIMILAR CHARGES	(32.449)	(39.265)	
30 NET INTEREST MARGIN	87.251	95.102	-8,26
40 FEE AND COMMISSION INCOME	83.657	79.083	
50 FEE AND COMMISSION EXPENSE	(7.661)	(6.414)	
60 FEE AND COMMISSIONS NET INCOME	75.996	72.669	4,58
70 DIVIDEND INCOME AND SIMILAR REVENUE	1.817	1.260	
80 GAINS AND LOSSES ON FINANCIAL ASSETS AND LIABILITIES HELD FOR TRADING	1.524	676	
90 <i>FAIR VALUE</i> ADJUSTMENTS IN HEDGE ACCOUNTING	23	1.671	
100 GAINS AND LOSSES ON DISPOSAL OF:	12.030	14.715	
a) LOANS AND RECEIVABLES	6.144	6.426	
b) AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS	5.743	8.139	
c) HELD-TO-MATURITY INVESTMENTS			
d) FINANCIAL LIABILITIES	143	150	
110 GAINS AND LOSSES ON FINANCIAL ASSETS/LIABILITIES AT <i>FAIR VALUE</i> THROUGH PROFIT OR LOSS	345	(8)	
120 OPERATING INCOME	178.986	186.084	-3,81
130 IMPAIRMENT LOSSES ON:	(42.649)	(44.300)	
a) LOANS	(39.621)	(43.986)	
b) AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS	(3.210)	(558)	
c) HELD-TO-MATURITY INVESTMENTS			
d) OTHER FINANCIAL ASSETS	182	243	
140 NET PROFIT FROM FINANCIAL ACTIVITIES	136.337	141.784	-3,84
180 ADMINISTRATIVE COSTS:	(131.311)	(132.978)	
a) STAFF EXPENSES	(68.917)	(69.101)	
b) OTHER ADMINISTRATIVE EXPENSES	(62.394)	(63.877)	

PROFIT & LOSS STATEMENT

(dati espressi in migliaia di euro)

ITEMS	31.12.2017	31.12.2016	VAR. % 2017/16
190 PROVISIONS	(1.016)	(1.142)	
200 IMPAIRMENT/WRITE-BACKS ON PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	(7.779)	(4.068)	
210 IMPAIRMENT/WRITE-BACKS ON INTANGIBLE ASSETS	(157)	(180)	
220 OTHER NET OPERATING INCOME	20.232	13.863	
230 OPERATING COST	(116.031)	(124.505)	-6,81
240 PROFIT (LOSS) OF ASSOCIATES	3.005	3.311	
260 IMPAIRMENT OF GOODWILL		36.728	
270 GAIN AND LOSSES ON DISPOSAL OF INVESTMENTS	77	(17)	
280 TOTAL PROFIT OR LOSS BEFORE TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	23.388	(16.155)	n.m.
290 TAX EXPENSE (INCOME) RELATED TO PROFIT OR LOSS FROM CONTINUING OPERATIONS	(7.056)	(6.008)	
300 TOTAL PROFIT OR LOSS AFTER TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	16.332	(22.163)	n.m.
310 GAINS (LOSSES) ON NON-CURRENT ASSETS AND DISPOSAL GROUPS HELD FOR SALE			
320 NET PROFIT (LOSS) FOR THE YEAR	16.332	(22.163)	n.m.
330 MINORITIES	1.087	829	
340 NET PROFIT (LOSS) ATTRIBUTABLE TO THE PARENT COMPANY	15.245	(22.992)	n.m.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL D. LGS. DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58
(Importi in migliaia di euro)

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi al Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto delle dell'IVA indetraibile.

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	compensi
Servizi di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	271
Altri servizi		
<i>Attività di Benchmarking - Recovery Plan</i>	<i>Deloitte Risk Advisory S.r.l.</i>	<i>46</i>
<i>Gap Analysis - Piano di continuità operativa</i>	<i>Deloitte Risk Advisory S.r.l.</i>	<i>5</i>
<i>Benchmarking e Gap analys - Bilancio di sostenibilità</i>	<i>Deloitte & Touche S.p.A.</i>	<i>20</i>
<i>Parere di congruità ex art. 2501 sexies c.4 C.C. (Fusione di Argentario S.p.A.)</i>	<i>Deloitte & Touche S.p.A.</i>	<i>70</i>
<i>Due Diligence - Acquisizione di Sifin S.R.L.</i>	<i>Deloitte Financial Advisory S.r.l.</i>	<i>55</i>

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (Importi in migliaia di euro)

Il 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, al Titolo III, Capitolo 2, recepisce nell'ordinamento italiano la disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato, introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE del parlamento Europeo e del consiglio (CRD IV). In linea con tale disposizione, la Banca è tenuta a pubblicare annualmente in allegato al bilancio o sul proprio sito web una serie di informazioni quali-quantitative. In ragione di ciò si rende necessario pubblicare le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), e c) dell'allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017.

In particolare:

- a) Denominazione della Società e natura attività svolta
- b) Fatturato
- c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno
- d) Utile o perdita prima delle imposte
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita
- f) Contributi pubblici ricevuti

Di seguito sono riportate le informazioni richieste.

a) Denominazione delle Società e natura delle attività

La presente informativa è riferita al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, operante in Italia e che si compone delle seguenti società:

- 1) Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. – Capogruppo che svolge attività bancaria con Sede Legale e Direzione Generale in Piazza Garibaldi, 6 - 48121 Ravenna – Capitale Sociale euro 343.498.000,00 i.v. – C.F., P.IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di Ravenna 01188860397, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- 2) Banca di Imola S.p.A. - controllata che svolge attività bancaria, con Sede Legale e Direzione Generale in Via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO) – Capitale Sociale 56.841.267,00 euro i.v. – P. IVA 00499741205, C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 00293070371 aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- 3) Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. - controllata che svolge attività bancaria, con Sede Legale e Direzione Generale in Viale Marti, 443 - 55100 Lucca – Capitale Sociale 21.022.266,72 euro i.v. – C.F., P.IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di Lucca 01880620461, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- 4) Italcredi S.p.A. - controllata che svolge attività di credito al consumo, con Sede Legale e Direzione Generale in Corso Buenos Aires, 79 - 20124 Milano – Capitale Sociale 5.000.000,00 euro i.v. - C.F., P.IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 05085150158 – Iscritta al n. 40 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB;
- 5) SORIT S.p.A. - controllata che svolge attività esattoriale, con Sede Legale e Direzione Generale in Via Manlio Travaglini, 8 - 48122 Ravenna – Capitale Sociale 10.037.610,00 euro i.v. - Iscrizione Registro Imprese 183987, Cod. Fisc. e P. Iva 02241250394;
- 6) SIFIN S.r.l. - controllata che svolge prevalentemente attività di factoring, con Sede Legale e Direzione Generale in via F.lli Cairoli 9-11 - 40121 Bologna - Capitale sociale euro 2.000.000,00 i.v., C.F., P.IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 03498760374, Iscritta al n. 142 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB.

b) Fatturato

Il 4° aggiornamento della Circolare 285/2013 sopra citato individua quale fatturato il “margine di intermediazione” riportato alla voce 120 del Conto economico.

margine di Intermediazione in migliaia di euro	
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	115.778
Argentario S.p.A.	2.369
Banca di Imola S.p.A.	38.368
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	9.386
Italcredi S.p.A.	18.266
SORIT S.p.A.	9.613
SIFIN S.r.l.	299
Totale	194.079
Rettifiche di consolidamento	15.093
Totale Gruppo	178.986

c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

In questa sezione è riportato il rapporto tra monte ore lavorato complessivamente nel 2016 da tutti i dipendenti del Gruppo, esclusi gli straordinari e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto tempo pieno.

Per il 2017 il numero dei dipendenti così calcolato è pari a 815,74.

d) Utile o perdita prima delle imposte

Per “Utile o perdita prima delle imposte” è da intendersi la somma delle voci 280 e 310 (quest’ultima al lordo delle imposte) del Conto Economico consolidato. Per il 2017 l’utile è pari a 23.388 migliaia di euro.

e) Imposte sull’Utile o sulla perdita

Per “Imposte sull’Utile o sulla Perdita” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 290 del conto economico consolidato di cui alla Circolare Banca d’Italia 262 e delle imposte relative ai Gruppi di attività in via di dismissione.

Per il 2017 ammontano a 7.056 migliaia di euro.

f) Contributi pubblici ricevuti

Nella voce contributi pubblici ricevuti sono indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni Pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.

Il Gruppo nel 2017 non ha ricevuto alcun contributo pubblico.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali e nei siti internet delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna (REV. FEB. 2016)



FACILE COMODO SICURO CORPORATE BANKING PER LE AZIENDE

bancadiimola.it

bancodilucca.it

lacassa.com



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.**



La Cassa

**CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.p.A.**

Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
 Piazza Malpighi, 4/2
 40123 Bologna
 Italia
 Tel: +39 051 65811
 Fax: +39 051 230874
 www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
 AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
 Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. (la Banca) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancora Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.00 i.v.
 Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 172039 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Classificazione e Valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio al 31 dicembre 2017 risultano iscritti crediti verso la clientela deteriorati netti pari ad Euro 461,4 milioni, a fronte di crediti deteriorati lordi pari ad Euro 677 milioni, con un grado di copertura pari al 31,8% (41,6% se si considerano anche i passaggi a perdita su posizioni a sofferenza).

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela deteriorati, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima, soggetti a rischi e incertezze, di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Nella Relazione sulla gestione - Paragrafo "Impieghi" e nella Nota Integrativa Parte A - Politiche contabili; Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 7 dell'attivo; Parte E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura - è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela deteriorati iscritti nel bilancio consolidato, della complessità del processo di stima adottato dal Gruppo, che ha comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei suddetti crediti deteriorati ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un'area chiave per l'attività di revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di esperti informatici della rete Deloitte, e verifiche dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti in essere dalle strutture aziendali;
- comprensione dei metodi e verifica su base campionaria della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dal Gruppo ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati;



- verifica, su base campionaria, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dal Gruppo del recupero dei crediti, della classificazione e della valutazione in bilancio sulla base delle categorie di credito deteriorato previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei crediti verso la clientela e delle relative rettifiche di valore;
- verifiche sulla conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Impairment Test dell'avviamento

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il Gruppo ha iscritto tra le attività immateriali del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 un avviamento, pari ad Euro 20,03 milioni, allocato nell'unica unità generatrice di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" - "CGU") identificata.

L'avviamento, come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", non è ammortizzato ma sottoposto a verifica della tenuta dei rispettivi valori contabili ("impairment test"), almeno annualmente, mediante confronto degli stessi con i valori recuperabili delle CGU. Ai fini dell'impairment test, la configurazione di valore utilizzata dal Consiglio di Amministrazione della Banca per il valore recuperabile della CGU, cui è allocato l'avviamento, è il valore d'uso. Come riportato nella Nota Integrativa, il processo di valutazione adottato dalla Banca si fonda su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi della CGU che si basano sul piano strategico 2016-2020 con estensione al 2022, approvato in via preventiva dal Consiglio di Amministrazione, che recepiscono le attese dinamiche macroeconomiche del management, e la determinazione di un costo opportunità del capitale, da applicare ai fini dell'attualizzazione dei flussi futuri attesi, e di un saggio di crescita di lungo periodo.

L'impairment test effettuato dalla Banca, che si è avvalsa del supporto di un consulente esterno, ha confermato la recuperabilità dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato.

Nella Relazione sulla gestione - Paragrafo "IFRS8, segmenti operativi e impairment test degli avviamenti" - e nella Nota Integrativa - Parte A - Politiche Contabili, sezione "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio"; Parte L - Informativa di settore - è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa della CGU e delle variabili chiave del modello di impairment, abbiamo considerato l'impairment test dell'avviamento, un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate dalla Banca per l'effettuazione dell'impairment test anche con il supporto di esperti della rete Deloitte;
- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca sul processo di effettuazione dell'impairment test;

Deloitte.

4

- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa, anche mediante ottenimento di informazioni dalla Banca e approfondimenti con il consulente esterno della Banca, e delle variabili chiave utilizzate nel modello di valutazione anche con il supporto di esperti della rete Deloitte;
- analisi dei dati consuntivi rispetto ai piani originari al fine di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione del piano strategico;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso della CGU anche con il supporto di esperti della rete Deloitte;
- esame dell'analisi di sensitività predisposta dalla Banca anche con il supporto di esperti della rete Deloitte;
- verifiche dell'adeguatezza e della completezza dell'informativa fornita dalla Banca nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Deloitte.

5

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art.123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Deloitte.

7

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 19 marzo 2018

Massa Fiduciaria, Patrimonio e Utili della Cassa di Risparmio dalla sua nascita.

Anno		MASSA FIDUCIARIA		PATRIMONIO		UTILI	
		LIRE	EURO(3)	LIRE	EURO	LIRE	EURO
1840	scudi romani(1)	12.099		2.000		39	
1850	“ “	61.109		10.956		1.738	
1860	“ “	251.650		39.141		5.565	
1870		1.707.265		319.310		31.716	
1880		3.436.064		647.272		62.098	
1890		7.003.260		1.427.667		104.955	
1900		8.933.118		2.269.396		129.606	
1910		16.752.640		3.266.884		251.080	
1920		31.908.270		3.931.332		580.980	
1930		111.270.886		8.210.479		946.839	
1940		162.939.332		10.575.535		652.812	
1950		4.255.842.406		91.480.000		12.228.226	
1960		18.449.401.001		401.944.000		78.715.537	
1970		89.403.484.109		2.696.300.059		208.626.305	
1973		153.355.919.831		3.763.496.000		250.007.071	
1976		272.412.123.107		12.045.264.087		303.064.208	
1979		505.047.082.615		17.351.925.874		802.272.727	
1982		656.673.094.194		51.703.955.263		3.059.328.887	
1985		819.603.509.759		92.004.302.656		8.969.172.335	
1988		930.136.832.942		116.128.517.269		10.681.623.679	
1991		1.214.739.900.149		165.710.157.534		13.667.212.784	
1994		1.638.437.537.890		307.178.173.117		13.772.255.505	
1997 (2)	C.R. RAVENNA	2.067.458.400.783		351.845.030.641		15.083.763.801	
	BANCA DI IMOLA	1.026.164.501.372		99.079.946.630		8.719.298.639	
1998	C.R. RAVENNA	2.142.935.523.379	1.106.733.835	356.930.530.635	184.339.235	17.831.999.994	9.209.459
	BANCA DI IMOLA	1.068.400.019.680	551.782.561	103.132.165.693	53.263.318	9.461.476.603	4.886.445
1999	C.R. RAVENNA	2.235.754.343.430	1.154.670.755	363.939.260.876	187.958.942	19.055.230.241	9.841.205
	BANCA DI IMOLA	1.145.197.960.730	591.445.388	129.260.563.484	66.757.510	10.484.242.121	5.414.659
2000	C.R. RAVENNA	2.369.416.279.202	1.223.701.384	473.397.657.199	244.489.486	21.195.146.325	10.946.380
	BANCA DI IMOLA	1.245.108.495.036	643.044.872	135.641.527.092	70.053.002	11.537.871.608	5.958.813
2001	C.R. RAVENNA	2.704.821.725.613	1.396.923.841	491.221.690.420	253.694.831	25.700.144.627	13.273.017
	BANCA DI IMOLA	1.408.753.253.723	727.560.337	139.830.429.465	72.216.390	12.418.778.820	6.413.764
2002	C.R. RAVENNA	3.034.267.166.849	1.567.068.212	693.890.703.429	358.364.641	28.343.526.877	14.638.210
	BANCA DI IMOLA	1.559.005.735.850	805.159.268	152.134.648.871	78.570.989	13.286.154.202	6.861.726
2003	C.R. RAVENNA	3.273.944.301.955	1.690.851.122	709.372.229.601	366.360.182	33.160.831.098	17.126.140
	BANCA DI IMOLA	1.639.825.345.529	846.899.113	155.104.881.242	80.104.986	14.091.400.488	7.277.601
2004	C.R. RAVENNA	3.601.795.699.272	1.860.172.238	731.186.927.052	377.626.533	36.847.707.976	19.030.253
	BANCA DI IMOLA	1.773.711.586.804	916.045.586	160.897.763.485	83.096.760	15.257.083.435	7.879.626
2005	C.R. RAVENNA	3.770.329.859.922	1.947.212.868	824.021.854.970	425.571.772	59.344.487.515	30.648.870
	BANCA DI IMOLA	1.923.461.850.837	993.385.143	197.243.522.508	101.867.778	19.521.046.224	10.081.779
2006	C.R. RAVENNA	4.288.816.596.128	2.214.988.920	852.174.922.585	440.111.618	61.136.683.537	31.574.462
	BANCA DI IMOLA	2.045.854.610.255	1.056.595.728	204.149.920.711	105.434.635	19.914.536.950	10.285.000
2007	C.R. RAVENNA	4.617.135.151.460	2.384.551.303	890.120.774.474	459.709.015	66.843.163.604	34.521.613
	BANCA DI IMOLA	2.234.982.299.656	1.154.272.028	214.455.979.183	110.757.270	23.263.590.865	12.014.642
2008	C.R. RAVENNA	5.376.209.551.843	2.776.580.514	904.010.204.575	466.882.307	59.178.448.490	30.563.118
	BANCA DI IMOLA	2.595.016.725.235	1.340.214.291	221.887.044.596	114.595.095	22.772.262.353	11.760.892
2009	C.R. RAVENNA	5.362.532.280.782	2.769.516.793	926.237.701.236	478.361.851	47.352.470.348	24.455.510
	BANCA DI IMOLA	2.791.677.221.355	1.441.780.961	226.992.463.856	117.231.824	19.682.213.594	10.165.015
2010	C.R. RAVENNA	5.713.516.255.088	2.950.784.888	930.811.258.108	480.723.896	48.499.919.440	25.048.118
	BANCA DI IMOLA	2.816.130.839.890	1.454.410.201	225.038.957.181	116.222.922	19.884.704.838	10.269.593
2011	C.R. RAVENNA	5.942.416.510.285	3.069.002.004	928.774.450.057	479.671.972	49.007.567.669	25.310.296
	BANCA DI IMOLA	2.625.341.832.766	1.355.875.902	209.757.277.308	108.330.593	12.536.978.422	6.474.809
2012	C.R. RAVENNA	5.978.473.739.519	3.087.624.009	962.814.613.778	497.252.250	49.723.684.115	25.680.140
	BANCA DI IMOLA	3.001.156.680.708	1.549.968.073	267.269.618.672	138.033.238	1.167.784.729	603.110
2013	C.R. RAVENNA	6.410.468.721.333	3.310.730.798	993.870.428.829	513.291.240	60.708.616.179	31.353.384
	BANCA DI IMOLA	2.890.922.575.789	1.493.036.909	281.813.398.672	145.544.474	13.345.456.343	6.892.353
2014	C.R. RAVENNA	6.300.012.293.352	3.253.684.813	1.003.542.351.363	518.286.371	36.237.423.574	18.715.067
	BANCA DI IMOLA	2.676.826.169.691	1.382.465.343	279.270.603.712	144.231.230	804.444.670	415.461
2015	C.R. RAVENNA	7.785.470.516.627	4.020.859.961	1.004.526.476.584	518.794.629	32.314.333.528	16.688.960
	BANCA DI IMOLA	2.734.295.139.613	1.412.145.589	260.639.087.671	134.608.855	-8.384.906.868	-4.330.443
2016	C.R. RAVENNA	7.011.270.544.558	3.621.019.044	1.014.641.057.374	524.018.374	32.676.206.223	16.875.852
	BANCA DI IMOLA	2.670.908.573.168	1.379.409.159	263.562.878.780	136.118.867	788.816.919	407.390
2017	C.R. RAVENNA	7.171.491.357.497	3.703.766.188	950.818.764.074	491.056.910	32.728.274.092	16.902.743
	BANCA DI IMOLA	2.699.243.840.440	1.394.043.104	263.135.949.195	135.898.376	988.351.092	510.441

(1) scudo romano = L. 5,35 a parità aurea (2) acquisizione della Banca di Imola Spa (3) Euro = L. 1.936,27

Finito di stampare nel mese di marzo 2018
da Full Print, Ravenna

